

7
By Cav. Prof. Lombroso
REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI

TORINO

DISCORSO INAUGURALE

E

ANNUARIO ACCADEMICO

1879 - 80



STAMPERIA REALE DI TORINO

GENNAIO 1880.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI

TORINO

DISCORSO INAUGURALE

E

ANNUARIO ACCADEMICO

1879 - 80



STAMPERIA REALE DI TORINO

GENNAIO 1880.

DELL'UFFICIO
DELLA MEDICINA
NELLA CIVILTÀ MODERNA

DISCORSO

LETTO PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO
1879-80

NELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO
LI 3 NOVEMBRE 1879

Dal Professore

DOMENICO TIBONE

SIGNORI,

Ogni periodo, ogni epoca è segnata da fatti, da avvenimenti di ricordanza meritevoli, e di studio sì dallo storico, che dall'uomo di scienza. Conquistata dall'Italia la unità ed indipendenza nazionale — vera e durevole gloria — noi vediamo i costumi più miti e gentili perchè migliorata la educazione generale, ed estesa la istruzione. Nell'ordine materiale i progressi notansi ancor più rilevanti e molteplici; e per colui, che nella salute vede il bene supremo, si allieta l'animo nel rilevare i lavori già felicemente intrapresi od ideati per accrescere la produzione agricola — parte precipua della ricchezza nostra — distruggendo le sorgenti della mal'aria, che ancor troppe regioni attrista del nostro paese. Il nuovo ed efficace impulso propagòssi pure al movimento industriale, che con lo ingrandimento degli opifici esistenti, con la fondazione di nuovi, e nelle associazioni manifatturiere ed operaie più vivo si

manifesta. Se non che a turbare la serenità di questo quadro io veggio la società invasa da una certa irrequietezza, che la tiene a disagio, propria dei periodi di transizione: nè con il riscatto di Roma è cessata la lotta che da secoli dura contro una potenza sempre intesa a sottomettere al dogma la ragione; anzi se non più viva, s'è fatta meglio determinata. Per ultimo, già intorno a noi rumoreggia, e si addensa nel campo sociale la procella insorta in altri paesi e già quivi elevata a minaccia. Ecco, o Signori, tratteggiata la serie dei fatti più salienti, che con caratteristica impronta qualifica il tempo, in cui tiene il campo la odierna civiltà italiana.

Se si porta lo sguardo sulla evoluzione intellettuale dei popoli, comparire vediamo dapprima i poeti, poscia i filosofi e quindi gli scienziati. Nello sviluppo progressivo dell'umanità, la poesia, la filosofia, e la scienza, corrispondono per l'appunto alle tre fasi della intelligenza nostra, che successivamente passa per il sentimento la ragione e la sperienza. L'acquisto delle scienze corrisponde adunque ad un periodo di incivilimento già avanzato. È da esse, che la prosperità delle genti ebbe una salda base; si è per via di esse, che l'uomo procurò il dominio della terra, ne penetrò le viscere, e proclamò quelle scoperte, che, la società trasformando, si incarnano in un'epoca.

Sciaguratamente per lungo volgere di secoli fecesi aspettare il desiderato influsso della scienza sull'opera del progresso umano perchè quella non sempre libera fu nella sua esplicazione. Ma vennero il GUTTEMBERG con la stampa, gli agitati tempi della

riforma, ed il GALILEO con i nuovi metodi, diretti allo studio delle scienze fisiche, a sollevare l'intelletto umano contro il dominio degli oppressori, ed a preparare la via, che condusse alla emancipazione della ragione dall'autorità della tradizione prima assoluta ed indiscussa. Incominciò allora in Europa una nuova èra per le classi meno favorite dalla fortuna, rappresentata dal progresso continuo, fatale ed incontrastabile, che dopo la rivoluzione francese prese una forma particolare per il modo d'azione, il concorso dei più, e la natura precisa del proponimento.

La istoria della civiltà nelle sue manifestazioni più nobili ed elevate con lo svolgimento della scienza si confonde, si immedesima; la quale ha per iscopo il vero, che l'uomo conoscere agogna. Una bella e convincente prova è data dalla medicina, che per la vasta orbita in cui move la sua sfera d'azione, per il fine umanitario, che si propone, tiene un posto così importante tra le scienze naturali. La istoria sua procede con quella dello incivilimento, ne divide le fasi, ne subì la influenza, ed a sua volta fece sentire la propria azione miglioratrice. Fine della società, più che semplice mezzo, essendo l'uomo, è naturale, che quella scienza, la quale ha per obiettivo lo studio di esso, sia nello stato normale, che in quello di malattia, si trovi associata alle sorti tutte dell'umanità notevolmente varie per diversità di climi, le migrazioni, le guerre, le conquiste, i trionfi, i rovesci, gli storici ricorsi, le malattie dominanti, le epidemie, le differenti istituzioni civili, religiose e politiche, ed i modi diversi, con cui si estrinseca la lotta per l'esistenza.

In quel tratto in cui si disegna il confine tra la medicina e le scienze, che nel miglioramento dell'umanità vedono comune lo scopo, a me è facile il trovare l'argomento per un discorso, che per la sua rilevanza ed estensione supplire sino ad un certo punto possa alla deficienza mia, e faccia meno sentire quanto io sia inferiore all'incarico conferitomi dall'onorifico voto de' miei Colleghi. L'intento mio credo raggiungere rivolgendo il ragionamento sulla parte, che giustamente alla scienza medica competere deve tra gli efficaci agenti dello incivilimento sia per le scienze ausiliarie, di cui si alimenta, sia per il fine, che la sorregge, sia per il metodo che oggidì segue nelle ricerche; onde i progressi, che la elevarono ad un posto così distinto tra le scienze positive.

Il tema è certo meritevole dell'attenzione vostra. Se non che alla materia viene meno il tempo, che la circostanza vuole limitato; a ciò mi è facile il provvedere toccandone soltanto i punti più essenziali affine di procurarmi almeno il merito della brevità. Ma ben maggiore difficoltà mi attraversa la strada: altra eloquenza, altra autorità, che la mia non sia, ci vorrebbe per parlare acconciamente sull'argomento d'innanzi a quanto ha di eletto il paese; mi regge la coscienza di soddisfare ad un dovere, m'incora il pensiero, che nel giorno fatto solenne perchè discenti e maestri festeggiano la riunione, che segna il principio di nuove fatiche, gli animi si fanno inchinevoli alla generosità ed alla indulgenza.

II.

La medicina nei molteplici modi con cui esercita la sua azione e mette in opera il suo potere per tutta la società si diffonde ed in vari strati ne penetra, e vi si identifica. I cultori suoi aperte si vedono le porte tanto dell'abituro del povero, che della magione del ricco, e spianata la via per acquistare la fiducia tanto di chi con il lavoro incessante si procura a stento il pane, come di coloro, che per ingegno, scienza o fortuna stanno verso il vertice della piramide sociale. Il medico deve trarre partito di questa vera magistratura sociale modesta, senza apparenza ma tanto più efficace, perchè universale e continua non solo per adempiere al proprio umanitario ufficio, ma eziandio per combattere i pregiudizi, che troppo spesso si insinuano e mettono radice nelle varie classi sociali, non escluse quelle, che per istruzione e coltura primeggiano; diffondere i precetti dell'igiene, e con i seguaci delle altre scienze cooperare per togliere le difficoltà, che ritardano la evoluzione libera dello incivilimento affine di tradurre nella pratica applicazione le verità fondamentali, che assicurano la vita delle nazioni, ne accrescono la vigoria e le mantengono sulla via del progresso.

A vantaggio dello incivilimento e della fisica prosperità — termini questi indissolubilmente congiunti dalla legge del progresso — l'azione dei ministri dell'arte salutare vuolsi più grande, più operosa, più estesa: A questo punto ho fede, che si arriverà

se ognuno di essi intendere voglia la propria missione nella società con maggiore ampiezza ed operosità, avvalorata dal sentimento del bene sociale; e se le leggi al medico faranno nell'ordinamento sociale la parte voluta dal tempo. Col crescere della coltura della classe, che alle scienze mediche si è per intero dedicata, deve di pari passo venirne accresciuta la potenza e l'influsso se è vero che sapere è potere.

Associata la medicina a tutte le vicende della vita civile alle varie condizioni per l'indole sua si piega e si adatta, sostenuta sempre nel cammino, spesso aspro e difficile, da un doppio scopo filantropico e scientifico. Il medico posto nella posizione meno considerata, la più modesta, a contatto del proletario, dell'artigiano, del villico frequente incontra la opportunità di dare belle prove di virtù e di sapere, e lasciare sul suo passaggio durevoli traccie di bene, che spesso non vanno perdute; mentre quelli che accostano le più alte regioni sociali, si valgono talvolta del potere acquistato con l'ingegno e con la volontà tenace per ottenere e fondare Istituti alla educazione ed alla umanità proficui, legando ai posteri un nome imperituro.

In questo punto il mio pensiero si rivolge tratto da un verace senso di ammirazione alla memoria di un uomo, che con l'ingegno e l'ammirabile operosità portò ad alto segno la Chirurgia piemontese lasciando tradizioni, che per l'onore del nostro paese non andarono perdute, il Prof. AMBROGIO BERTRANDI. Nacque in questa città nel quinto lustro dello scorso secolo (17 ottobre 1723) in condizione umile, ristretta; virtù della madre agli studi lo

diresse; poveri i genitori, doveva di necessità piegare allo stato ecclesiastico, che in quei tempi era il più favorito, quando il KLINGER di Siena, sollecito a conoscerne il merito — il cui nome è dovere quivi ricordare per la bella azione — ne lo distolse, ed a sè avvicinandolo, alla chirurgia lo diresse, che in cotesta università insegnava. Nelle discipline anatomiche e chirurgiche sin dai più giovani anni levòssi a grande altezza per lavori originali, pregevoli per la chiarezza delle idee e la sagacia nelle investigazioni. Desiderio di più fecondo campo di studi lo condusse a Parigi ed a Londra; molta fama seppe acquistarvi. Attendevalo al ritorno la cattedra di anatomia e di chirurgia, e la nomina ad Archiatro. Primeggia nel carattere scientifico del BERTRANDI un vivo spirito di ricerca sempre guidato da retto criterio e sostenuto da singolare talento di osservazione; che lo eccita a nuovi studi, a nuove indagini, onde la vigorosa spinta data alla scienza, cui interamente dedicòssi. Assai fece e più avrebbe fatto, se la morte non avesse a 42 anni (6 dicembre 1765) troncato una vita così illustre ed attiva.

La sua voce era in Corte ascoltata, il potere adoperò per fare sorgere la scuola di ostetricia, che ebbe in lui un primo e grande maestro.

Tristezza di tempi, in cui le istituzioni additate dal progresso non ne erano la necessaria conseguenza, ma dipendevano dal favore di un uomo (1).

Per gli insegnamenti suoi quanti dolori vennero sollevati, quante vite conservate! Rifugge la mente dalla dolorosa scena di una donna, che sta per diventare madre, abbandonata nelle mani di un imperito o lasciata senza soccorso.

Altre concessioni egli seppe ottenere con proposito veramente liberale dal Principe a vantaggio degli studi, e della scienza; le quali tacere mi conviene perchè già quivi ne disse con felice parola un illustre oratore in eguale circostanza (2).

Seppe il BERTRANDI nella breve sua vita erigersi un monumento scolpito a caratteri indelebili negli annali del medico sapere per scoperte importanti e per opere classiche. Tempera questo pensiero l'amarezza, che si prova quando tra queste mura invano si cerca un busto, una lapide, che ne ricordi il nome. Ma egli si spense in tempi, in cui gli onori postumi erano alla classe privilegiata riserbati, ed io suo ammiratore faccio fidanza, che altri più di me autorevole sappia porre riparo al tardo ed ingiusto oblio.

Era debito mio lo sciogliere in questa occasione, certo unica nella mia vita, un tributo di onoranza alla memoria di colui, che fu il vero fondatore di quella scuola, in cui io sono suo lontano successore assai più per ragione di merito, che per quella del tempo.

Ripigliando lo interrotto discorso io non dirò del benefico influsso della medicina nelle pubbliche calamità; è scritto nella dolorosa storia di queste, è annunziato dalla vittoria riportata sulle grandi epidemie provenienti dall'Oriente, che si possono dire dai paesi civili rimosse. Non dirò delle malattie trasmissibili, di cui molte già combattute con successo, e con più efficacia si combatteranno perchè note in parte le leggi di sviluppo e di propagazione, se all'uomo dell'arte verrà data la facoltà, forniti i poteri. Nè parlerò della profilassi delle malattie ereditarie, la cui notevole restrizione segnerebbe

una nuova ed inaudita èra per il perfezionamento della specie umana, perchè pare ancor lontano il tempo, in cui il legislatore, da altri interessi distratto, voglia sovra tale materia dare ascolto ai dettami della scienza.

In tutto il vasto campo, in cui la vita umana si mette in corrispondenza con gli agenti morali e fisici che la circondano, e la medicina distende una mano sulla società per misurarne la forza e porne i salutevoli fondamenti, non mi è concesso di spaziare: memore della promessa fatta d'essere breve, circoscriverò il mio dire intorno ad alcuni desiderî più urgenti della medicina, che io andrò via via raccogliendo negli argomenti, che riguardano alla educazione, ai bisogni delle classi manifatturiere ed agricole, alla relazione degli spedali con la civiltà moderna ed infine alle attinenze con la potestà giuridica e con le manifestazioni della vita sociale in alcune particolari circostanze ricercate.

III.

Il problema della educazione è complicato; si dirama ed intreccia per tutti gli ordini della nazione. Necessità vuole, che io lo consideri sotto un solo punto di vista, il quale si è quello, che alla parte fisica si conferisce. Dacchè per largizione di Principe venne il paese nostro retto a libertà per spinta venuta dall'alto, la educazione è ita tant'oltre nelle pretensioni sullo sviluppo intellettuale delle prime età, che la giovanile robustezza dei corpi offende

e consuma. Le azioni vevoli a deteriorare l'organismo nella tenera età si continuano negli anni successivi, e di rimbalzo sulla prole, perchè sempre vera la sentenza *fortes creantur fortibus*. S'incontra un errore igienico portato dalle condizioni odierne della vita sociale: nelle professioni, nelle industrie, nel commercio, nelle arti la concorrenza invita gli uomini ad una operosità soverchiante la fisica resistenza, onde l'aspra disciplina intellettuale, cui conviene sottoporre i giovani per metterli in grado di andare innanzi fra emuli, che nella stessa lotta si agitano.

Tra gli abbienti poi serpeggia ed accenna ad estendersi una malattia morale, che un autorevole igienista acconciamente definì chiamandola il materialismo del guadagno. La sete dell'oro li preme, li tormenta, non li lascia posare; essi obliano, che il danaro non costituisce il fine ma soltanto il mezzo per raggiungere uno scopo più alto, al quale arrivati, la esistenza fatta libera dallo stringente pensiero delle esigenze della vita, può intieramente dedicarsi alla educazione propria ed altrui, abbellita dalle arti e veramente degna dell'uomo (3).

All'infuori dei campi di battaglia ferve adunque un'altra guerra: sta nelle sorde lotte, nei combattimenti segreti, nelle agitazioni e nei cimenti per farsi una strada nella società, per arrivare agli impieghi, alle ricchezze, agli onori, nelle gare dell'industria e del commercio, nelle tenzoni professionali per raggiungere od usurpare i primi posti, che la potenza o la sorte assegna ai più forti, od ai più fortunati. È una guerra, cui prendono parte gli uomini di tutte le età, e spesso anche il gentil sesso

non isdegna scendere nella lizza correndo il rischio di lasciarvi la quiete e le sue più belle prerogative. Non sorge come un episodio, come uno storico avvenimento; ma è continua, mai non resta; tiene gli animi sempre tesi; eccita il fermento delle passioni; esaurisce le forze dei combattenti, e la specie intristisce e decade.

Un'altra cagione, sebbene di natura diversa, allo stesso risultamento conduce, che si fa palese con il deterioramento fisico dell'umano organismo: intendo accennare alla corrente, che tutti gli anni molti trascina dal salubre soggiorno della campagna nelle cento città italiane. È davvero eccedente la attrazione spiegata oggidì dalle città; di queste la popolazione cresce, ma gli immigranti non ci profittano certo nella salute; scemano le forze nazionali, e ne risente danno lo incivilimento della gente campagnuola, che vede distaccarsi dal suo seno, e perdersi nell'atmosfera cittadina coloro, che continuando nella vita campestre vi potrebbero spiegare un'influenza miglioratrice (4).

Chi rivolge per alcune generazioni la mente allo studio delle efficienze causali, che con i caratteri individuali modificano la stessa razza tramandandosi per eredità, e delle malattie, che ne derivano, ad esperienza matura vedesi condotto ad attribuire alle condizioni generali igieniche vuoi sociali, vuoi ereditarie molto maggiore rilevanza, che alle manifestazioni morbose locali. Con gli anni progredisce la esperienza, e l'orizzonte della mente si ingrandisce come il campo abbracciato dall'occhio dell'osservatore quando poggia sopra un'altura; i problemi della vita può in allora afferrare con sintesi vasta, ma

non ardentosa perchè sorretta dal criterio scientifico. Per comprendere e risolvere qualcuno dei quesiti che toccano il tema, il quale fornisce l'argomento del mio discorso, gioverebbe il conoscere l'istoria medica di una famiglia, che dal contado si trasporta in città, e quivi seguirla per varie generazioni (5). Si vedrebbe la prima conservare l'originario vigore, che già scema nei figli. Di poi sia per i connubi, i quali non hanno certo per pronuba l'igiene, nè i suoi sacerdoti, sia per il lavoro reso eccessivo dalle accresciute difficoltà economiche, sia per i lenocini della vita cittadina, che i falli igienici insensibilmente trasforma in abitudini, sia infine per lo inquinamento apportato nell'aria dalle grandi agglomerazioni umane a grado a grado l'organismo deteriora, e si manifesta lo infralimento; che di età in età crescendo sotto la influenza delle stesse cagioni, continuamente operanti, l'attività nervosa e vitale giunge a tal punto di debolezza e di degradamento, che diventa certa ed inesorabile preda della tisi polmonare, o di qualche altra malattia egualmente deleteria, la quale per quegli esseri non rappresenta altro, che un episodio, un modo di morire. E la famiglia si spegne con vantaggio della specie: Suona forse paradossale e dura questa sentenza, ma sta nel vero, che la tisi polmonare, la quale tanta gente nell'età più bella strema e finisce agli occhi del medico filosofo, funziona come un agente di miglioramento della specie umana, perchè colpisce e cancella dai viventi le famiglie fatte misere per la organica degenerazione (6).

Ai notevoli progressi, che nei tempi nostri tanto conferirono ai materiali vantaggi non corrisponde

punto un eguale sviluppo della fisica prosperità, anzi è avvertibile il decadimento. Nel secolo scorso era più riparatore il vitto. Noi diramiamo da una generazione, sulla quale il più grande Capitano dell'età moderna esercitò per più lustri una rigorosa selezione nell'interesse bensì della trasmodante sua ambizione, ma nella direzione opposta alla miglioratrice indicata dal DARWIN; ed i genitori nostri indeboliti vennero da un sistema di cura, che la medicina moderna, dei poteri fisiologici migliore amica, fortunatamente spese e sepulse.

Per restaurare la fisica robustezza e metterla a paro con la civiltà ed il progresso, vari i modi e varie le vie, che senza la guida del medico conseguire e percorrere non si possono.

Il regime dell'infanzia e quello della scuola devono essere posti d'accordo con le verità della scienza. Nella istruzione e nella educazione molti miglioramenti già si introdussero, ma i comandamenti della fisiologia non sembrano ancora appieno osservati. Con la natura e la quantità degli alimenti, che rappresentano il carbone della macchina umana, si mantiene in istretta attinenza la forza muscolare, e la intellettuale attività; scegliere si debbono fra i riparatori, e vogliansi dati in quantità sufficiente segnatamente nelle prime età. Nella fanciullezza, nella adolescenza non solo si deve provvedere al consumo della materia per il lavoro muscolare, per sostenere la funzione della cellula nervosa nel processo del pensiero, e provvedere al disperdimento del calore, che sappiamo essere in ragione inversa del volume, ma si deve eziandio fornire la sostanza allo incremento corporeo, che è tuttora nella fase

evolutiva (7). Tant'è, che al digiuno resistono assai meno i fanciulli. Non sfuggì questo fatto alla mente enciclopedica dell'ALLIGHIERI; nel commovente episodio del Conte Ugolino fa morire prima il più giovane dei figliuoli, poi i più avanti negli anni.

Gli esercizi fisici in non meno larga misura cooperano allo sviluppo dell'organismo, e lo rinvigoriscono quando raggiunto. Con il cervello conviene educare i muscoli; a quello la istruzione, a questi la ginnastica con tutti gli altri agenti, che il funzionamento muscolare mettono in atto. Per la ginnastica molto si oprò, ma non abbastanza; i ludi ginnastici per accrescere, senza il rischio di offendere la salute, la naturale vigoria, voglionsi con discernimento proporzionati al grado delle forze organiche; e per renderli più accetti e diffusi debbonsi rivolgere con preciso intento al fine della educazione, ed allo scopo militare (8).

Veggonsi ancora troppi fanciulli deboli ed intristiti, ovvero venire su con la personcina alterata, perchè di soverchio si pensa al cervello, e non abbastanza ai muscoli. Si dimentica, che la vera potenza sta nel giusto equilibrio tra le facoltà della mente, quelle del cuore e le forze fisiche.

La costante, armonica ginnastica, coordinata alle indicazioni individuali concorre allo scopo, cui ora generosamente tende la medicina. Allo stesso fine conducono i giuochi, gli esercizi che richiedono vigore e destrezza come la scherma, il nuoto, e le ardite escursioni sui monti, per noi tanto attraenti per la bella ed invidiata corona, che innalzano sul confine della nostra provincia.

« I corpi lungamente e faticosamente esercitati si

« fanno robusti e coraggiosi e sempre armati contro
 « la fatica, il dolore, i pericoli di sè e della patria,
 « e discacciando molte malattie, stendono la gio-
 « vinezza negli anni maturi, fanno vivace l'adole-
 « scenza e vegeta la vecchiaia, e come osserva il
 « TOMMASEO, si preparano perfino ai pittori e scultori
 « modelli viventi di belle movenze ed attitudini senza
 « bisogno, che uomini e donne noleggiino un tanto
 « all'ora le proprie muscolature (9) ».

Egli è battendo cotesta strada, che gli Elleni nel perfezionamento della forma umana avverarono un tipo di ideale bellezza; e l'antica stirpe Latina per lungo volgere di secoli, esempio unico nella storia, tenne il primato per vigoria, coraggio e carattere; doti fondamentali della perseveranza, per cui fu grande, dominatrice e nei disastri ammirabile.

Ai consigli della scienza devono segnatamente dare ascolto i giovani dati allo studio e le persone, cui tende insidia la vita sedentaria. Io vorrei, che ogni giorno consacrassero qualche tempo alle fisiche esercitazioni, alla ginnastica domestica, che anche ai meno fortunati è concessa, procurando con ogni sforzo di personificare in sè stessi con la coltura morale ed intellettuale la fisica robustezza, ed elevare la volontà a facoltà dominante. La volontà non si traduce in potenza, che per colui, il quale forte e robusto può nei momenti decisivi portare nella lotta una attività indefessa, e quella sicurezza che viene dal sapere, condizioni necessarie per il successo negli umani intraprendimenti.

Scomparso è l'ascetismo, che eresse a virtù la trascuratezza del corpo; sorte eguale è toccata ai dispotici governi, che tennero divisa la patria nostra,

i quali per loro fini spingevano i popoli agli ozi, ed agli snervanti piaceri. Brilla ora una nuova luce di civiltà, che proclama a dogma il culto della persona, il quale guida le nuove generazioni per un nuovo orizzonte ad un avvenire migliore.

Se poi si pon mente alle scuole delle ragazze quanto sia manchevole la fisica educazione, tosto si vede. Nella classe agiata il concetto della bellezza è alterato al punto da essere in diretto contrasto con la fisiologia; una robusta salute, un organismo fiorente si hanno in conto di qualità plebee; e vediamo mostrate a dito, quali bellezze, persone anemiche di fibra mobile ed eccitabile — fertile terreno per le neurosi, malattie dominanti del giorno, di cui (non saprei veramente dire per quale criterio) si vantano come di una invidiabile prerogativa — ovvero con tali parvenze da lasciare scorgere agli intelligenti chiare le insegne della scrofolo. Il mare gli scrofolosi a nuova vita ristora; l'idropatia e la ginnastica intellettuale, saggiamente diretta, la mobilità dei nervosi corregge; ma partito migliore si è lo andare incontro agli stati morbosi con la educazione fisica, che al sesso gentile benissimo si confà; anzi dalla donna incominciare si deve; robusta non sarà la prole se la madre non è in prospero stato di salute. La ginnastica fisica, siccome è ora acconsentita dai regolamenti, nelle scuole introdotta e nei costumi ricevuta non è certo alla restaurazione dell'organismo bastante; conviene elevarla a parte integrante della educazione muliebre. Prescelto il sistema svedese, resta posto in bando ogni violento esercizio e rimossi gli eccessi temuti

nocivi si favorisce la crescita e lo invigorimento degli organi della respirazione e della locomozione, cui le usanze oggidì seguite dalle famiglie civili fanno maggiormente danno. Per essere con sicurezza ascoltato dalle allieve giova lo aggiungere, che la ginnastica, potentemente giovando all'armonia e perfezione delle forme, concorre alla vera bellezza della persona.

Dal vero si scosterebbe chi fosse indotto a credere essere i dettami dell'igiene educativa contrarii alle giuste esigenze dello insegnante. Estesa è la scienza, il culto di essa dimanda lungo studio e grande amore; ma chi oltre la cortecchia spinge lo sguardo tosto scorge come l'igiene non contraddica punto al tributo che si debbe alla istruzione ed agli obblighi, che le condizioni dell'odierno vivere impongono. « Ha pure i suoi momenti la concezione e generazione intellettuale come la materiale. E se è cosa equa escludere l'uso precoce dei muscoli dalle officine, torna più giusto ancora bandir dalla scuola i cervelli, finchè rassodati possano compensare ad usura il lavoro forzoso degli anni acerbi; le scuole elementari di questa età vogliono essere i giuochi istruttivi » (MORIGGIA). Inoltre tutte le esercitazioni fisiche, che richiedono la riflessione, non intendono solo a svolgere e rafforzare le membra, ma mirano eziandio al regolare e graduale svolgimento delle facoltà intellettive e morali facendo sovrana la mente in sano organismo; e la gioventù avvezzano all'ordine, al lavoro ed alla costanza — virtù dei forti, cui è la fortuna propizia perchè loro familiare il coraggio.

IV.

Nelle vicende del nostro paese si rileva un fatto comune alle repubbliche, per cui fu l'Italia nel medio evo potente, ed alla fase storica dei tempi nostri, che ha per caratteristica la unità nazionale. Nerbo e sostegno delle repubbliche medioevali furono l'industria ed il commercio; appena raccolta la patria nostra sotto la stessa bandiera, la industria manifatturiera, che senza provvedimenti sanitari prosperare ed estendersi non può, con insolito slancio a nuova e rigogliosa vita ridestossi.

La prima fonte di incivilimento è l'amore della proprietà; e là dove può avere legittima esplicazione cresce la morigeratezza e la disciplina. La prima proprietà, e per molti l'unica, si è la propria macchina; l'operaio possiede le sue braccia, e se queste non sono robuste, non secondano il volere, gli cade l'animo, del lavoro sdegnoso si fa tristo; fertile terreno per le carceri, e per le sêtte demolitrici dell'ordine sociale. Per contro se è in lui robustezza per natura, temperato esercizio, ed acconcio nutrimento, ovvero per professione scelta, secondo la fisica attitudine, e nella giusta età intrapresa, acquista quel sentimento della propria forza, che diventa un elemento di ordine e di potenza civile.

Il lavoro rettamente inteso ed ordinato non può davvero considerarsi quale una pena siccome pare, che accenni la biblica leggenda; vera punizione immaginarono i pagani con la trasformazione degli uomini in pietre ed alberi; Virgilio non seppe per

il suo inferno più affliggente tormento ideare che col dire

In aeternum sedet, aeternumque sedebit.

Il lavoro sostiene le energie fisiologiche; rende l'uomo moralmente migliore; di nocumento all'organismo mai non è quando sia nè smisurato nè precoce, e sostenuto da tutti quei correttivi, che valgono a vincerne ogni dannosa influenza. Quale larga messe di studio e fonte di igienici provvedimenti si offre alla scienza salutare nel lavoro considerato rispetto alle persone, al sesso, alle età, e ricercato nelle varie industrie, nei modificatori dell'opera umana, e negli agenti sanitari, che ne temperano gli effetti!

Niuno più del medico, che la professione sua mette da un canto a contatto con gli intraprenditori, dall'altro con l'artigiano e la sua famiglia, può in proposito dare migliori consigli, e suggerire efficaci provvedimenti sul ragionato governo del lavoro umano. Quanti mai inabili innanzi tempo, quante vittime si risparmierebbero se fra le cure abituali vi fosse pure quella di accertarsi se i giovani abbiano vocazione e struttura di corpo adatto, e conveniente età al mestiere, all'arte, alla professione, cui si dedicano!

Con il criterio della sperienza, e sottoponendo all'analisi ed al confronto, ed in ordine raccogliendo i fatti osservati e giudicati formansi prospetti statistici, che fruttuosi riescono a condizione, che per numero e per metodo rispondano allo scopo. Da coteste ricerche ora ispirate dall'amore della scienza e della umanità, ora dettate dai doveri della pratica.

si derivano le sorgenti della profilassi, che assicura la salute e il miglioramento del civile consorzio (SADUN).

Entra quest'opera nella via delle riparazioni sociali; per quanto lenta e faticosa è consigliata dal desiderio di una sorte migliore, in cui splende la speranza, che fa vedere non lontano il tempo, in cui la igiene e nello insegnamento e nel sociale potere sarà tenuta in onore al paro della medicina curativa.

V.

La missione di civiltà e di progresso devoluta al medico è più estesa, più diretta quando il suo ministero esercita nelle campagne. Per numero, per fisica robustezza fra la popolazione italiana il ceto agricolo tiene il primo posto: è desso, che provvede al nostro esercito i soldati più resistenti alle fatiche ed alla disciplina più facilmente pieghevoli, è desso che rifornisce le file degli operai. Nell'organismo dello Stato la parte fondamentale della alimentazione è costituita dall'agricoltura, che al dire del PUCCINOTTI forma il sistema sanguigno della nazione. Ma se si sottopongono ad esame il costume e l'indole delle classi curve al suolo le vediamo bensì laboriose, oneste, e refrattarie alle dottrine sovvertritrici, ma assai indietro nello incivilimento. Venne perciò detta assai tarda l'opera degli agricoltori sullo svolgimento progressivo dell'umanità; sebbene non si possa negare, che da loro gettati furono i primi germi di coltura scientifica con la osservazione dello

avvicinarsi delle stagioni e della ricorrenza dei fenomeni siderali. Infatti chi volesse dimandare alle genti della gleba una forza miglioratrice dello Stato parlerebbe al deserto.

Per natura conservatore il villico porge facile l'orecchio alla voce della reazione, mentre sordo ed incredulo si mostra verso chi gli parla di mutamenti, i cui vantaggi non scorge immediati. Immobile si mantiene in mezzo alle generazioni che passano, alle rivoluzioni che si succedono. Si scrisse essere le leggi come i costumi le fanno. Non si addice punto questa sentenza al contadino: egli non muta i costumi, che quando per forza di legge accadono sociali trasformazioni; non lo anima il nome della patria; spesso la confonde con il campanile, alla cui ombra nacque. Di religione non sa, che quello che è spirituale mistero; il carattere civile di essa e i suoi effetti sulla umanità ignora affatto. Le sue affezioni con egoistico pensiero concentra sul suo abituro, sul suo campo; in quel ristretto spazio il suo mondo riduce: se la morte rapisce qualcuno della famiglia nella valida età se ne rammenta nel giorno in cui l'opera sua sarebbe stata utile nell'azienda rurale, perchè al paro dell'affetto, e forse più può l'interesse.

Il penetra, e lo tormenta l'idea della proprietà: E quando con durevoli sforzi arriva ad estendere l'avito campicello non ne segue nella casa un miglioramento economico, ma bensì un accrescimento di lavoro.

Della medicina disconosce e negligenta quella parte, che in giusta misura a niuno è lecito senza danno ignorare, ed è quanto sta nella pertinenza

dell'igiene. Lo provano le sue abitudini; lo prova la sua abitazione; e se in essa sfugge allo impoverimento del sangue è in grazia dei potenti aiuti igienici fra cui vive; ma non di rado vi incontra la scintilla, che accende le febbri distruggitrici. Nelle malattie a corso breve ed acuto al medico si presta con sufficiente docilità; non così nelle lente, per la cui guarigione vuolsi la perseveranza. Egli è forte, e di cospicua resistenza organica dotato, imperocchè ha per sè molte circostanze, che alla salute concorrono. Passa la massima parte del tempo all'aperto respirando aria pura; l'ora del maggior pasto corrisponde alla metà della giornata; il riposo coincide col tempo, in cui pure pare, che la natura riposi. Edificando la sua casa presso a quel fonte, su quel colle, su quel monte secondochè gli aggrada, o gli comanda l'interesse agrario, si procaccia la purezza dell'aria, che vivifica e la bellezza della luce, che ristora. Un'altra grande azione miglioratrice risiede nella legge della scelta, che nella gente campagnuola con qualche rigore si esplica: i deboli, gli infermicci cadono nell'età immatura, soltanto gli organismi meglio favoriti, e più capaci di adattarsi all'ambiente e di resistere alle dure fatiche della vita campestre sopravvivono.

Le ragioni fisiche e psichiche, che foggiano l'indole dell'abitatore della campagna e ne determinano i costumi sono varie. Spetta il primo posto agli elementi naturali: del clima e dello stato igrometrico più pronunciata è su di lui l'azione perchè uso a trascurare gli artifici per premunirsene. Ancor più determinato è lo influsso attinente alla struttura del suolo, che deve volgere e rivolgere e gli fornisce

gli alimenti quasi mai variati. In ultima linea si presenta l'aspetto generale della natura, sulla quale libero spazia sempre lo sguardo; quanta differenza nel carattere fra i coloni della triste e severa campagna romana, e gli abitanti del paese, che si specchia nel ridente golfo di Napoli! Nelle nostre provincie attendere ei può regolarmente al lavoro; onde la regolarità nelle abitudini e la costanza nel carattere. Per altra parte in virtù della prevalenza dello esercizio muscolare la intelligenza si fa torpida; però se coltiva l'ingegno mostra attitudine a raggiungere, come lo prova la storia, i posti più elevati. La vita solitaria cui è astretto, lo rende serio e taciturno, all'egoismo ed alla diffidenza propenso. Incurvato al suolo non alza il capo, che per esplorare il cielo per vedere se minacciano le meteore, che distruggere possono la speranza delle sue fatiche.

I fattori dello incivilimento sulla classe agricola operanti si riducono alla istruzione elementare — resa fortunatamente per legge obbligatoria, dalla quale aspettiamo benefici effetti sulla generazione, che ci incalza —; alla educativa influenza dell'esercizio, ed infine al contatto con i ministri della religione e della scienza salutare — sole persone colte, che di solito entrano nella sua casa.

Il medico di campagna è un vero apostolo di civiltà. Batte in breccia gli errori relativi alla vita fisica facendo vedere come il bene materiale con la osservanza dell'igiene si annoda mediante il possente vincolo dell'interesse. È questo il miglior modo di persuasione, che maggior valore acquista eccitando l'amor proprio, molla efficace dell'attività umana. Il lavoro agricolo sarà più produttivo quando

sostenuto dalla intelligenza, dalla istruzione, ed avvalorato dalle igieniche osservanze. Il contadino insensibile non è alla nobile ambizione, che ci spinge ad andare avanti alla conquista di un posto migliore e di elevarci nella scala sociale anche senza mutare stato. Non può fallire la meta quando si opera senza debolezze colla fermezza che viene dal sapere con la coscienza del dovere, che quella energia morale imprime, che si traduce sempre in forza effettiva che alla società vantaggiosamente si impone (10).

Non ostante il progresso delle mediche e delle naturali discipline varie plaghe del nostro paese sono tuttora inquinate da stagni, da paludi, da risaie, che l'aria fanno agli uomini nemica con iattura della prosperità agricola e commerciale; vediamo sovrana la febbre in regioni, che in altri tempi nutrirono popoli robusti ed armigeri. Se le forze economiche della nazione, ora che incomincia a sciogliere le braccia dalle strettezze, invece di rivolgerle alla costruzione di certe ferrovie di problematico interesse si adoperassero a scavare canali, a bonificare terreni alla salute infesti, si farebbe un'opera ad un tempo umanitaria e proficua; prima della distribuzione per le diramazioni delle arterie e delle vene pensare bisogna alla formazione della massa del sangue.

Il convertire una palude in risaia è certo un progresso, che forza riceve dalle circostanze quando le condizioni del terreno non consentono altra coltivazione; ma il creare artificiali paludi, — tali sono le risaie, — là dove il suolo è asciutto e salubre l'aria è un errore igienico, e più che un errore una colpa verso la società; avvegnachè si semina

il veleno in tutti gli abitanti per arricchire pochi proprietari, e fornire al lavoratore, vero servo della gleba, un alimento che lo rende fiacco e snervato, che non dà vigore ai muscoli, nè pensiero al cervello, nè gioia all'animo (MANTEGAZZA). E gli economisti, che la libertà invocano per concedere ai proprietari dei fondi la facoltà di fare quel, che meglio loro talenta, non pensano, che al di sopra del danaro c'è l'uomo, e quanto potentemente concorra allo scadimento della specie umana il pubblico nemico, che emana dal suolo; essi non pongono mente alla ingiustizia permanente, che si collega alle coltivazioni insalubri; chi risarcisce dal danno, che nella salute risentono gli abitatori della zona limitrofa?

Volli tra i molti scegliere un esempio, che ad un tempo mette in mostra un male, e quadra a capello per provare, che ove facciano difetto le precise cognizioni statistiche, e le opportune nozioni, che si ricavano dalla esperienza, e dalla pratica osservazione, non si possono comprendere e valutare gli elementi causali, senza i quali la scienza de' morbi popolari ed endemici non ha fondamento, e le influenze atmosferiche e terrestri, e le annue costituzioni, che sono proprie di alcune località, si sottraggono al dominio della scienza.

Ecco posta in evidenza la importanza delle mediche topografie, le quali con il rappresentare con esatto ragguaglio le condizioni cosmo-telluriche dei vari paesi, la storia delle malattie dominanti, con l'analisi dei momenti eziologici, col dipingere gli attributi fisiologici prevalenti in una data popolazione, forniscono una somma di criteri, dai quali scaturiscono molto utili applicazioni al benessere dei civili consorzi (11).

VI.

La sorte dei diseredati della fortuna, che nelle sue file raccoglie gli inabili al lavoro per malattia o per età dovette di necessità modellarsi sull'organamento della società assai diverso per il variare dei tempi e dei luoghi, ed andare a seconda delle idee filosofiche e religiose, che nelle varie epoche storiche si compenetrarono. Nei tempi antichi, in cui i costumi vestivano l'indole patriarcale, inutili furono gli asili del dolore, e della miseria; bastava la terra agli abitatori; succedevansi le generazioni sullo stesso suolo facendone più produttiva la coltura, e con l'espandersi della famiglia si estendeva il terreno agrario sulla natura selvaggia ed incolta. L'uomo sino a che non gli venivano meno le forze con il lavoro e l'assistenza provvedeva ai sofferenti, agli invalidi. Era in onore la pietà filiale; e il vecchio non senza alterezza esclamare poteva:

Utque ego maiores sic me coluere minores.

OVIDIO.

La medicina nata dalla naturale tendenza di soccorrere il proprio simile stava nelle mani dei primi legislatori e sacerdoti, i quali come le leggi morali e civili, così le norme sanitarie raccolsero e custodirono. Era scienza rudimentale, i cui brevi precetti, quasi limitati alla dietetica, venivano apprestati da qualcuno della famiglia, che in questo filantropico ufficio trovava un eccitamento alla propria operosità.

In tempi posteriori venne la schiavitù a rendere

inutili gli spedali; spettava al padrone il mantenere, il far curare, od anche lasciare morire quegli infelici, che per vicende di guerra, per origine o per altri motivi fatti segno ai colpi della fortuna perduto avevano persin la libertà personale. Agli sventurati, che liberi erano, provvedeva il sistema protettore delle clientele dei potenti, veniva in soccorso l'ospitalità e l'adozione, virtù tenute in altissimo pregio dai Pagani, di cui molti per civile sapienza, umanità, ed animo generoso si distinsero.

Quando sotto l'assalto delle Nordiche invasioni, sospinte dalla legge di Malthus verso le attraenti regioni del Mediterraneo, incominciavano a farsi sentire le prime scosse, che annunziavano vicina la rovina del vasto e secolare impero di Roma, creati dal soffio della mutua carità predicata dal Cristianesimo, già religione dominante, sorsero e si moltiplicarono gli spedali (12).

Lo spedale non è soltanto un rifugio per i derelitti da malattia travagliati. È una mano stesa nel momento opportuno per andare incontro agli scoramenti ed alle funeste risoluzioni della disperazione; è una via aperta all'abbandonata per nascondere una colpa non interamente sua, di cui deve con le nostre imperfette leggi civili e sociali comportare le conseguenze; è un ricovero nei tristi giorni delle sciagure popolari, che si manifestano con le epidemie, che ad un tempo provvede alla cura, e si oppone alla propagazione del morbo. Questi sono i moventi, che animarono i filantropi a fondare gli spedali, ed a mantenerli concorrono.

Se si guarda alle persone, alla famiglia, alla società l'assistenza ospedaliera non decorre scevra da

inconvenienti. Tende a rallentare il vincolo della famiglia, alla previdenza ed al risparmio — virtù sostanziali della potenza economica — sostituisce gli apparecchiati soccorsi della carità pubblica. Arroggi, che ove sia infranta l'igiene dà esca al fomite delle malattie infeziose; che spiegansi con una forza veramente perniciosa colà dove si raccolgono i feriti, e negli ospizi di maternità (13).

Da queste considerazioni ne scende la evidenza di una riforma nella costituzione degli spedali; non si debbe però cercarla militando sotto la radicale bandiera degli abolizionisti. Lo addensarsi della popolazione nelle città fa difficile la vita all'artigiano, che deve restringersi in una abitazione, ove le prave condizioni pongono ostacolo agli sforzi della medicina; la malattia di uno della famiglia al disagio tosto si accompagna, ed alla impotenza la riduce.

Sino a che non sia meglio retribuito il lavoro o più previdente l'operaio; sino a che vi saranno proletari ed infelici, che non hanno anima al mondo da cui sperare un aiuto; sino a che la lotta per la esistenza si traduce in una corsa affannosa, e semina sulla via molte vittime — gli ospedali saranno una necessità sociale. E siccome è in essi che il medico afferma il proprio potere per la istruzione, che riceve, per gli argomenti di perfezionamento, che vi ricerca, e per la parte essenziale, che vi sostiene, non certo inferiore a quella dei malati, — veri proprietari delle sostanze della casa, che li ospita, — ragione vuole, che io accenni al concetto, con cui vogliono essere ordinati perchè siano in armonica corrispondenza con la civiltà moderna.

Gli spedali nostri nella parte topografico-edilizia e nel funzionamento riproducono con esattezza il pensiero predominante nei tempi, in cui eretti furono; all'idea religiosa si sottopose ogni più sostanziale considerazione. Certo è, che con il sistema delle vaste sale direttamente comunicanti, con l'altare nel mezzo, al quale i nostri spedali in genere appartengono, lo scopo unico e supremo del maggior benessere dei malati fisico e morale non fu raggiunto. « Infatti « gli infermi mettono tutti i loro miasmi in comune. « È una trista eguaglianza, a cui nessuno certo « guadagna. . . Tant'è, che il patrimonio delle infermità umane si è accresciuto di due proprie degli « spedali stessi, la Gangrena, e il Tifo nosocomiale, « che alle volte mietono numerose vittime.....; assai « peggiori sono le conseguenze morali, ossia l'in- « flusso, che gli spedali debbono esercitare sul morale dell'ammalato. Il pericolo, il danno di un « morbo contagioso è un'accidente più o meno grave, « ma passeggero; l'impressione, morale, che i poveri « malati ricevono nei nostri spedali disposti come « sono è continua, profonda e dev'essere loro molte « volte fatale » (14).

Tronco questa descrizione per non attristare un lieto giorno con lugubri tinte; e per dileguare la spiacevole impressione, che le mie parole possono avere in qualcuno lasciato, mi affretto ad aggiungere che la scienza in onore dell'umanità ha rivendicato nelle sue più nobili applicazioni il motto *res sacra miser*. Le nuove ricerche hanno d'assai esteso la serie delle malattie trasmissibili, che le riunioni umane determinano e favoriscono: ma nello stesso tempo gettò le fondamenta per l'organamento di spedali, che

sono una vera provvidenza, e non una insidia. A questa nobile meta certo si giunge se anche presso di noi verrà dato ascolto alla voce della scienza.

Molti mali affliggono il povero; quando giace infermo più dura gli rende la sorte la negata facoltà dello scegliersi il medico. A giusto compenso e ad efficace incitamento agli studî la elezione dei sanitari è dovere che si faccia tra i più distinti ingegni ed i più studiosi. Ed oltre vanno le benefiche conseguenze della desiderata, ed equa innovazione. La concorrenza è vita, è movimento, utilissimo sempre quando si lavora per arrivare ad un bene comune. Nei medici degli spedali, quando scelti dietro prova adeguata, sorgeranno i rivali, i migliori aiuti de' docenti ufficiali nel campo clinico, e da questa nobile gara gli spedali nostri verranno trasformati in veri tempî consacrati alla umanità ed alla scienza, con notevole vantaggio per lo insegnamento.

Affinchè possano i precetti igienici venire intesi e prontamente osservati e tenuta la medicina in quella meritata estimazione, di cui gode presso le altre nazioni, la direzione della igiene nosocomiale deve essere intieramente al medico affidata. Nella divisione del lavoro, il cui prodotto si trasforma in vitale movimento, in benessere della società, alla perfezione si arriverebbe se a ciascuno si assegnassero le ingerenze, in cui per le facoltà acquistate con peculiari studî e speciale esperienza si è fatto capace, anzi valente. Questo principio non è punto presso di noi osservato nelle amministrazioni spedaliere. Dalle quali, — fatta qualche eccezione, — è escluso l'elemento medico. Col mio voto affretto il giorno,

in cui cessi questo ostracismo, che la dignità del medico offende e l'umanità danneggia. La medicina è tale scienza, che per il suo esercizio esige quel senso pratico del reale, e del positivo necessario per la equa stima degli uomini e delle cose loro, ed è così compenetrata con le necessità pratiche della vita sociale da schindere ai cultori suoi un così vasto orizzonte di cognizioni da farne abili direttori ed amministratori.

Non è il sentimento della parzialità, o l'affetto all'ordine degli esclusi, che mi portano a sostenere questo voto. Esso sorge intero dalla sperienza: Se spingo lo sguardo al di là dei confini del nostro paese io veggo negli spedali progressi immensi; ma nella stessa mano io veggo pure la Direzione Sanitaria ed amministrativa, e facendo presso di noi ritorno trovo nel funzionamento degli spedali militari un vero progresso segnato dalla riforma, che io sto propugnando, nella quale gli interessi della umanità si afforzano felicemente con quelli della scienza (15).

VII.

Nella zona, che congiunge le scienze mediche, e le giuridico-sociali si incontra e stabilisce il suo regno la medicina forense, che alla legge appresta i fatti, e concorre con essa alla sociale convivenza. La giustizia non regge nè potrebbe a' suoi fini procedere se non si mantenesse in continui rapporti con la vita fisica e morale dell'uomo abbracciando i fatti di ordine medico, che riguardano i doveri dalla società imposti, ed i diritti dalla stessa consacrati.

Nella soluzione dei problemi, che la giustizia interessano, il medico ha per oggetto il bene dell'umanità, e la sicurezza dei cittadini, per guida il vero; base e mezzo la scienza. Il confine tra il tempio di Esculapio, e quello di Temi sono tolti: il vindice della giustizia ed il difensore del reo, non più profani alla scienza medico-legale, possono oggidì con aggiustatezza valutare le decisioni del medico. Delicata e difficile materia è la medicina legale! Non sempre la scienza si sente il terreno sicuro sotto i piedi; valga per molti un esempio; la scoperta del veleno cadaverico naturale venne di nuove difficoltà a circondare la prova dei veneficii da sostanze organiche. Nè tutti i medici chiamati in giudizio nutriti furono a studi profondi e speciali, perciò le perizie mediche non ponno sempre essere ragguagliate a quel rigore di osservazione ed esattezza di ricerche, che si vorrebbe. È quivi, che si pasce la difesa, e gli stessi periti medici incontrano favorevole la occasione a dividersi in due campi spesso avversi. Più che degli uomini delle circostanze è la colpa: la opposizione è nell'ordine naturale; ma non vuolsi spinta al punto da ledere la imparzialità, e sollevare difficoltà ed impedimenti. Il medico non deve valersi degli stessi argomenti, degli stessi artifici, che il difensore adopera: Diversa la posizione, diverso il fine. Chi sta alla difesa con intera libertà si move, altro obiettivo non vede all'infuori dell'interesse dello accusato: mentre per contro il perito è vincolato dal giuramento e se al culto della verità intieramente non si dedica viene meno al dovere (16). La intima ragione delle azioni e dei giudizi umani costituita essendo dallo inflessibile nesso tra le cause, e gli

effetti, ne consegue, che per fallo di coloro, che dal retto sentiero si discostano, ne ha danno la società civile, e la stessa dignità professionale e scalzata viene la fiducia nella medica scienza, cui ha diritto.

Ma più degli avvertimenti, più dei consigli possono le istituzioni. Con il deferire le quistioni di medicina forense a medici forniti giustamente del titolo di legali per peculiari e perfezionati studi; e con il fondare i collegi speciali tecnici, funzionanti come il giurì, si aprirà l'adito alla scienza a prestare un fido propugnacolo al braccio della legge armato a difesa ed a giusta punizione.

VIII.

La storia della umanità nel suo travaglioso cammino è segnata da varie epoche: Ogni epoca è contristata da una lotta, che durò secoli, e secoli. Ottenuta da una delle parti la vittoria rinnovossi sotto altra forma il conflitto nell'età successiva; alla schiavitù dei tempi antichi succedette nel Medio Evo la servitù. La invenzione della polvere e della stampa, la scoperta dell'America posero termine alla barbarie, ed iniziarono una nuova era. Sparve la servitù personale; ma l'eguaglianza delle genti proclamata dal Cristianesimo non venne, che con la rivoluzione francese. Le idee dei filosofi del secolo decimottavo, e degli Enciclopedisti portate dalla aspirazione di vertiginoso dominio l'Europa invadono, la agitano, e la rinnovano dall'uno all'altro estremo; cadono le conquiste della guerra, ma resta in piedi e si dilata la conquista civile persin nella semi-asiatica

Russia, ove precipitò la fortuna del genio contro la ragione. Nè con ciò è sedata la corrente dei tentativi umani: Il problema della ricchezza tentato da Licinio Stolone, ripreso dai Gracchi rimase insoluto; si riproduce nell'età moderna sotto forma di questione sociale con minaccia di perturbamenti generali.

Per le maravigliose scoperte dei nostri tempi, ed in grazia dei progressi della meccanica il lavoro si è fatto di tal natura da non potersi compiere senza la cooperazione di molti operai. Ne derivò la necessità di riunire nelle mani di pochi uomini danarosi, o di società potenti gli opifici e le imprese di pubblica utilità. Nella economia rurale lo stesso fenomeno in parte si riproduce; molte regioni della terra italiana richiedono ragionati sistemi di prosciugamento, e di fognatura, espedienti meccanici potenti, e grossi capitali; senza il concorso di questi fattori estendere la coltivazione non si può colà dove domina la malaria. Ne consegue; da una parte vasti poderi, e dall'altra ingrossano i proletari.

Le condizioni nuove fatte dall'industria manifatturiera ed agricola concorrono ad accumulare le ricchezze nelle mani di pochi, e ad escludere dalla mensa della proprietà i molti. Nella stessa misura si dilatano la ricchezza nazionale, i capitali, ed il proletariato.

Lasciamo che i filosofi, e gli scienziati sotto l'impero crescente di quella fisica sociale, che rinnova sotto i nostri occhi il metodo, e la ragione delle scienze sociali studino la epidemia, che nel secolo nostro la umanità travaglia e promovano le necessarie riforme.

Frattanto la quistione che nel suo seno racchiude il riscatto della plebe, sebbene a noi si presenti meno

incalzante ed acuta, che altrove, è tuttavia urgente il provvedervi in tempo; e a tal uopo appena basterà il concorso di tutti i ceti.

Il medico non deve essere lento a lasciarsi travolgere dalla tendenza, che con forza prepotente sorge a combattere il male delle classi da lunga pezza sofferenti, e strette nei disagi: Deve portare le cognizioni, ed il criterio acquistato negli studi delle scienze positive per la soluzione del complesso problema. Egli esercita una professione essenzialmente livellatrice: D'innanzi al suo nobile ministero esiste la vera eguaglianza.

Egli accoglie e favorisce quanto più solleva e conforta il proletario e l'operaio; ne riconosce la dignità; ne illumina la mente con consigli graditi perchè opportuni; e soccorrendo con la mente, e col cuore il povero nelle malattie gli rende più leggera la sorte, e concorre ad impedire, che la tensione di affetti e di passioni, suscitata dal contrasto tra i fasti della opulenza, ed i tormenti della miseria accenda lotte disperate a nessuno vantaggiose e sia rimosso il pericolo della guerra al capitale ed all'ingegno produttivo.

IX.

Signori. Lo stimolo più efficace dell'ingegno, il migliore riparo dei costumi è la operosità. Il lavoro è legge, è dovere, è virtù, è disciplina; anzi a quegli, che per la carriera scientifica percorsa nella ine-

guale armonia, che compone la nazione, raggiungono una vera superiorità, la quale ha per fondamento la elevata cultura intellettuale, si è in diritto il dimandare e la società aspetta una azione più diretta, più efficace per il civile perfezionamento. La attività umana alla conservazione individuale non si arresta, ma si estende ed involge il miglioramento del sociale consorzio.

La istruzione senza educazione non arriva al segno; nelle università oltre la tradizione scientifica, arricchita ed elevata a potenza, vogliansi pur anco additare i doveri al cittadino, che in essa si adopera per conseguire un titolo. Gli uomini misurano il valore della laurea dal bene complessivo, che saranno per mettere nella sociale convivenza quelli, che ne sono insigniti.

Liberi ormai dalla lotta esterna rivolgiamo tutti gli studi, le cure e gli sforzi all'opera della sociale restaurazione; che sortirà l'intento ascoltando le umanitarie proposte, che la medicina con tanto ardore proclama. Certa è la meta se non verrà meno il concorso dei possenti per autorità nelle amministrazioni e nella legislazione.

Si solleva l'animo mio a sicura speranza perchè affidata a persone, che per scientifico valore, dignità civile e carità di patria riuniscono le doti, che conferiscono il primato nella società; ovvero fidenti tendono lo sguardo all'elevato scopo.

E siccome i generosi sentimenti sono propri della gioventù, io peculiarmente le mie parole rivolgo a Voi, giovani eletti. Quando vi sarà aperta la via alla personale attività nella vita sociale, auguro a Voi, auguro alla Società, che sia desta, infaticata come

al vigore degli anni si addice, ed a chi si sente animato dalla inconsunta face della scienza.

L'avvenire della Nazione è nelle vostre mani: Da questa terra venne all'Italia la redenzione politica e civile; da questa terra per opera vostra abbia pure origine la redenzione sociale, che elevi il proletariato, la plebe a dignità di popolo e la fibra italiana, quale un tempo già fu, rinnovelli.

NOTE

(1) Opere anatomiche e cerusiche di AMBROGIO BERTRANDI pubblicate dai Prof. GIO. ANTONIO PENCHENATI e GIOANNI BRUGNONE, Torino 1786. Tomo I. Ragionamento istorico e critico sulla vita, sugli studi, e sulle opere di A. BERTRANDI, pagina 11 e seguenti, veggasi pure:

Prelezioni e scritti medici del Prof. SCIPIONE GIORDANO pagina 5 e seguenti, Torino 1780.

(2) Prof. MICHELE LESSONA. Degli studi zoologici in Piemonte: Discorso inaugurale nel solenne riaprimiento degli Studi in Torino, li 17 novembre 1877, pagina 9.

(3) ZIEMSSSEN H. Patologia e terapia medica speciale, versione italiana — Napoli 1877, vol. I. Igiene pubblica per A. GEIGEL.

(4) Ho accennato i danni della immigrazione nelle città dalla campagna. Devo pure rilevarne i vantaggi. Infonde un po' di buon sangue nelle vene dei cittadini, di cui tende a temperare la mollezza nei costumi; e facendo gli immigranti ai campi provvisorio o definitivo ritorno si fanno veicolo di propaganda civile. Ciò nulla meno per la grande diversità delle circostanze igieniche e per la numerica prevalenza della popolazione campagnola lo inurbarsi di questa si può considerare sotto il punto di vista igienico siccome dannoso, perchè valevole a diminuire in complesso la energia della nazione.

I proprietari agiati dovrebbero — per attenuare gli effetti della vita cittadina — ridurre ad un tempo molto breve il soggiorno nella città; avrebbero vantaggio nella salute e nell'entrata governando in persona i loro poderi.

(5) Un primo e grande passo in questa direzione verrebbe fatto quando venisse nei costumi ricevuto l' *album materno* dell'egregio Prof. S. GIORDANO (Torino 1878).

La madre, della salute della prole curante, vi trova un trattatello d'allevamento, saggi consigli ed ordinata la serie delle annotazioni riguardanti la vita normale e morbosa dei figliuoli, che giova alla medicina conoscere. Le quali per iscritto raccolte formano un documento utilissimo per la redazione della storia medica, coadiuvata dai ricordi gentilizi, che alla medicina importa sapere, che efficacemente concorre alla privata, e col tempo anche alla pubblica salute.

(6) BENNET JAMES HENRY, Recherches sur le traitement de la phthisie pulmonaire etc. Paris 1874.

(7) A. BAIN nel libro « La science de l'éducation - Bibliothèque scientifique internationale; XXXI. Paris 1879 » in altre parole esprime lo stesso concetto. Discorrendo delle circostanze favorevoli alla memoria, mette in prima linea lo stato fisico; per il vantaggio della intellettuale attività è di mestieri, che l'apparato digerente sia tenuto in istato di regolare funzionamento, e di esercizio il sistema muscolare da mettere l'organismo in grado da fornire il massimo della forza generale. Affine di assicurare alla mente la maggior somma di forze, specie quando si tratta dell'opera difficile della educazione, conviene esercitare i muscoli, nutrirsi bene, e concedere alla digestione ed al riposo il debito tempo. Lo stato attuale delle nostre conoscenze fisiologiche e mediche ci concede di indicare nel caso concreto le proporzioni convenienti di ciascuno di questi fattori. In brevi parole, la proprietà plastica del cervello non regge senza la fisica alimentazione.

(8) Per assicurare il successo alle istituzioni giova l'alleanza dell'utile con il buono. Così fece il Cav. RICCARDI DI NETRO, primo fondatore di una palestra ginnastica in Torino, anzi in Italia; il quale con tanto amore sostiene e diffonde il vantaggio dei ginnastici ludi.

Nella riunione dell' 8° congresso ginnastico italiano tenutosi in Torino dal 3 all' 10 giugno dell'anno 1877 propose che si accordasse la facoltà di far passaggio dalla prima, alla seconda categoria a coloro, i quali si fossero presentati alla leva con qualità fisiche ed intellettuali sufficienti per potere superare una data prova da stabilirsi sulla ginnastica, sul tiro a segno e sul nuoto.

Con la attuazione di questa proposta si promoverebbe l'educazione fisica del paese, verrebbe scemata la spesa dell'esercito; e dalle officine, dalle arti, e dalle carriere professionali tolte non sarebbero molte persone per tenerle sotto le armi.

Veggasi la relazione sull' VIII congresso ginnastico italiano per FELICE VALLETTI, Torino 1878.

(9) Prof. ALIPRANDO MORIGGIA. *Un po' di fisiologia nella educazione.* Discorso in occasione della inaugurazione degli studi nella R. Università di Roma, addì 16 novembre 1871.

(10) La forza morale, che ai colleghi miei raccomando, io vorrei, che fosse sostenuta dall'opera del legislatore. È necessario, che al medico sia fatta una parte assai più larga ed autorevole nelle Commissioni municipali di sanità di quel, che ora è stabilito dalla vigente legge sanitaria, se vuolsi l'azione della scienza salutare realmente efficace.

La vigilanza nelle cose igieniche perchè arrivi allo scopo vuole essere diretta ed immediata; intendo alludere alle Commissioni municipali di sanità; vediamo come sono formate secondo il regolamento vigente sulla sanità pubblica 6 settembre 1874.

Il medico condotto del comune fa parte della Commissione in qualità di segretario (Art. 37). I membri sono eletti dal Consiglio comunale, e fra essi — qualora sia possibile — vi sarà un medico ed un ingegnere (Art. 38). Le Commissioni municipali di sanità, come Corpo meramente consultivo, danno il loro avviso ai Sindaci su tutti gli affari pei quali questi crederanno di interrogarle (Art. 40).

Come possano andare le faccende in fatto di pubblica igiene nei piccoli comuni facile è il vedere. L'elemento medico nella giunta sanitaria non è a sufficienza rappresentato; nè data gli viene l'autorità occorrente per far valere la opera sua. L'iniziativa per gli igienici provvedimenti è tutta nelle mani del sindaco, che per l'ordinario non se ne cura.

Se si vuole — come pare, che tutti vogliano — tenuta

l'igiene in maggiore considerazione, dapprima fa d'uopo, che sia fatta al medico una posizione scientificamente indipendente togliendo al comune la facoltà della nomina e del licenziamento; in secondo luogo nei piccoli comuni alle Commissioni municipali di sanità si sostituiscano le Commissioni mandamentali composte di persone tecniche, alle quali sia attribuita la vigilanza per lo adempimento dei regolamenti locali d'igiene. In questo modo verrebbe tra i medici accresciuta la fratellanza perchè moltiplicati i rapporti, e data sarebbe alle Commissioni sanitarie una vera ed efficace autorità.

Il Dottore Collegiato G. BERRUTI, nella relazione sul modo di assicurare la posizione morale ed economica del medico condotto letta nel Congresso medico di Forlì, propose che al nuovo codice sanitario italiano, ora sottoposto agli studi del Parlamento, al capo VI, titolo I, art. 10° fosse fatta la seguente modificazione:

« L'approvazione per la nomina o per la rimozione del posto di medico condotto devono essere date dal Consiglio Provinciale di sanità, dietro presentazione per parte del sindaco dei titoli dei concorrenti, o delle ragioni di licenziamento ».

Questo sarebbe un progresso, ma parmi, che si potrebbe consigliare una via più sicura ed efficace. Nei consigli sanitari ha parte preponderante il relatore, che giunge alla seduta con la relazione preparata, la quale di solito il Consiglio approva. Per eccitare i medici a coltivare con assiduità gli studi, ed al fine di remunerare il merito la nomina dei medici condotti vuolsi fatta dietro concorso, giudice una Commissione tecnica scelta tra i medici più distinti, e preferibilmente tra i Professori delle Università. Così ho veduto praticarsi qualche volta nelle Romagne, in cui i medici comunali sono molto stimati; così veggio che ora si ritorna a fare in Torino.

Era scritta questa nota quando venne il Ministro dell'Interno nel discorso ai suoi elettori a dire parole di speranza per rialzare l'autorità del medico condotto.

Il concetto incomincia a diventare azione quando se ne impadroniscono gli uomini, che nelle mani tengono le redini del potere: speriamo che diventi presto un fatto.

(11) Nelle città, ove esiste e funziona l'ufficio d'igiene, la bio-statistica è una scienza coltivata già da anni; e quando sia redatta con metodo scientifico e storica esattezza fornisce lumi utilissimi alla medicina ed alla legislazione.

Così non è nei comuni rurali; pochi assai pochi sono i medici condotti, che raccolto abbiano il materiale per formare la medica topografia del luogo, su cui si svolse il loro ministero. Eppure non si può negare, che il migliore, il più utile, ed il più durevole lavoro, che un medico possa preparare in vantaggio di un paese, che per vari anni visitò e percorse in tutti i sensi si è la medica topografia, in cui si riassume e si concreti la sua esperienza; e questa si tramandi a chi nello stesso ufficio sarà chiamato a succedergli. Essa avrebbe la prerogativa di essere raccolta con gli stessi criteri ed ordinata dallo stesso osservatore con tutte quelle annotazioni e schiarimenti, che ne accrescono il valore, e ne rialzano il pregio.

La esperienza dei vecchi non andrebbe perduta per i giovani, che a loro volta rifatte le stesse osservazioni, gli stessi studi si avrebbe dopo un certo lasso di tempo anche per il più umile paesello un documento, che fornirebbe la fonte da cui scaturirebbero le regole della pubblica Igiene. Imperocchè sono le speciali condizioni dei luoghi, i particolari bisogni di alcuni paesi determinati da peculiari circostanze, e l'indole delle malattie dominanti, che debbono essere il fondamento scientifico dell'Igiene. Non è ancora invecchiato il libro d'Ippocrate *De aere, aquis et locis*.

Il tema sulla topografia e statistica medica delle condotte venne proposto allo studio del VII congresso della associazione medica italiana adunatosi in Torino dal 18 alli 23 settembre dell'anno 1876. Il Dottore A. BORGOTTI venne incaricato della relazione: la quale non essendo stata letta nel Congresso nè trattato l'argomento, veniva poi pubblicata nell'*Imparziale*, giornale medico di Firenze.

(12) La fondazione del primo grande Ospedale pare, che si debba far risalire al magno S. Basilio, che fu medico e filosofo, visse nel quarto secolo. Lo eresse nei sobborghi di Cesarea; aperto venne per la cura di ogni infermità, e massimamente de' feriti, e de' lebbrosi. Non molto tempo dopo si vide sorgere un altro ospedale, e questo nella città di Roma, per opera della Fabiola romana.

Veggasi PUCCINOTTI, *Storia della Medicina*, vol. II, Capitolo VIII.

(13) Da anni parecchi Professori di ostetricia in questa Università, poichè nello svolgere la tela del discorso mi è venuto sotto la penna il tema sempre vivo ed urgente delle

maternità, mi appongo a dovere lo esporre i miei pensamenti sugli ospizi di maternità in genere, e su quello di Torino in specie, che più da vicino ed in modo speciale conosco.

La quistione delle maternità è grave e complicata, imperocchè da una parte si collega con gli interessi della umanità, e dall'altra con quelli dell'insegnamento: Fu il Dottore L. LEFORT, che più degli altri concorse a rilevarne la importanza e la urgenza. Egli intraprese studi statistici sovra la mortalità, che negli ospizi di maternità si osserva; la pose a confronto con quella delle puerpere che si sgravano fuori delle case speciali. Queste ricerche comprendono i principali Stati d'Europa; ma fra i popoli di origine latina non si estendono a quelli, che abitano le penisole Iberica ed Italiana. Vi sono ragioni per credere, che se anche non avesse lo statistico francese nel suo paziente lavoro lasciato questa lacuna, i risultati non sarebbero stati diversi. Ecco quali furono: Nelle maternità la mortalità pesa nella proporzione del 3,75 p. %, mentre la mortalità esterna nelle donne che si trovano nella stessa condizione fisiologica è soltanto di 0,47 p. %.

La ragguardevole differenza gettò l'allarme tra i medici, e ad essi ed agli amministratori impose come incalzante la riforma degli Ospizi per le partorienti. Trattandosi di indagini riguardanti fatti raccolti ed ordinati in tempi e luoghi diversi, e con criteri non sempre eguali, facile è l'errore. Il DUNCAN ed il BARNES in Inghilterra ed il VINCKEL a Dresda con maggior rigore rifece le investigazioni del LEFORT: Ne conchiusero, che la mortalità esterna sta nella proporzione di 1 p. %.

Dopo questa correzione perdura la spiacevole impressione, che però viene d'alquanto attenuata dalla considerazione, che agli asili speciali riparano i casi più gravi.

La eccedenza nella mortalità, che negli ospizi si lamenta, è costituita quasi per intero da una sola classe di malattie — i processi puerperali. — Nascono e si propagano a modo dei morbi da infezione; assumono spesso la misura e l'andamento delle epidemie.

Alla genesi del puerperismo infezioso è ormai posto in sodo, che la diversità nello stato sociale non costituisce un elemento causale sufficiente. Egli è pure dimostrato che i lunghi patimenti di ogni natura, comune retaggio delle clienti degli ospizi afflitte sempre dalla miseria economica e spesso anche dalla organica, la lunga durata del parto, le stesse operazioni

ostetriche non agiscono, che quali cause di secondaria importanza, che il più sovente senza il concorso di altre cagioni rimarrebbero senza effetto. Infatti le donne della classe povera stanno sotto il peso delle stesse influenze; se si sgravano a domicilio sono per il solito immuni dai processi puerperali, per contro negli ospizi in certi tempi ne sono in grande numero colpite. Dico in certi tempi perchè anche nelle case spedaliere meno favorite sotto l'aspetto igienico si attraversano talvolta periodi di tempo abbastanza lunghi con uno stato sanitario lodevole.

Per mettere in chiaro la legge, che governa la genesi e la propagazione dei processi puerperali infeziosi, conviene tenere a mente, che si possono facilmente intendere e spiegare colle cognizioni che si hanno sulle ferite, e le patologiche successioni di esse, ricordate le condizioni speciali, che sono proprie dello stato puerperale. Se in camere insufficienti per capacità cubica, o per letti troppo vicini, o male ventilate ed aereate e comunicanti si raccolgono i feriti in certo numero, tosto si vedranno manifestarsi le febbri settiche, le complicazioni difteriche, le risipole, le cancrene, i flemmoni, la pioemia, il tifo e va dicendo.

Seguitando il parallelo lo stesso fatto si riproduce nelle case di maternità. La agglomerazione di puerpere, la venuta di una donna con il feto putrefatto e simili, lo accidentale insorgere di una malattia infeziosa bastano a dare origine ad una epidemia, che cresce e padroneggia ove per la infelice disposizione dell'abitato non si possano isolare le donne, che ne sono affette. Ed ecco venire in scena la difterite delle vie generative, le metriti, le parametriti, le peritoniti, le flogosi diffuse e metastatiche, e le setticemie.

Dalla natura delle cagioni passate in rivista facile è il derivare, che i processi puerperali non sono esclusivi degli ospizi: Anche fuori di questi e nelle case le meglio favorite si originano per auto-infezione e propagare si possono per etero-infezione.

Quando la malattia insorge nelle prime ore dopo il parto con invasione violenta, febbre alta e spiegata tendenza alla diffusione, poco o nulla può l'arte medica. La donna è perduta, la mortalità cresce e raggiunge una proporzione inquietante.

Dopo la pubblicazione del libro del LEFORT fatta nell'anno 1866, molti ospizi di maternità vennero migliorati; se ne costrussero de' nuovi con nuovi concetti. Mutato, ovvero modificato in parte l'ambiente torna opportuno il ripassare in rivista il risultato

riguardo alla mortalità. Nella Clinica di Konisberga negli anni 1873-74, nella maternità di Mosca nell'anno 1875 fu di 1,10 ‰; un po' maggiore (1,20 ‰) fu nella maternità di Dresda negli anni 1874-75. Nella maternità di Pietroburgo negli anni 1871-72 raggiunse il 4,20 ‰. In Berna nella vecchia maternità superò il 6 ‰ ed una volta toccò il 10 ‰; nella nuova maternità, la quale venne inaugurata in novembre dell'anno 1876 discese al 3 1/2 p. ‰. È un po' minore nelle maternità di Zurigo e di Bonn che sono pure di recente costruzione. Nell'ospizio di S. Caterina in Milano fu nell'anno 1876 di 8 1/2 ‰. Ma questa è certo la maternità in cui si praticano in maggiore numero le operazioni più gravi.

Queste poche e nude cifre bastano per condurre alla conclusione, che gli ospizi di maternità si possono dividere in due categorie. Nella prima io ordino quelli, nei quali in grazia degli igienici provvedimenti la mortalità è normale perchè eguale alla esterna o di poco si scosta. Nella seconda categoria prendono posto quegli ospizi, in cui la mortalità si eleva al di sopra della normale.

Viene opportuno il momento per vedere a quale di queste categorie appartiene l'ospizio di maternità di Torino. Evidentemente e sciaguratamente alla seconda. Ha sede in una casa che già fu un convento; lo abitavano i padri Trinitari scalzi, che la rivoluzione francese disperse. Fabbricato con tutt'altro scopo, ed in tempi, in cui confinava con i bastioni della città, s'intende come male si sia potuto ad ospizio per le partorienti adattare. Occupa uno spazio della figura di un triangolo rettangolo a vertice curvo dell'isola N. 42 situata tra la via dello Spedale e la piazza Cavour, in vicinanza di due grandi ospedali il militare e quello di S. Giovanni, che è il massimo della città. Questa riunione di case spedaliere nella stessa regione senza contare gli istituti di educazione e di lavoro, di cui alcuni assai popolosi come quello delle Rosine, costituisce di già per sé una sorgente di danni; ma entriamo nella casa. Il fabbricato è disposto tutto all'ingiro dell'area occupata dalla maternità circoscrivendo un cortile stretto, umido e male soleggiato (1). Le infermerie per la massima parte vennero, stante

(1) Calza quivi una mia idea, che vorrei accettata nell'igiene edilizia. Questa di molto si avvantaggerebbe quando la fabbricazione in un dato spazio — mettiamo di figura quadrata — venisse limitata a tre lati, lasciando il quarto, preferibilmente il meridionale, senza costruzione

l'angustia dello spazio, raccolte nei due lati che congiungendosi formano l'angolo retto; il settentrionale è parallelo alla via dello Spedale, l'occidentale confina con la corte detta di S. Michele: Stanno collocate le une al di sopra delle altre, quindi facile la comunicazione dei morbi da una infermeria infetta ad un'altra immune. Il lato meridionale, raffigurante l'ipotenusa non si eleva oltre il secondo piano; guarda sulla piazza Cavour. Contiene due dormitori per le gestanti, il magazzino della biancheria e l'alloggio delle persone addette all'ospizio; una parte molto piccola è riservata per le puerpere. In sul vertice sta la chiesa; per i bisogni della casa è grande, sin troppo.

In generale servono ad uso di infermeria camerette che già furono celle, insieme comunicanti mediante corridoi. I corridoi che percorrono il lato Ovest restano chiusi verso l'estremo Sud dall'alloggio degli impiegati, e quindi viene interrotta la più diretta comunicazione tra le infermerie e la ampia piazza Cavour, e tolto il beneficio della aereazione naturale dalla via dello Spedale alla detta piazza, cioè dal Nord al Sud. Inconveniente questo assai grave perchè tra l'Est e l'Ovest il movimento dell'aria è quasi nullo; da una parte ergesi la chiesa e dall'altra un edificio assai alto, di proprietà privata, chiude la corte di S. Michele dividendola da via S. Massimo.

Per supplire al difetto gravissimo della naturale aereazione la Direzione con lodevole intendimento mise in opera la ventilazione artificiale industriandosi per superare le difficoltà non poche, cui si va incontro quando si vogliono applicare apparecchi di artificiale ventilazione in case già costrutte e finite. Dirò dapprima che la ventilazione artificiale vuole essere tenuta come coadiuvante della naturale, e non come principale agente, avvegnachè ove non raggiunga l'intento igienico la casa non serve allo scopo. In secondo luogo metto innanzi la osservazione, che il sistema di ventilazione introdotto nell'ospizio della maternità funziona, a mio avviso, come l'apparato circolatorio sanguigno: La stessa molecola fluida facilmente nello stesso punto ripassa. Ma più delle

alcuna, e diviso dalla via pubblica soltanto da una cancellata. Fornita sarebbe a larga mano a tutti gli alloggi la luce e l'aria. La città s'ingrandisce: pensino gli edili un po' più alla salute: parmi la proposta accettabile verso le regioni eccentriche della città, ove il terreno costa meno.

considerazioni teoriche, che hanno pure un gran peso, vale l'autorità della esperienza: Questa ha oramai chiarito, che il risultamento non corrisponde alle concepite speranze, ai tentati sforzi.

Così infelici essendo le condizioni topografico-edilizie della maternità, i processi puerperali endemici erano a temersi. Quivi pur troppo la previsione non andò fallita. Appoggerò le mie parole alla statistica.

L'ospizio era per il passato diviso in due sezioni; la prima per le nubili, vi si dava lo insegnamento dell'ostetricia minore; la seconda per le maritate, serve per la clinica ostetrica per gli studenti in medicina. Nel Gennaio dell'anno 1877 essendo stato restituito al Professoré dell'Università lo insegnamento dell'ostetricia per le aspiranti levatrici, venne formata una terza sezione a questo insegnamento destinata. Restringo le mie ricerche nel campo della Clinica per gli studenti: Queste comprendono il movimento clinico, che si svolse dal 1° Novembre 1858 al 31 Luglio 1879, cioè per anni 21. Prendendo per base il criterio desunto dal numero dei parti questo intervallo di tempo abbastanza lungo si presta per essere distinto in due periodi. Nel primo, che finisce con il mese di Ottobre dell'anno 1870, i parti erano abbastanza numerosi; nel secondo periodo il numero dei parti si può dichiarare addirittura non bastate per lo insegnamento clinico anche ridotto ad esigenze molto moderate.

Dette queste parole a schiarimento metto mano alle cifre. Dal 1° Novembre 1858 al 31 Luglio 1870 partorirono nella Clinica 4376 donne con una media di parti nell'anno solare di 364, nell'anno scolastico di mesi 9 di 273; si praticarono operazioni 243 = 5,55 %. Morirono per puerperismo infizioso 158 = 3,61 %, per altre malattie 67 = 1,53 %. La media complessiva delle morti è di 5,14 %. Nel secondo periodo (1° Novembre 1870 — 31 Luglio 1879) si contano parti 1719; la media nell'anno scolastico discende a 183. Le operazioni 212 = 12,33 %. Morirono per processi puerperali 101 = 5,87 %, per malattie comuni 30 = 1,74 %. Mortalità complessiva 7,61 %. Egli è il risultamento dell'ultimo triennio, che è venuto a turbare aggravando la proporzione centesimale delle morti, durante il quale spesso si manifestarono epidemici i processi puerperali; e nell'anno 1877 furono tanto gravi da far chiudere per un certo tempo la Clinica. Riducendo l'esame su quell'intervallo di tempo, che ha per limiti il 1° Novembre 1870 ed

il 31 Luglio 1876 si ricaverebbero le seguenti cifre: Parti N. 1192; morte per processi puerperali 4 %, per altre malattie 1,50 % (1).

Se si mette a confronto il risulamento dei due periodi in cui ho diviso il tempo compreso nella mia inchiesta statistica, ne scende a guisa di conclusione, che il numero delle operazioni è in ragione inversa del numero dei parti. Le morti per puerperismo infezioso seguono la stessa legge. Tra le cause dei processi puerperali figurando la assistenza ostetrica per parte dei giovani si capisce come questa debba esercitare una influenza tanto più nociva quanto più è ristretto il campo su cui si svolge.

Della sezione terza non parlo perchè da breve tempo istituita. Nè portare intendo le mie ricerche alla prima sezione perchè non vi ho ingerenza, e perchè so, che le conclusioni, che si possono derivare dai paralleli statistici non sono sempre conformi al vero appunto perchè si confrontano elementi di valore diverso. Nel caso concreto vuolsi valutare il numero delle operazioni; la gravezza di queste e la essenziale circostanza dell'essere o non aperte le sale allo insegnamento clinico degli studenti, per la cui istruzione vogliansi esami diagnostici lunghi, minuti, ripetuti, e non sempre innocui, senza parlare di altri elementi, che si elevano pure a fattori di morte. D'altronde per l'obiettivo, che ho in vista, non occorre punto, che io mi spinga tanto innanzi per questa strada. Bastami il sapere, che le condizioni, le quali attristano la Clinica universitaria si distendono alle altre sezioni.

L'esperienza di parecchi anni ha oramai posto in chiaro, che la casa, in cui è attualmente tenuta la maternità, male serve per dare ricetto alle partorienti; messi invano in opera i riattamenti edilizi, e riconosciuti insufficienti gli igienici espedienti concessi dalle circostanze lo addivenire con sollecitudine, con energia a misure radicali è dovere, è necessità! E siccome nelle odierne condizioni della società l'abolizione degli ospizi è impossibile, rimane quale unico provvedimento efficace la costruzione di un edificio per questo scopo speciale ideato e disposto.

Gli ospizi per le partorienti si possono ordinare sotto tre sistemi:

a) Asili piccoli e sparsi qua e là a seconda del bisogno;

(1) In queste cifre non sono comprese le donne trasportate allo Spedale di S. Giovanni.

- b) Ospizi a sistema di corridoio ;
 c) Ospizi a sistema di padiglioni isolati.

I piccoli asili vennero introdotti sin dal 1868 a Pietroburgo per opera della intelligente carità del MAYDELL capo del Servizio Sanitario, e del TREPPOFF aiutante generale del Capitano di città; aperti furono nelle regioni più povere. Ogni asilo è provvisto di quattro letti. Non si accettano le donne se non sono in soprapparto. Quando si dichiara un caso di malattia infezionosa si sospende la ammissione; la malata è trasportata se non è sola; in caso contrario si cura sino all'esito della malattia, e poi l'asilo è chiuso e disinfettato. Si possono inviare alla maternità le donne, per le quali è richiesta l'opera dell'arte. La spesa per ogni donna è di circa 75 lire. La mortalità è di 0,99 ‰. Qualche cosa di simile fece il Dott. HUSSON Direttore generale della Amministrazione degli spedali in Parigi nell'anno 1867. Nella circostanza di grave epidemia puerperale nell'ospizio di maternità, fece sospendere la accettazione, e dirigere le partorienti presso le levatrici della città, cui per l'assistenza al parto e nove giorni di puerperio venne assegnata la retribuzione di L. 50. Continua questo sistema; anzi, dalla città con speciali sussidi venne ampliato. Gli asili aperti non essendo alle gestanti nè facendovisi fronte a tutti i casi di distocia non possono venire alle maternità sostituiti. D'altronde gli ospizi posti in favorevoli condizioni igieniche, quand'anche popolosi, gareggiano, senza averne gli inconvenienti, felicemente con i risultamenti conseguiti negli asili; questi raccomandare quindi tutto al più si possono come succursali delle maternità, nelle quali l'igiene spiegare non può la propria potenza, ed in tempi difficili.

Alcuni ospizi di recente costruzione appartengono al secondo sistema, stando le infermerie riunite nello stesso edificio, e comunicanti mediante corridoi. Ricordo all'estero Berna e Zurigo, ed all'interno Firenze e Pisa. I risultamenti non sono per intero soddisfacenti. Nello scrivere queste parole m'appoggio specialmente sulla statistica delle due maternità svizzere; quella delle italiane non venne pubblicata: So però che la maternità di Pisa fu sinora interamente immune dai processi puerperali; il che non si può dire della nuova di Firenze. Trattandosi di far sorgere una casa dalle fondamenta non è certo a questo sistema, che io vorrei data la preferenza.

Il sistema, che prende nome dai padiglioni isolati sparsi sopra un'area abbastanza estesa, è quello che raccoglie i

maggiori suffragi per parte degli ostetrici e degli igienisti; rende facile lo isolamento, ed i padiglioni si possono alternativamente occupare. La ripartizione delle ricoverate in più sezioni o comparti attenua di molto le influenze morali, cui l'illustre Prof. GIORDANO nella sua vasta esperienza dà tanta importanza. Si consegue con la divisione la unità nella azione direttiva. I padiglioni sono di un solo piano oltre il terreno; in questo le gestanti, in quello le puerpere. Bastano le costruzioni leggere, le quali quivi non contraddicono all'igiene ed insergono alla economia.

Io aveva per l'appunto peculiarmente di mira questo sistema nella lettera, che scrissi nell'anno 1877 alla Direzione della Maternità, che dedita appoggiò col suo autorevole voto ed unì alla dimanda rivolta all'onorevole Sindaco della città per ottenere la concessione del terreno per la costruzione del nuovo ospizio, in massima progettato. Scelta la sede verso le regioni eccentriche della città si può facilmente trovare un'area sufficiente ed a mite prezzo. Io credeva, e continuo a credere, che una superficie di terreno fabbricabile richiesta dalle condizioni del nuovo ospizio non possa turbare il piano d'ingrandimento della città e guastarne il concetto estetico: Quel che si potè fare a Berna, a Praga ed altrove non so perchè non si possa fare a Torino. La quistione è sempre allo studio; nè senza ragione se ne spera un felice scioglimento, imperocchè lo efficace ed intelligente concorso del Municipio di Torino non viene mai meno negli intraprendimenti utili e buoni, ed è noto quale sia lo interessamento in chi lo presiede a quanto riesce di vantaggio alla città ed alla istruzione; e quivi si tratta di dare la vita ad un'opera grandiosa, che farà època nella storia del nostro paese, onorando la umanità e riuscendo di vantaggio alla scienza. Torino come città universitaria non può fare a meno di un grande Istituto ostetrico, pari per importanza alla Università ed alla sua sede.

Allo stesso sistema appartiene la maternità di Praga; la quale è per l'appunto quella, che io sceglieva a modello nella parte sostanziale con la mia proposta. Nè si è da quel tempo in poi la mia convinzione mutata. Il LEFORT nel 1864 trovò a Praga la vecchia maternità costituita da camere piccole insieme comunicanti direttamente o mediante corridoi, e la mortalità elevantesi all'8 ‰. Il suo voto fu per una nuova maternità; e questa sorse con sei padiglioni; tosto la mortalità scese e si mantiene ad 1,50 ‰. Alla maternità di Torino, che

in parte ricorda quella di Praga, auguro la stessa felice trasformazione, dirò meglio rinascimento sotto una forma, che sarà àrta sicura di lieto avvenire. Il piano della clinica ostetrico-ginecologica progettata in Berlino per il Professore SCHROEDER di prossima costruzione venne allestito secondo lo stesso concetto. Per la parte ostetrica si compone di tre padiglioni isolati, contenenti ciascuno 20 letti; venne preparato per 600 parti (1).

Nella discussione tenutasi nei Congressi medici, che si riunirono in Bruxelles nel mese di Settembre degli anni 1875 e 1876, sull'argomento delle maternità trà altre conclusioni venne stabilito, che le grandi maternità devono scomparire per fare posto ai piccoli ospizi a camere separate. Torna opportuno il dimandare: Quale è il limite che divide i grandi dai piccoli ospizi? Certo si deve cercare nel numero delle ricoverate essendo una guida infida il numero degli abitanti della città, in cui ha sede la maternità, imperocchè variano i costumi, varia in numero la popolazione povera da una città all'altra, e nei climi freddi più sentita essendo la miseria, immutate mantenendosi le altre circostanze, cresce la affluenza agli spedali. Il WIRCHOW, il quale fu tra le autorità scientifiche consultate dalla città di Praga sul progetto della nuova maternità, vorrebbe, che nello stesso ospizio durante l'anno si accogliessero non più di 1500 donne. Il Prof. HYERNAUX, che nei congressi medici di Bruxelles difese con tanto calore ed eloquenza la causa delle maternità e votò per la divisione delle grandi maternità in piccole, propone un ospizio formato di quattro padiglioni distinti della capacità in complesso di 64 a 120 letti. Secondo queste norme non vi ha maternità alcuna in Italia che si possa classificare tra le grandi, neppure quella di Torino, che nell'anno solare non raggiunge in media 560 parti. Grandi maternità sono quelle di Vienna, di Pietroburgo, di Mosca, di Parigi, e va dicendo. Se non che per la via, in cui mi sono posto, mi arresta una quistione di ordine pregiudiziale: Vuolsi sapere se sotto il punto di vista dell'igiene regge la divisione degli ospizi in grandi e piccoli.

La statistica mi fornisce gli argomenti per poter rispondere al fatto quesito con la negativa. Nella maternità di Mosca con 3425 parti nel corso dell'anno, si ha la mortalità di 1,10 %: nella

(1) Impressioni di un ostetrico in viaggio. Lettere del Dott. L. MANGIAGALLO al Professore D. CHIARA. — Annali di Ostetricia Ginecologica e Pediatria. Milano, anno I (1879), pag. 618.

maternità di Dresda con 1100 parti nell'anno la mortalità è inferiore a quella, che si osserva presso le levatrici. Ricordo ancora il soddisfacente risultamento conseguitosi nella maternità di Praga, in cui si compiono 2700 parti durante l'anno. Alla Rotonda di Dublino, in cui si osservano più di mille parti nell'anno, sono rimosse le epidemie puerperali, e la mortalità è all'incirca come l'esterna (PLAYFAIR). Passiamo agli esempi dati dai piccoli ospizi. Un primo e convincente esempio mi viene fornito dal Prof. PETER (1), il quale nella piccola maternità annessa allo spedale della Pietà in Parigi, che conta soltanto 16 letti, ebbe nel corso dell'anno corrente una grave epidemia di febbre puerperale. Nella maternità annessa allo spedale di S. Antonio insorse una epidemia di febbre puerperale nell'anno 1875 che rinnovossi nel 1876; ma quivi alcuno mi potrebbe forse muovere la obbiezione, che non si tratta di uno spedale speciale, isolato, indipendente, ma di sale ostetriche annesse ad uno spedale comune; annessione questa dai cultori dell'igiene condannata. Passo quindi agli ospizi di maternità. La prima prova me la fornisce la Clinica ostetrica di Torino; i processi puerperali procedono in ragione inversa del numero dei parti, che si mantengono da qualche anno in numero di soverchio ristretto. Nell'ospizio di Santa Caterina in Milano nell'anno 1876 su 330 parti si ebbe una mortalità di $8 \frac{1}{2} \%$; nell'anno seguente la mortalità scese a $4,10 \%$, sono lieto di potere aggiungere, che per i notevoli miglioramenti introdotti dall'ottimo amico mio il Prof. D. CHIARA, Direttore di quell'Istituto, opportunamente secondato dall'Autorità amministrativa, la mortalità è notevolmente diminuita: Infatti dal 1° Maggio a tutto Agosto dell'anno corrente su 98 parti, di cui 20 artificiali, si conta un solo caso di morte (2). Nella piccola maternità annessa allo spedale Cochin la mortalità nei cinque anni, in cui fu diretta da L. A. DE SAINT-GERMAIN, anche dopo notevoli miglioramenti fu del 5 p. $\%$. Nell'Istituto ostetrico di Parma su 287 parti verificatisi in un triennio morirono 20 donne = $14,35 \%$; nel biennio successivo (1875-1877) su 384 partorienti morirono 8 donne = $6,04 \%$. Nè v'ha certo ragione alcuna a rimproverare al Direttore l'egregio Professore

(1) PETER M. Leçons de clinique médicale. Tome II, pag. 752. — Paris, 1879.

(2) Annali di ostetricia, ginecologia ecc. Ottobre 1879.

G. CALDERINI trascuratezza nelle misure profilattiche, di cui è scrupoloso e minuto osservatore. Da questo confronto, che facilmente potrei estendere, ne deriva, che gli ospizi riguardo alla mortalità si devono dividere non in grandi e piccoli, ma in igienici ed anti-igienici (*Maternités malfaisantes* di PETER).

È l'igiene con gli adattamenti edilizi e le costruzioni nuove ad uno scopo diretto e definito intese, con tutti gli altri provvedimenti, che ne scendono quale necessaria conseguenza, che deve riporre in onore le maternità.

Un ospizio sia pure ridotto a proporzioni piccole e modeste oltre gli amminicoli indispensabili per ogni maternità, vuolsi provveduto di un padiglione per lo isolamento; quindi si accresce la spesa in ragione del frazionamento. Capisco che quando si tratta della vita umana la questione economica passa in linea secondaria; ma da una parte è con intera verità dimostrato, che la salvezza igienica non è una proprietà inerente ai piccoli ospizi, e dall'altra mi è noto, che le difficoltà di ordine economico si elevano facilmente al grado di impedimenti. Per la creazione in Torino di una nuova casa per le partorienti s'incontrano difficoltà ed ostacoli di non poco momento; che a vincere certo non basta il buon volere degli amministratori, cui viene meno la forza economica della pia opera; ma vuolsi la soccorrevole mano del municipio, della provincia, del governo o della carità privata. Il cercare di dividere, il parteggiare per gli ospizi in piccole proporzioni non è certo agevolare la via per raggiungere l'intento da tutti agognato.

Frattanto mentre si ragiona, si discute, si cerca e si aspetta le cose continuano a camminare sullo stesso piede. Attendendo quindi e sperando un avvenire migliore in tempo non lontano, la prudenza consiglia, che si cerchi il modo di stare il meno male, che è possibile, anche con qualche sacrificio nella casa in cui ci troviamo. L'amministrazione merita lode per quello che già fece. Aprì molti sfogatoi alla aereazione naturale; per assicurare il funzionamento degli apparecchi di ventilazione e di riscaldamento ne dirige essa stessa lo esercizio; estese l'area destinata alle puerpere; assai più avrebbe fatto se non fosse stata trattenuta dalla incertezza tra lo andare e lo stare.

Sotto la temperata forma di desideri espongono le innovazioni edilizie e gli igienici miglioramenti, che a mio avviso sono convenienti, e di pratica attuazione. Angusta è la casa per le ricoverate; si può ingrandire mettendo nelle adiacenze gli

impiegati, che ora entro vi dimorano; si guadagna in capacità cubica, in superficie metrica, e più di tutto si consegue di vedere i corridoi comunicare ampiamente da una parte con la via dello Spedale, dall'altra con la piazza Cavour; sono nuovi e grandi sfogatoi, che io propongo di aggiungere: Nè con questo trasferimento si fa danno al servizio. Affine di assicurare la efficacia dello artificiale ricambio dell'aria sarebbe conveniente, che si facessero studi con il proposito di portare l'aria viziata al disopra del tetto; ovvero, se la cosa in questa direzione non fosse sempre fattibile, condurre l'aria viziata al piano terreno, ma fuori e possibilmente ad una certa distanza dalla casa.

In Torino, con la comodità dell'acqua potabile, ogni camera per le puerpere e più particolarmente quella del soprapparto dovrebbe essere fornita di due cannelle l'una per l'acqua calda l'altra per la fredda. Qua e là, secondo il bisogno, farebbe d'uopo scavare nel muro gole o condotti per portare la biancheria sporca al piano terreno. Nè ciò è tutto; mi resta ad accennare al più essenziale requisito, che mai invano si debbe cercare in una moderna maternità, voglio dire il padiglione per lo isolamento delle puerpere in corso di morbo infizioso. Il problema non è punto facile stante la ristrettezza dell'area, che non concede nuove costruzioni. Dall'altro canto il confinare in alcune delle camere esistenti le puerpere, che sono di pericolo per le loro compagne, è insufficiente misura. Io non veggio altra via, che quella di dividere la chiesa in due piani; l'inferiore basterebbe per il culto; il superiore trasformare si potrebbe in infermeria isolata. Corro il rischio di buscarmi la taccia di barbaro con la proposta mia, perchè ove venisse accolta si dovrebbero costrurre vòlte, e scavare finestre in un edificio, che è una lodata creazione del JUVARA; ma per me basta avere propizia la Dea Igea.

La spesa, in cui si concretano i miei suggerimenti, non tarderà ad essere compensata; cacciati i processi puerperali, diminuisce notevolmente la media della permanenza ospedaliera, ed il costo dei rimedi.

La questione delle maternità si connette spesso con quella dello insegnamento ostetrico: in Torino poi l'attinenza tra le due quistioni si fa intima stando tra gli scopi dell'opera pia la istruzione pratica della ostetricia. Nei tempi andati era questa quasi intieramente riservata alle allieve levatrici; oggidì nelle nazioni le più avanzate nello incivilimento, presso le quali sono tenuti in alto onore gli studi, il primo posto è lasciato agli

studenti in medicina. La Clinica ostetrica per gli studenti in virtù della convenzione vigente tra il ministero della pubblica Istruzione e la R. Opera è fornita di 38 letti. Il criterio desunto dal numero dei letti è giusto è equo quando la ammissione delle ricoverate è tra i poteri del Direttore della Clinica; cessa di esserlo quando è fatta da altri. Converrebbe sostituirvi il criterio della permanenza ospedaliera, o del numero dei parti. Nella nostra Università il Professore di ostetricia tra i clinici insegnanti è il solo, che non ha la facoltà della accettazione — fatta qualche eccezione riguardante casi speciali. Pare quasi, che si abbia timore, che ove fosse il clinico ostetrico posto nelle condizioni, che sono comuni agli altri Direttori di clinica, la entrata delle donne venisse a cessare di essere spontanea, volontaria e da loro desiderata. L'ufficio di accettazione riceve, giudica e manda le donne, che si presentano, alle varie sezioni, in cui è diviso l'ospizio. Alla Clinica sono particolarmente dirette le maritate; alle quali s'aggiungono quelle gestanti nubili, che si crede opportuno e conveniente di dirigere. Nella nostra maternità all'opposto di quanto si segue in alcuni ospizi esteri (1) i maggiori riguardi si usano alla gestante nubile: Se il pratico ammaestramento si traduce in un risico, od anche soltanto in una noia, in una seccatura parmi cosa più equa, che rispettando il sentimento della famiglia venisse risparmiato alla onesta madre, su cui pesano nuovi e sacri doveri, e vi si assoggettasse di preferenza la nubile. Prevedo la obbiezione; mi si mette innanzi la ragione del secreto; tosto soggiungo, che a questo non si adempie nella maternità di Torino, che in una parte assai piccola. Di regola generale non si ammettono le gestanti che alla fine dell'8° mese; e la gravidanza è di già avvertita alla fine del 6° mese; lascio la conseguenza al benevolo lettore. Ma voglio essere conciliante e condiscendente; ammetto titoli per riguardi speciali nella ragazza, in cui si scorge non la colpa ma una vittima; la stessa ragione estendo alla maritata, che ha il marito assente da tempo. . . non tanto breve. Ma si arresta la mia condiscendenza quando si tratta della nubile recidiva. Londra è ricca di molti ospizi; le nubili recidive trovano in tutti le porte chiuse. Io meno severo chiedo solo, che loro siano soltanto aperte quelle della Clinica.

(1) LIBERO BERGESIO per le cliniche estere. Lettere al Professore D. TIBONE. Torino 1879, pagina 11.

L'amore dell'umanità, e il desiderio di vedere avvantaggiato lo insegnamento clinico animano il mio dire. Ricordo ancora una volta, che i processi puerperali crescono nella stessa misura con cui scema il numero dei parti. Facile è poi il pensare lo stato dell'animo di chi sente il dovere, ed ha l'obbligo di impartire la istruzione pratica ai giovani, che numerosi frequentano la Clinica, nel vedere la maggior parte dei letti vuoti, ed è astretto a ridurre l'azione sua alle preghiere, alle esortazioni. Aspettando tempi migliori faccio intanto voti, che le nubili recidive, ed i casi di distocia perchè più istruttivi siano sempre diretti alla Clinica. Così si usa in altre Maternità divise pure in più sezioni come la nostra; nè fa di bisogno andare fuori d'Italia e della classe delle Opere pie per trovare esempi; basta portarsi a Genova.

Il periodo dei tempi migliori, di cui ho più sopra tenuto parola, pare incominciato. Il Consorzio universitario funziona; e già spiegò la sua azione benefica sulla Clinica; la quale si farà certamente miglioratrice se vorrà adoperarsi per ottenere, che in maggiore numero le donne siano alla Clinica inviate dando ascolto ai consigli già fatti conoscere con la pubblica stampa (1). È agli studi presso la Amministrazione il quesito diretto a ricavare la cifra esponente il maggiore costo delle ricoverate nella Clinica, base delle trattative. Nè questo è il solo fatto lodevole, che io devo notare: Spira ora più favorevole il vento, e più propizie volgono le circostanze per la Clinica; alcuni mutamenti nelle persone preposte al governo della parte materiale, poserò la Direzione in grado di darvi un po' più di spazio, e di aggiungervi alcuni letti. Da un po' di tempo veggio accresciuto il numero delle ricoverate. Questi miglioramenti io narro per procurarmi la occasione di ringraziare a nome mio ed a quello degli allievi i presenti reggitori della Amministrazione per quanto hanno fatto, e si propongono di fare ad incremento dei clinici studi. Questa non è l'ultima tra le ragioni, che mi spinsero a scrivere questa nota; dimando venia al lettore se troppo lunga la trova.

(14) Ho testualmente copiata perchè con maggiore efficacia e verità non avrei saputo dire quanto scrisse l'illustre

(1) Sulla relazione della Commissione amministrativa del Consorzio universitario di Torino — Considerazioni di alcuni Professori dell'Università — Torino 1879, pagina 5.

Prof. S. GIORDANO nella sua memoria « *Degli spedali in genere e delle maternità in particolare*. Milano, 1876 » alla pagina 47 e seguenti.

I vari sistemi di spedali si possono ordinare riducendoli a tre tipi di edifici;

- a) Fabbricati a croce, a raggio o stella;
- b) Fabbricati a sistema di corridoio;
- c) Fabbricati a sistema di padiglioni.

Non si comprendono, e non si possono comprendere in questa descrizione quelle case spedaliere, che stanno in conventi od in altri edifici egualmente diversi per indole, e per scopo. La loro trasformazione in spedali può essere dettata dalla necessità, forse anche politicamente opportuna, ma non certo economicamente ed igienicamente conveniente.

Nella città di Torino lo spedale maggiore detto di S. Giovanni offre un esempio classico del primo sistema: ed è quello, che il GIORDANO prese a modello della sua eloquente descrizione. Chi fosse desideroso di maggiori particolari può ricorrere allo scritto del GIORDANO, ed alla prelezione 'al corso libero d'Igiene, che il Prof. L. PAGLIANI leggeva nell'anno 1876 *sui vecchi e nuovi sistemi di Ospedali*.

Lo spedale di S. Luigi appartiene alla stessa classe per la parte sostanziale. Vi è sempre l'altare nel mezzo, corrispondente al punto, in cui si incontrano le due aste a mo' di croce di S. Andrea, la quale ne raffigura il piano topografico. Le file dei letti sono lateralmente allineate. Tra ciascuna fila di letti e la parete pose l'architetto un corridoio; il quale se da una parte esclude dalle sale ogni movimento per il servizio, e per il trasporto dei morti, dall'altra vi imprime una particolare impronta di tristezza perchè le finestre vennero di necessità portate al di sopra del tramezzo abbastanza alto, che divide la sala dal corridoio, il che costituisce uno impedimento per la aereazione.

Un esempio del secondo sistema, che ha per caratteristica la riunione in un solo fabbricato di tutte le stanze, di cui si compone, e la comunicazione delle sale mediante corridoi, lo abbiamo nello spedale oftalmico. Le finestre sono ampie, e scendono sino al pavimento, e disposte in modo da assicurare la ventilazione naturale: Larghi i corridoi, in cui mettono sale di media grandezza, fatte per un ristretto numero di letti. L'edificio è circondato da giardini, fatta eccezione del lato settentrionale, che corrisponde alla via pubblica. Nella disposizione architettonica esaminata in complesso, e nei particolari

si rileva un notevole progresso. Che è tutto merito del Prof. G. SPERINO; il quale ideò lo spedale, ispirò l'architetto, e nei lavori lo diresse. Seppe coronare la felice creazione con lo introdurre nella direzione l'elemento medico per quanto i tempi presso di noi lo permettevano.

Lo spedale a sistema di padiglioni, che pure comprende il sistema a baracche, per Torino è lo spedale dell'avvenire. È certo quello da preferirsi. Lo stabilimento consta di diversi scompartimenti. Ogni scompartimento è il più spesso di un solo piano, raramente di due piani. La distanza tra i vari scompartimenti non deve mai essere inferiore all'altezza. Si fanno comunicare con gallerie od anche semplicemente con il mezzo di viali. Il numero dei letti per ogni padiglione non deve, a mio avviso, essere maggiore di 20 o 30.

Offre questo sistema numerosi vantaggi dal lato igienico; l'aria e la luce abbondano; non triste il soggiorno per il giardino, che ogni padiglione circonda. Alle scene di dolore e di morte assistono pochi spettatori. Lo spedale si può facilmente ampliare con la costruzione di nuovi padiglioni, e nei casi di urgenza con baracche. Dichiaratasi una malattia infettiva o contagiosa i malati si possono facilmente isolare, e con l'isolamento impedire la diffusione del morbo. Egli è questo il metodo più sicuro, e più efficace per fare fronte alle malattie infiziose, che accidentalmente insorgono negli ospedali.

Auguro a Torino, in cui è sentita ed urgente la necessità di un nuovo spedale, una casa ospedaliera con le indicate norme edificata. Lo inconveniente di un'area assai grande è compensato dalla pratica utilità, ed in massima parte tolto cercandola alla periferia della città, ove il terreno fabbricabile costa assai meno. Basta allo scopo una costruzione leggera traendo partito dei materiali, che presso di noi abbondano come le pietre ed i laterizi, e restringendo il ferro ed il legname a quanto è strettamente necessario. Non verrà a costar molto, e la durata sarà pari alla spesa; male non grande perchè le case ospedaliere invecchiando riguardo all'igiene peggiorano.

(15) Negli ospedali della Svizzera, e nei Tedeschi, che per il regolare andamento, i presidii igienici di cui sono forniti si possono portare ad esempio, le cliniche non sono ristrette in pochi letti, o confinate in una sezione o comparto — talvolta per sede non il più felice, nè il meglio favorito — ma il Professore per lo insegnamento clinico giovava di tutto lo spedale.

Il Direttore clinico risponde dell'azienda amministrativa come dell'andamento sanitario alle rispettive autorità: ha sotto la sua dipendenza un economo.

La Direzione sanitaria ed amministrativa degli spedali militari venne affidata al personale medico con regolamento provvisorio del 20 Dicembre 1873. Con R. decreto delli 20 Maggio 1875 venne poi approvato il regolamento di istruzione e di servizio d'ospedale per il Corpo sanitario militare, ora vigente.

Di questo riporto il paragrafo 66°, che riguarda la Direzione spedaliera;

« Il Direttore di sanità militare dirige il servizio sanitario della divisione territoriale, esercita la direzione tecnico-amministrativa e disciplinare degli ospedali militari, e degli stabilimenti balneari militari della divisione, e dirige personalmente l'ospedale militare principale.

« Per adempiere questi uffici gli è conferita tutta l'autorità e responsabilità di capo di servizio, e di comandante di corpo, a termini delle relative disposizioni del regolamento di disciplina militare ».

(16) LOMBROSO G. Sull'incremento del delitto in Italia e sui mezzi per arrestarlo; pagina 38, Torino, 1879.

Il lavoro di ricerca è stato condotto in modo sistematico e meticoloso, con l'obiettivo di ottenere dati precisi e affidabili. Le conclusioni sono state raggiunte attraverso un'analisi critica e approfondita dei risultati ottenuti.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Il lavoro di ricerca è stato condotto in modo sistematico e meticoloso, con l'obiettivo di ottenere dati precisi e affidabili. Le conclusioni sono state raggiunte attraverso un'analisi critica e approfondita dei risultati ottenuti.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

Le conclusioni raggiunte sono state validate attraverso una serie di test e verifiche, dimostrando la validità e l'affidabilità dei dati ottenuti. Le implicazioni di questi risultati sono state discusse in modo esauriente, evidenziando le prospettive future della ricerca in questo campo.

ANNUARIO

DELLA

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

1879-80

ELENCO DEI RETTORI

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

DAL 1848 AL 1877

- † CANTÙ Comm. GIOVANNI LORENZO, Senatore del Regno, Prof., nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
- † SARACCO Cav. LEANDRO, Prof., nella Facoltà di Giurisprudenza.
- † NUITZ Cav. NEPOMUCENO, id. id.
- † TONELLO Comm. MICHELANGELO, Senatore del Regno, id. id.
- † POLLONE Comm. IGNAZIO, Prof., nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.
- RICOTTI Comm. ERCOLE G. C., Senatore del Regno, Prof., nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
- BRUNO Comm. LORENZO, Senatore del Regno, Prof., nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
- COPPINO Comm. MICHELE, Deputato al Parlamento, Prof., nella Facoltà di Lettere e Filosofia.
- † TIMERMANS Comm. GIUSEPPE, Prof., nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
- † BUNIVA Comm. GIUSEPPE, Prof., nella Facoltà di Giurisprudenza.
- PATERI Gr. Uffiz. ☉, Comm. * ILARIO FILIBERTO, id. id.

RETTORE

LESSONA MICHELE, Comm. ☉, Uffiz. ✱, Membro della R. Accademia delle Scienze, Direttore *del R. Museo zoologico*, Professore di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate*, Direttore della *Scuola di Magistero della Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali*.

CONSIGLIO ACCADEMICO

- LESSONA MICHELE, Comm. ☉, Uffiz. ✱, predetto, Presidente.
- ANSELMI GIORGIO, Uffiz. ☉, ✱, Preside *della Facoltà di Giurisprudenza*.
- SPERINO CASIMIRO, Comm. ✱ e ☉, Deputato al Parlamento, Preside *della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.
- SCHIAPARELLI LUIGI, Comm. ☉, ✱, Membro della R. Accademia delle Scienze, Preside *della Facoltà di Lettere e Filosofia*.
- D'OVIDIO ENRICO, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Preside *della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali*.
- NACCARI Dott. ANDREA, Direttore *della Scuola di Farmacia*.
- PATERI ILARIO FILIBERTO, G. Uffiz. ☉, Comm. ✱, Prof. anziano *della Facoltà di Giurisprudenza*.
- MALINVERNI SISTO GERMANO, Comm. ✱, ☉, Prof. anziano *della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.
- VALLAURI TOMMASO, Comm. ✱, Membro della R. Accademia delle Scienze e della R. Deputazione di Storia patria, Prof. anziano *della Facoltà di Lettere e Filosofia*.

ERBA GIUSEPPE BARTOLOMEO, Comm. ☉, e Uffiz. ✱, Prof. anziano della *Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali*.

SPEZIA Ingegnere GIORGIO, ✱, ☉, Prof. anziano della *Scuola di Farmacia*.

SEGRETERIA

DELLA REGIA UNIVERSITÀ

Via Po, N. 13, p. 2°

RE AVV. VINCENZO, ☉, Direttore di Segreteria.

RUZZANTI AVV. GIOVANNI, ☉, Segretario Economo di 1ª classe.

CRAVOSIO Prof. LUIGI VITTORIO, ☉, Uffiz. Magg. O. S. M.,
Cav. O. C. di Portogallo, Segretario di 1ª classe.

PRECERUTTI VINCENZO, Cav. O. C. di Portogallo, Segretario di 2ª classe.

SALVAJ ANGELO, Vice-Segretario di 2ª classe.

N. N., Vice-Segretario di 3ª classe.

N. N., Vice-Segretario di 3ª classe.

Facoltà
DI
GIURISPRUDENZA

ANSELMI GIORGIO, Uffiz. ☉, ✱, predetto, Preside.

Professori ordinari

PATERI ILARIO FILIBERTO, G. Uffiz. ☉, Comm. ✱, predetto,
nel Diritto Canonico.

ANSELMI GIORGIO, Uffiz. ☉, ✱, predetto, *nel Diritto Romano.*

GARELLI DELLA MOREA GIUSTO EMANUELE, Comm. ✱, *nel
Diritto Amministrativo.*

MATTIROLO LUIGI, ✱, ☉, *nella Procedura civile e Ordina-
mento Giudiziario.*

BON-COMPAGNI DI MOMBELLO Conte CARLO, G. C. ✱, ☉,
☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, Senatore
del Regno, ecc., *nel Diritto Costituzionale.*

FIGORE PASQUALE, Uffiz. ☉, *nel Diritto internazionale, pub-
blico e privato.*

CARLE GIUSEPPE, ☉, Membro della R. Accademia delle
Scienze, *nella Filosofia del Diritto.*

NANI CESARE, *nella Storia del Diritto.*

RONGA GIOVANNI, ☉, *nelle Istituzioni di Diritto Romano.*

BRUSA EMILIO, ☉, *nel Diritto e Procedura penale.*

Professori straordinari

GERMANO Dott. aggr. MICHELE, *nel Diritto commerciale.*

POCHINTESTA Dott. aggr. FELICE, *nel Codice civile.*

COGNETTI DE MARTIIS SALVATORE, *nell'Economia politica.*

Incaricati

- SPANNA Dott. aggr. ORAZIO, Uffiz. * e ☉, *nell'introduzione allo studio delle Scienze giuridiche.*
- FERROGLIO Dott. aggr. GAETANO, *nella Statistica.*

Insegnanti liberi con effetto legale

(Per ordine d'anzianità)

- BALLERINI VELIO Dott. aggr. GIUSEPPE, ☉, *nel Diritto costituzionale.*
- AMAR Avv. MOISE, *nel Diritto industriale.*
- GARELLI Dott. aggr. ALESSANDRO, ☉, *nella Scienza delle Finanze.*
- FIGLIORE Prof. PASQUALE, Uffiz. ☉, *predetto, nel Diritto commerciale.*
- TEDESCHI Avv. FELICE, *nel Diritto civile.*
- SCIACCA Barone GAETANO, Dott. aggr., *nella Costituzione italiana.*
- SPANNA Uffiz. ORAZIO, *predetto, nelle Istituzioni di Diritto civile.*
- PASQUALI Dott. aggr. ERNESTO, ☉, *Deputato al Parlamento, nella Procedura penale.*
- COGNETTI DE MARTIIS SALVATORE, *predetto, nell'esame critico delle Dottrine socialistiche.*
- CATTANEO RICCARDO GAUDENZIO, Dott. aggr., *nel Diritto commerciale.*
- LUZZATI Dott. IPPOLITO, *nel Diritto civile comparato.*
- FERRI Dott. ENRICO, *nel Diritto penale.*

Professori onorari ed emeriti

- MANCINI PASQUALE STANISLAO, S. E. Ministro di Stato, Gr. Cord. * e ☉, *Deputato, Prof. onorario.*

MELEGARI LUIGI AMEDEO, S. E. Ministro di Stato, Gr. Cord. * e ☉, Senatore del Regno, ecc., Prof. emerito.
 CANONICO TANCREDI, Comm. ☉, Uffiz. *, Consigliere di Cassazione e del Contenzioso diplomatico, Membro della R. Accademia delle Scienze, Prof. emerito.

Dottori aggregati

ROBBIO DI VARIGLIÉ Conte MICHELANGELO, *.
 CORSI DI BOSNASCO Conte CARLO, Comm. * e ☉, Presidente di Corte d'Appello, Senatore del Regno, Dottore aggregato emerito.
 PATERI ILARIO FILIBERTO, Gr. Uffiz. ☉, Comm. *, predetto.
 AVONDO CARLO, Uffiz. *.
 ANSELMI GIORGIO, Uffiz. ☉, *, predetto.
 GARELLI DELLA MOREA GIUSTO EMANUELE, Comm. *, predetto.
 GARIAZZO CARLO PLACIDO, *.
 SPANTIGATI FEDERICO, Comm. * e ☉, Deputato al Parlamento.
 MATTIROLO LUIGI, *, ☉, predetto.
 BERARDI LUIGI CAMILLO, ☉.
 OLIVA CESARE, Comm. ☉, Procuratore Generale, Dott. agr. emerito.
 RONGA GIOVANNI, ☉, predetto.
 SPANNA ORAZIO, Uffiz. * e ☉, predetto.
 GERINI VIRGILIO.
 DELVITTO GIOVANNI, ☉.
 GERMANO MICHELE, predetto.
 POCHINTESTA FELICE, predetto.
 GIANOLIO BARTOLOMEO, ☉.
 PASQUALI ERNESTO, ☉, predetto.
 FERROGLIO GAETANO, predetto.
 CARLE GIUSEPPE, ☉, predetto.
 GARELLI ALESSANDRO, ☉, predetto.

BALLERINI VELIO GIUSEPPE, ☉, predetto.

NANI CESARE, predetto.

DEMARIA VINCENZO.

PORCU-FARA STANISLAO.

CASTELLARI GIOVANNI.

SCIACCA Barone GAETANO.

CATTANEO RICCARDO GAUDENZIO.

Corsi complementari stabiliti dal Consorzio Universitario

GIANOLIO Dott. aggr. BARTOLOMEO, *nelle Istituzioni di Diritto civile, ed elementi di Procedura civile, con effetto legale.*

LUZZATI Avv. ISRAEL IPPOLITO, *nel Diritto civile comparato, con effetto legale.*

Facoltà

DI

MEDICINA - CHIRURGIA

SPERINO Professore CASIMIRO, Comm. * e ☉, predetto, Preside.

Professori ordinari

MALINVERNI SISTO GERMANO, Comm. *, ☉, predetto, *nell'Anatomia patologica.*

SPERINO CASIMIRO, Comm. * e ☉, predetto, *nella Clinica delle malattie sifilitiche.*

BRUNO LORENZO, Comm. * e ☉, Senatore del Regno, predetto, *nella Medicina operatoria e nella Clinica chirurgica.*

PACCHIOTTI GIACINTO, Comm. ☉, *, e Cav. dell'Ord. di Cristo del Portogallo, *nella Patologia speciale chirurgica e nella Clinica chirurgica.*

TIBONE DOMENICO, ☉, Direttore della Scuola ostetrica, nell'*Ostetricia teorico-pratica e clinica ostetrica*.

BIZZOZERO GIULIO, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, nella *Patologia generale*.

LOMBROSO CESARE, ☉, nella *Medicina legale*.

REYMOND CARLO, *, ☉, nell'*Oftalmiatria e nella Clinica oculistica*.

CONCATO LUIGI, Uffiz. ☉, *, nella *Clinica medica e Patologia speciale medica*.

MOSSO Dott. ANGELO, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze e dell'Accademia dei Lincei, nella *Fisiologia umana*.

Professori straordinari

FISSORE Dott. aggr. GIUSEPPE, *, nella *Patologia speciale medica*.

GIACOMINI Dott. aggr. CARLO, ☉, Direttore dell'Istituto anatomico, nell'*Anatomia umana, descrittiva e topografica*.

BOZZOLO Dott. CAMILLO, nella *Clinica propedeutica*.

COLOMIATTI Dott. aggr., nell'*Istologia patologica*.

Incaricati

GIBELLO Dott. aggr. GIACOMO *, ☉, nella *Clinica delle malattie della pelle*.

FUBINI Dott. SIMONE, nella *Materia medica e Terapeutica sperimentale*.

PAGLIANI Dott. LUIGI, nell'*Igiene*.

LAURA Dott. GIO. BATTISTA, nella *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.

Insegnanti liberi con effetto legale

(Per ordine d'anzianità)

BERTI GIOVANNI BATTISTA, Comm. ☉, Uffiz. *, nella *Clinica chirurgica*.

- SPANTIGATI Dott. GIOVANNI, *, ☉, *nella Chirurgia operativa.*
 BERRUTI Dott. aggr. GIUSEPPE, *, *nella Ginecologia.*
 BIZZOZERO GIULIO, ☉, predetto, *nella Microscopia applicata
 alla pratica medica.*
 LOMBROSO CESARE, ☉, predetto, *nella Clinica psichiatrica.*
 MOSSO ANGELO, ☉, predetto, *nella Tossicologia sperimentale.*
 BOZZOLO Dott. CAMILLO, *nella Clinica medica, Patologia
 speciale medica e Terapia.*
 SALVIOLI Dott. GAETANO, *nella Istologia normale.*
 BERRUTTI, ☉, Dottore aggregato LUIGI, *nella Clinica chi-
 rurgica e Chirurgia operativa.*
 LAURA Dott. aggr. GIO. BATTISTA, *nell'Anatomia del sistema
 nervoso.*
 PERONCITO, ☉, Prof. EDOARDO, *nella Parassitologia.*

Corsi liberi senza effetto legale

- MO' Dott. GEROLAMO, *nelle Malattie degli organi dell'appa-
 rato urinario.*
 SPERINO Dott. FELICE, ☉, *nell'Oftalmoiatria.*
 BAJARDI Dott. DANIELE, *nella Patologia chirurgica.*

Professori onorarii

- GIORDANO SCIPIONE, Comm. ☉, Uffiz. *.
 MOLESCHOTT GIACOMO, Comm. *, Prof. ordinario *di Fisiologia umana* nella R. Università di Roma, Senatore del Regno.

Dottori aggregati

- MALINVERNI SISTO GERMANO, Comm. *, ☉, predetto.
 DEMARCHI GIOVANNI, Uffiz. *.
 PERTUSIO GAETANO, Comm. ☉, Uffiz. *.
 SPERINO CASIMIRO, Comm. * e ☉, predetto.
 POLTO SECONDO, Comm. *, ☉.

- BORELLI GIO. BATTISTA, Comm. * e ☉, Deputato al Parlamento.
- DELPONTE GIAMBATTISTA, Comm. ☉, *, Membro della R. Accademia delle Scienze, Professore emerito della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, e Direttore onorario dell'Orto Botanico.
- BRUNO LORENZO, Comm. * e ☉, predetto.
- PACCHIOTTI GIACINTO, Comm. ☉, *, predetto.
- FENOGLIO LORENZO, Comm. ☉, Ufiz. *.
- FISSORE GIUSEPPE, ☉, *, predetto.
- ROSSO GIUSEPPE, *, Prof. di *Medicina e Clinica operativa* nella R. Università di Genova, Dottore aggregato emerito.
- CONTI MATTEO, *, ☉, Prof. di *Anatomia patologica* ivi, id.
- CORTESE FRANCESCO, Comm. * e ☉, Medico militare, Maggior generale in ritiro, id.
- MOLINA ANGELO, *, Prof. di *Materia medica e terapeutica sperimentale* nella R. Università di Parma, id.
- TIBONE DOMENICO, ☉, predetto.
- REYMOND CARLO, *, ☉, predetto.
- LAURA SECONDO, ☉.
- BERRUTI LUIGI, ☉, predetto.
- GIUDICE GIOVANNI.
- GIBELLO GIACOMO, *, ☉, predetto.
- LAURA GIOVANNI BATTISTA, predetto.
- BECHIS ERNESTO.
- GIACOMINI CARLO, ☉, predetto.
- COLOMIATTI VITTORIO, predetto.
- BERRUTI GIUSEPPE, *, ☉, predetto.

 Facoltà

DI

LETTERE E FILOSOFIA

SCHIAPARELLI LUIGI, Comm. ☉, ✱, predetto, Membro della R. Accademia delle Scienze, Preside.

Professori ordinari

VALLAURI TOMMASO, Comm. ✱, predetto, *nella Letteratura latina.*

RICOTTI ERCOLE, G. C. ☉, Uffiz. ✱, ☩, Senatore del Regno, Presidente della R. Accademia delle Scienze e della R. Deputazione sopra gli Studi di Storia patria, *nella Storia moderna.*

FABRETTI ARIODANTE, Comm. ☉, Uffiz. ✱, ☩, Cav. della Legion d'Onore di Francia e della Rosa del Brasile, Membro della R. Accademia delle Scienze, Deputato al Parlamento, *nell'Archeologia.*

FLECHIA GIOVANNI, Comm. ☉, Uffiz. ✱, ☩, Membro della R. Accademia delle Scienze, Direttore della Scuola di Magistero nella Facoltà di Lettere e Filosofia, *nella Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.*

PASSAGLIA CARLO, Comm. ✱, *nella Filosofia morale.*

SCHIAPARELLI LUIGI, Comm. ☉, ✱, predetto, *nella Storia antica.*

MÜLLER GIUSEPPE, ✱, ☉, *nella Letteratura greca.*

ALLIEVO GIUSEPPE, Comm. ☉, ✱, *nella Pedagogia e antropologia.*

D'ERCOLE PASQUALE, ☉, *nella Filosofia teoretica.*

BOBBA ROMUALDO, ✱, ☉, *nella Storia della filosofia.*

Professori straordinari

- ROSSI FRANCESCO, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, *nell'Egittologia.*
- PEZZI Dott. aggr. DOMENICO, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, *nella Grammatica e Lessicografia greca.*
- GRAF Dott. ARTURO, *nella Storia comparata delle Letterature neo-latine.*

Incaricati

- FLECHIA GIOVANNI, Comm. ☉, Uffiz. *, ☉, predetto, *nel Sanscrito.*
- MÜLLER GIUSEPPE, *, ☉, predetto, *nella Lingua e Letteratura tedesca.*
- GARIZIO Dott. aggr. Avv. EUSEBIO, ☉, *nella Geografia.*
- GRAF Dott. ARTURO, predetto, *nella Letteratura italiana.*

Corso libero con effetto legale

- VALERGA Abate PIETRO, *nella Lingua e Grammatica araba.*

Corsi liberi senza effetto legale

- STEVENS GIACOMO, *nella Lingua inglese, incaricato.*
- PIC FRANCESCO, *nella Lingua francese.*

Professori onorari ed emeriti

- ZAPPATA Sacerdote GIOVANNI BATTISTA, Uffiz. *, Professore onorario.
- DANNA CASIMIRO, Comm. ☉, Uffiz. *, Prof. emerito.
- BERTI DOMENICO, Gr. Uffiz. ☉, Comm. ☉, Deputato al Parlamento, id.
- COPPINO MICHELE, Gr. Cord. ☉, Comm. *, e di Ordini esteri, id.

Dottori aggregati

- VALLAURI TOMMASO, Comm. *, predetto.
- GORRESIO GASPARE, Comm. * e ☉, e di Ordini esteri, Segretario della R. Accademia delle Scienze, Prefetto della Biblioteca Nazionale di Torino, Membro dell'Istituto di Francia, ecc.
- ZAPPATA Sacerdote GIOVANNI BATTISTA, Uffiz. *, predetto.
- BERTOLDI GIUSEPPE, Gr. Uffiz. *, Comm. ☉, Membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.
- COPPINO MICHELE, Gr. Cord. ☉, Comm. *, predetto.
- BERTINARIA AVV. FRANCESCO, *, ☉, Prof. di *Storia della filosofia* nella R. Università di Genova, Dott. aggr. emerito.
- BERRINI OSVALDO, *, ☉, Prof. nel Liceo Cavour.
- NEYRONE FRANCESCO, *, ☉, Dott. aggr. emerito.
- GANDINO GIOVANNI BATTISTA, *, Prof. di *Letteratura latina* nella R. Università di Bologna, id.
- DANNA CASIMIRO, Comm. ☉, Uffiz. *, predetto.
- SCHIAPARELLI LUIGI, Comm. ☉, * predetto.
- PEROGLIO CELESTINO, *, ☉, Prof. ordinario di *Geografia ed Etnografia* nella R. Università di Bologna, Dott. aggregato emerito.
- CAPELLO ANDREA, *, Prof. nel R. Liceo Gioberti.
- ALLIEVO GIUSEPPE, Comm. ☉, *, predetto.
- BACCHIALONI CARLO, Uffiz. *.
- BON-COMPAGNI DI MOMBELLO Conte CARLO, Gr. C. *, ☉ ☉, ecc., predetto.
- GARIZIO AVV. EUSEBIO, ☉, predetto, Prof. nel Liceo Cavour.
- VEGEZZI-RUSCALLA GIOVENALE, Uffiz. *, ☉, Comm. dell'Ord. di Cr. del Portogallo e della Rosa del Brasile, Cav. dell'Ord. di Carlo III di Spagna.
- LANFRANCHI VINCENZO, Prof. nel Ginnasio Monviso.
- PEZZI DOMENICO, ☉, predetto.

PAPA Sacerdote VINCENZO, Prof. nel R. Liceo Cavour.
 HUGUES Ingegnere LUIGI.
 RINAUDO Avv. COSTANZO, ☉, Prof. nel R. Liceo Gioberti.
 LUCIANO PIETRO.
 FERRERO Avv. ERMANNO, ☉, Membro della R. Accademia
 delle Scienze.
 RAMORINO FELICE.
 CERRATO LUIGI.

Corsi complementari stabiliti dal Consorzio universitario

RINAUDO Dott. aggr. Avv. COSTANZO, ☉, predetto — *Fonti
 della Storia dei popoli europei.*
 LUCIANO Dott. aggr. PIETRO, predetto — *Storia della Filosofia
 italiana nell'età moderna.*
 RAMORINO Dott. aggr. FELICE, predetto — *Platonismo.*
 MOLINERI GIUSEPPE CESARE — *Storia della Letteratura dram-
 matica.*

Facoltà

DI

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE
 E NATURALI

D' OVIDIO ENRICO, ☉, Membro della R. Accademia delle
 Scienze, predetto, Preside.

Professori ordinari

ERBA GIUSEPPE BARTOLOMEO, Comm. ☉ e Ufficiale *, *nella
 Meccanica razionale.*
 FERRATI CAMILLO, G. U. ☉, Comm. *, *nella Geodesia teo-
 retica (supplito dal Dottore LANTELME GIUSEPPE).*

GENOCCHI ANGELO, Uffiz. ☉, *, ☼, Membro della R. Accademia delle Scienze e di quella de' Lincei, *nel Calcolo infinitesimale.*

LESSONA MICHELE, Comm. ☉, Uffiz. *, Direttore della Scuola di Magistero, predetto, *nella Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate.*

D'OVIDIO ENRICO, ☉, predetto, *nell'Algebra e Geometria analitica.*

BRUNO Dott. aggr. GIUSEPPE, *, Membro della R. Accademia delle Scienze, *nella Geometria proiettiva e descrittiva con disegno.*

NACCARI Dott. ANDREA, predetto, *nella Fisica sperimentale.*

SPEZIA Ingegnere GIORGIO, *, ☉, predetto, *nella Mineralogia.*

SIACCI FRANCESCO, ☉, Membro della Reale Accademia delle Scienze e di quella de' Lincei, *nella Meccanica superiore.*

ARCANGELI Dott. GIOVANNI, *nella Botanica.*

GUARESCHI Dott. ICILIO, *nella Chimica farmaceutica.*

Professori straordinari

DORNA ALESSANDRO, Uffiz. ☉, *, Membro della R. Accademia delle Scienze, e dell'Accademia dei Lincei, *nell'Astronomia.*

CEPPI Conte CARLO, Uffiz. *, ☉, *nel Disegno.*

BASSO Dott. aggr. GIUSEPPE, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, *nella Fisica matematica.*

FAÀ DI BRUNO Dott. aggr. Cav. FRANCESCO, *nell'Analisi superiore.*

Incaricati

D'OVIDIO ENRICO, ☉, predetto, *nella Geometria superiore.*

COSSA ALFONSO, Comm. ☉ e Uffiz. *, Membro della Reale Accademia delle Scienze, Prof. ordinario *di Chimica nel R. Museo Industriale, nella Chimica al R. Museo stesso*

*per gli Studenti di Matematica, 1° biennio, aspiranti alla
R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.*

BARETTI Dott. MARTINO, ☉, *nella Geologia.*

PAGLIANI Dott. STEFANO, *nella Chimica generale.*

Assistenti alla scuola di disegno

RICCIO Ingegnere CAMILLO, primo Assistente.

BERRUTI Ingegnere GIOVANNI, secondo Assistente.

RIVETTI Ingegnere LORENZO, terzo Assistente.

GRIBODO Ingegnere GIOVANNI, quarto Assistente.

Assistenti alla Scuola di Geometria proiettiva e descrittiva

LEVI Dott. agr. DONATO, Assistente.

FELIZZATI Ingegnere EDOARDO, *per gli Esercizi grafici*, id.

SAVOJA Ingegnere GIUSEPPE, id.

ZANOTTI-BIANCO Ingegnere OTTAVIO, id.

Assistenti alle Cattedre

Di Calcolo - MARTINI ELIGIO, ☉, Dott. aggregato, tem-
poraneo.

Di Algebra - GERBALDI FRANCESCO.

Corsi liberi con effetto legale

PORTIS Dott. ALESSANDRO, *nella Paleontologia.*

BALBIANO Dott. LUIGI, *nella Chimica.*

Corso libero senza effetto legale

CAMERANO Dott. LORENZO, *nell'Anatomia degli insetti.*

Professori emeriti

MENABREA S. E. Conte LUIGI FEDERIGO, Marchese di Val
Dora, Cav. dell'Ordine Supr. della SS. Annunziata, Gr.

Cr. *, ☉, ☽, ecc. ecc., Senatore del Regno, Ministro di Stato.

RICHELMY PROSPERO, Comm. *, Uffiz. ☉, Vice-Presidente della R. Accademia delle Scienze, Direttore della R. Scuola d'Applicazione per gl' Ingegneri.

DELPONTE GIAMBATTISTA, Comm. ☉, *, Membro della R. Accademia delle Scienze, predetto, Professore emerito, e Direttore onorario dell'Orto Botanico.

Dottori aggregati

RICHELMY PROSPERO, Comm. *, Uffiz. ☉, predetto.

SCOFFIER MODESTO, Comm. *.

DECAROLIS Sacerdote RAFFAELE, Uffiz. *.

ERBA GIUSEPPE BARTOLOMEO, Comm. ☉, Uffiz. *, predetto.

FERRATI CAMILLO, Gr. Uffiz. ☉, Comm. *, predetto.

DELPONTE GIAMBATTISTA, Comm. ☉, *, predetto.

BRUNO GIUSEPPE, *, predetto.

MARTINI ELIGIO, ☉, predetto.

FIORINI MATTEO, *, Prof. di *Geodesia* nella R. Università di Bologna.

MAZZOLA GIUSEPPE, ☉, Prof. di *Matematica* nella R. Scuola tecnica di Po.

SOTTERO AVV. CARLO.

SOBRERO ASCANIO, Comm. *, Uffiz. ☉, ☽, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino, Prof. di *Chimica* nella R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, ecc.

ARNO' VALENTINO, *, ☉.

FAÀ DI BRUNO Cav. FRANCESCO, predetto.

CURIONI GIOVANNI, Uffiz. ☉, *, Prof. ordinario nella R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, Membro della R. Accademia delle Scienze.

GALLO GIUSEPPE, predetto.

BASSO GIUSEPPE, ☉, predetto.

LEVI DONATO, predetto.

FERRARIS Ingegnere GALILEO, Prof. ord. di *Fisica tecnica*,
alla R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.

LEVI LIBERO.

R. SCUOLA DI FARMACIA

Via Accademia Albertina, N° 4.

DIRETTORE

NACCARI Dott. ANDREA, predetto.

Professori

LESSONA MICHELE, Comm. ☉, Uffiz. *, predetto, *nella Zoologia*.

NACCARI Dott. ANDREA, predetto, *nella Fisica sperimentale*.

SPEZIA Ingegnere GIORGIO, *, ☉, predetto, *nella Mineralogia*.

ARCANGELI Dott. GIOVANNI, predetto, *nella Botanica*.

GUARESCHI Dott. ICILIO, predetto, *nella Chimica farmaceutica*.

Incaricato temporariamente

PAGLIANI Dott. STEFANO, predetto, *nella Chimica generale*.

Farmacisti aggregati

CAUDA VALERICO, *, ☉.

MOSCA LUIGI, *.

GALLO Dott. GIUSEPPE, predetto.

NALLINO GIOVANNI.

BOGINO Dott. LEONARDO.

AMMINISTRAZIONE

DEL REGIO COLLEGIO DELLE PROVINCE

Via Po, N° 13, 2°

CONSIGLIO DIRETTIVO

IL RETTORE dell'Università è Presidente, e ne sono Membri i Presidi delle Facoltà e il Direttore della *Scuola di Applicazione per gli Ingegneri*.

ORMEZZANO GIOVANNI, *, ☉, Segretario contabile.

BONZANINO CARLO, Applicato di 3^a classe.

BIDELLI DELLE FACOLTÀ

TEGHILLO Martino - *Giurisprudenza*.

TALPONE Giuseppe - *Scienze matematiche, fisiche e naturali*.

BAGAROTTI Luigi - *Medicina e Chirurgia*.

ASTORE Stefano - *Filosofia e Lettere*.

VIVALDI Giorgio - *Medicina e Chirurgia*.

Inservienti

SABRE Tommaso, Capo Usciere.

NICOLA Giorgio, addetto alla portieria.

PELISSETTO Carlo.

GATTO Giuseppe.

PASCHERO Francesco, addetto alla portieria, incaricato.

RIEPILOGO DEGLI INSEGNAMENTI

per l'Anno

FACOLTÀ INSEGNANTI LIBERI con effetto legale	MATERIA DEL CORSO	FACOLTÀ INSEGNANTI LIBERI senza effetto legale
<p>Giurisprudenza</p> <p>Ballerini Velio Giuseppe, Dott. aggr. Amar Avv. Moise Garelli Alessandro, Dott. aggr. Fiore Prof. Pasquale. Tedeschi Avv. Felice Sciacca Dott. aggr. Gaetano Spanna Orazio, Dott. aggr. Pasquali Ernesto, id. Cognetti De Martiis Prof. straordinario. Cattaneo Dott. aggr. Riccardo Luzzati Dott. Ippolito Ferri Dott. Enrico.</p>	<p>Diritto costituzionale. Diritto industriale. Scienza delle Finanze. Diritto commerciale. Diritto civile. Costituzione italiana. Istituzioni di Diritto civile. Procedura penale. Esame critico delle Dottrine socialistiche. Diritto commerciale. Diritto civile comparato. Diritto penale.</p>	<p>Medicina e Chirurgia</p> <p>Sperino Dott. Felice Bajardi Dott. Daniele Mò Dott. Gerolamo</p>
<p>Medicina e Chirurgia</p> <p>Berti Dott. aggr. Giovanni Spantigati Dott. aggr. Giovanni Berruti Dott. aggr. Giuseppe Bizzozero Dott. Giulio, Pr. Lombroso Dott. Cesare, Prof. Mosso Dott. Angelo, Prof. Bozzolo Dott. Camillo.</p> <p>Salvioli Dott. Gaetano Berruti Dott. aggr. Luigi</p> <p>Laura Dott. aggr. Gio. Batt. Peroncito Dott. Edoardo.</p>	<p>Clinica chirurgica. Chirurgia operativa. Ginecologia. Microscopia appl. all'arte medica. Clinica psichiatrica. Tossicologia sperimentale. Clinica medica e Patologia speciale medica. Istologia normale. Clinica chirurgica e Clinica operativa. Anatomia del sistema nervoso. Parassitologia.</p>	<p>Lettere e Filosofia</p> <p>Stevens Giacomo, incaricato Pic Francesco.</p> <p>Scienze Mat., fis. e nat.</p> <p>Camerano Dott. Lorenzo</p>
<p>Lettere e Filosofia</p> <p>Pezza Dott. Ettore. Valerga abate Pietro.</p>	<p>Letteratura latina. Lingua e Grammatica araba.</p>	
<p>Scienze Mat., fis. e nat.</p> <p>Portis Dott. Alessandro. Balbiano Dott. Luigi.</p>	<p>Paleontologia. Chimica.</p>	

LIBERI E DEI CORSI COMPLEMENTARI

Scolastico 1879-80

MATERIA DEL CORSO	FACOLTÀ Corsi complementari del CONSORZIO UNIVERSITARIO	MATERIA DEL CORSO
Oftalmoiatria. Patologia chirurgica. Malattie degli organi dell'apparato urinario.	Giurisprudenza Luzzati Avv. Israel Ippolito Gianolio Dott. aggregato Bartolomeo	Diritto civile comparato - con effetti legali. Istituzioni di Diritto civile e nozioni elementari di Procedura civile - idem.
Lingua inglese. Lingua francese.	Lettere e Filosofia Rinaudo Dott. aggregato Costanzo	Fonti della Storia dei popoli europei - id.
Anatomia degli insetti.	Luciano Dott. aggr. Pietro Ramorino Dott. aggr. Felice	Storia della Filosofia italiana nell'età moderna - id. Platonismo - id.
	Molineri Giuseppe Cesare	Storia della letteratura drammatica.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

del Consorzio Universitario

- LESSONA Prof. MICHELE, Comm. ☉, Uffiz. *, Rettore, predetto, *Presidente del Consorzio.*
- SPERINO Prof. CASIMIRO, Comm. * e ☉, Preside della *Faccoltà di Medicina-Chirurgia*, predetto, eletto dal Consiglio Accademico *Membro rappresentante l'Università.*
- RICHELMY Prof. PROSPERO, Comm. *, Uffiz. ☉, Direttore della *R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri*, predetto, eletto dalla R. Accademia delle Scienze *Membro rappresentante l'Accademia delle Scienze.*
- BIANCHI NICOMEDE, Gr. Uffiz. * e ☉, Consigliere Municipale, Direttore degli Archivi di Stato, *Membro eletto dal Municipio di Torino.*
- PACCHIOTTI Prof. GIACINTO, Comm. ☉, *, e Cav. dell'O. di Cr. del Portogallo, Consigliere Municipale, predetto, *Membro eletto dal Municipio di Torino.*
- BERTEA AVV. CESARE, Gr. Uffiz. ☉, Comm. *, Presidente del Consiglio Provinciale di Torino.
- MASSA AVV. PAOLO, Comm. *, ☉, Consigliere Provinciale.

CENNO BIOGRAFICO

NOTIZIE BIOGRAFICHE

INTORNO

AI PROFESSORI DI QUESTO R. ATENEO

morti nel corso dell'anno scolastico 1878-79

PIETRO ANTONIO BORSARELLI , ANGELO SISMONDA

BARTOLOMEO GASTALDI E FRANCESCO CHIAPPERO

Art. 3 del Reg. Gen. 6 ott. 1876

CENNO BIOGRAFICO

del Professore

PIETRO ANTONIO BORSARELLI

La scuola di Farmacia della R. Università di Torino deve quest'anno lamentare una dolorosa ed irreparabile perdita.

Il suo Direttore PIETRO ANTONIO BORSARELLI, Professore Ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica, mancava ai vivi nel giorno 16 dicembre 1878, lasciando addolorati ed inconsolabili il figlio, i congiunti, i colleghi e gli amici che aveva numerosi in tutti gli ordini della cittadinanza.

Gentiluomo perfetto, sobrio, attivo, instancabile, era insegnante dotto, schiavo del suo dovere e zelantissimo, indulgente cogli altri, rigoroso verso se stesso.

Nacque il BORSARELLI da genitori onorati il 29 giugno 1805 a Calais (Francia) ove suo padre Giuseppe militava nella grande Armata napoleonica.

Recatosi in un colla sua famiglia a Torino dopo la caduta dell'impero, animato dallo zio paterno Evasio BORSARELLI farmacista rinomato, si diede con amore allo studio delle scienze naturali, ed ai lavori della farmacia.

Dotato d'intelligenza viva e pronta, e fin d'allora di una volontà straordinaria d'imparare, e di non comune energia, alle lezioni che frequentava faceva susseguire lunghe escursioni, che permisero a lui giovanetto di fare, oltre ad una raccolta considerevole di minerali, una numerosa collezione di piante che, bene ordinata, conservò poi a lungo come ricordo de' suoi primi lavori.

Appena approvato Farmacista nella R. Università di Torino si recava a Parigi onde perfezionare i suoi studi, ed aveva

la somma ventura di poter entrare nel laboratorio del più grande chimico che in quei tempi vantasse la Francia, il DUMAS, e di frequentare nello stesso tempo la scuola politecnica.

Si fu in questo suo soggiorno a Parigi che il BORSARELLI prese un grande amore alla chimica, e segnatamente alla chimica pratica, che si rese famigliari tutte le operazioni anche le più difficili e delicate di laboratorio, ed acquistò quella precisione ed esattezza, che lo accompagnarono sempre nella sua lunga carriera di preparatore e di insegnante, e che in tutti i modi si studiava d'infondere a' suoi assistenti, a' suoi allievi.

Ritornato in Piemonte per l'avvenuta morte dello zio Evasio, assunse l'esercizio della ereditata farmacia, cui aumentò rinomanza per le illuminate cure colle quali la dirigeva, e perchè lui solo preparava nella propria officina la massima parte degli alcaloidi che a quell'epoca cominciavano ad essere prescritti dai medici.

Le occupazioni però della farmacia non bastavano alla sua operosità, e desiderando di dedicarsi più specialmente alla chimica, cercava ed otteneva di prestare l'opera sua nel laboratorio di chimica generale, nel quale fu successivamente preparatore in secondo e poscia preparatore capo nell'anno 1852.

Allora, onde non essere distolto da altre cure, e poter consacrare tutto il suo ingegno e tutta la sua attività al laboratorio ed a' suoi prediletti studi, rinunziò all'esercizio della farmacia contentandosi del meschino stipendio di preparatore; stipendio che almeno in parte consumava provvedendosi di apparecchi, strumenti, libri e materiali diversi che gli abbisognavano, e che il laboratorio non era in posizione di acquistare per la triste sua condizione finanziaria.

Migliorati i tempi, separato il laboratorio di chimica generale da quello di chimica farmaceutica, il BORSARELLI veniva destinato a quest'ultimo colla qualità di Assistente, e Vice-Direttore, che conservò fino al 1867, nel qual anno otteneva la nomina di Professore Ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica, e quella di Direttore del

laboratorio e della scuola di farmacia; cariche, che disimpegnò con zelo fino al termine della sua esistenza.

Nella lunga sua carriera il BORSARELLI, malgrado i diversi uffici che gli vennero conferiti, gli ostacoli che dovette superare, ed in ultimo le esigenze dell'insegnamento, trovò tempo a dare alle stampe moltissime memorie, che sarebbe qui troppo lungo l'enumerare, e che si trovano quasi tutte pubblicate in diversi giornali scientifici, quali il *Journal de pharmacie et de chimie* di Parigi; il *Repertorio medico-chirurgico* del Dottore DEROLANDIS, che si pubblicò a Torino fino al 1840; il *Giornale* della R. Accademia di medicina, e della R. Accademia di agricoltura; il *Giornale* di farmacia chimica e scienze affini che si pubblica a Torino.

Fra le più importanti di queste memorie, alcune delle quali furono tradotte e riportate dai giornali stranieri, si possono annoverare le seguenti:

Analisi dell'acqua di Près-St-Didier nella valle d'Aosta.

In questo lungo ed accuratissimo lavoro il BORSARELLI pel primo riconosceva in detta acqua la presenza dell'arsenico, che fu poscia confermata dalle analisi di altri distinti chimici, ciò che valse a spiegare l'azione benefica che l'acqua di Près-St-Didier esercita in alcune malattie.

Analisi dell'acqua solfurea di San Genisio presso Chivasso.

Questa analisi eseguita sopra grandi masse di acqua, e più volte ripetuta, valse al BORSARELLI l'onore di farvi la scoperta del bromo, che era sfuggito sempre alle indagini di altri chimici; e di accennare al fatto che in detta acqua i principii mineralizzatori non si trovano sempre nella stessa quantità nelle diverse epoche dell'anno.

Determinazione della quantità di alcool che può essere mescolato agli olii essenziali.

Modificazione al metodo di determinazione del fosforo nelle materie alimentari, nelle materie organiche animali e vegetali.

Della quantità di fosforo che si trova nella materia del cer-

vello, e del ventricolo dell'uomo e di alcuni altri animali, ed in differente età.

Nota intorno alla composizione delle ceneri di latte, ed alla quantità di fosforo che possono contenere.

Intorno all'efficacia della magnesia calcinata nel veneficio col fosforo.

Modificazioni al metodo di STASS per la ricerca delle basi alcalinoidee nelle perizie chimiche.

Se si esaminassero non solo le indicate, ma altresì tutte le altre memorie, frutto di lunghi e pazienti lavori eseguiti dal BORSARELLI, si troverebbe come in lui non fosse vaghezza di teorie, bensì di cose pratiche e di utilità immediata.

Fu il BORSARELLI Deputato al Parlamento Subalpino.

Fece per varii anni parte del Consiglio comunale e fu anche Vice-Sindaco.

Fece parte della Commissione sanitaria municipale, e per 23 anni consecutivi del Consiglio sanitario provinciale.

Fu insegnante nell'Istituto tecnico di chimica generale, e di chimica applicata all'arte del costruttore.

Socio della Reale Accademia di medicina e della Reale Accademia di agricoltura

Socio della Società di farmacia ed uno dei fondatori del *Giornale* di farmacia, chimica e scienze affini che si pubblica in Torino.

Socio corrispondente del *Journal de pharmacie et de chimie* di Parigi.

Fu insignito dell'Ordine di Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Fu membro della Facoltà di scienze fisiche, e fece parte del Consiglio Accademico fino a' suoi ultimi giorni.

Nei cinquant'anni che durò la sua carriera di laboratorio, non occorre mai, che richiesto o dal Governo, o dalla Prefettura, o dal Municipio, o dai Tribunali, di analisi, di suggerimenti, di perizie vi si sia rifiutato; poichè tanta era nel BORSARELLI la volontà di lavoro e di studio, tanta la tema di mancare a ciò che considerava come un suo dovere,

che moltiplicando per così dire se stesso, trovava tempo a far tutto. Or bene, quando un uomo abbandona spontaneamente una posizione onorata certa e lucrosa, perchè essa non gli permette di dedicare tutto il suo tempo agli studi prediletti, ed ai lavori che ha in mente di eseguire, quando quest'uomo di mal ferma salute, ed in età avanzata, conserva tutta l'impazienza di fare e di studiare che aveva ne' suoi verdi anni, egli è chiaro che un tal uomo non doveva aver per movente il suo materiale benessere, ma era guidato da un sentimento più nobile e più generoso, dall'amore cioè della scienza e dell'insegnamento, e dalla speranza di poter essere giovevole alla sua scolaresca, al suo paese.

BRUNO AGOSTINO.

CENNO BIOGRAFICO

ANGELO SISMONDA

Addì 30 dicembre 1878 la Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali perdeva uno dei più anziani e benemeriti suoi Membri in ANGELO SISMONDA, Professore emerito di Mineralogia, Direttore onorario del Museo mineralogico.

Nato in Corneliano d'Alba, addì 20 agosto 1807, compiva gli studi ginnasiali in Saluzzo ed i filosofici in Torino. Nella nostra Università studiò farmacia, e gli studi geologici che costituivano parte del corso furono quelli che più attrassero la sua attenzione, e quelli prescelse, incoraggiato dal dotto insegnamento che di tale disciplina dava l'illustre BORSON.

Il desiderio di più estese cognizioni, che nasce dall'amore allo studio, lo spinse a farsi ancora allievo di coloro che fama grandissima avevano in Europa per le scienze geologiche e mineralogiche; e recatosi a Parigi, fu assiduo uditore alle lezioni di BRONGNIART, BROCHANT, THÉNARD e specialmente del celebre geologo ELIA DI BEAUMONT.

Nel 1828 ritornato in patria arricchito di molte nozioni, fu nominato Assistente del suo antico maestro BORSON, e nel 1832, per la morte di questi, fu chiamato a succedergli nell'insegnamento universitario e nella direzione del Museo.

Fu da tale epoca che il SISMONDA fece maggiormente conoscere la sua grande attività ed il suo sapere, le quali doti egli continuamente consacrò a vantaggio del Museo e della scienza.

Per il Museo si occupò tosto il SISMONDA onde ampliare il locale e dare migliore disposizione alle numerose raccolte mineralogiche e geologiche. Egli ottenne facilmente dal Governo, e massime dal Re CARLO ALBERTO, cui nota era la valentia di esso, i fondi necessari; ed in breve tempo la sua costanza e diligenza fecero annoverare il nostro Museo fra i primi d'Italia.

Ogniquale volta ritornava da escursioni scientifiche non mancava di portare al Museo un ricordo, e di preziosi ne raccolse allorquando, come precettore, accompagnò i Reali Principi in un viaggio all'estero. E come ultima testimonianza dell'amore che egli nutriva per l'opera sua, fu il dono fatto al Museo, quando ne lasciò la direzione per motivi di salute, della sua biblioteca ricca di pregevolissimi libri.

Come insegnante, la sua dottrina e benevolenza diedero origine alla grata memoria che tuttora di lui conservano coloro che gli furono allievi.

Se grande fu l'abilità e l'operosità del SISMONDA nella parte didattica, non minore fu nella scientifica.

Con quella ferma convinzione che sempre costituisce i seguaci di una dottrina, il nostro geologo propugnò strenuamente le teorie del suo maestro ELIA DI BEAUMONT, e di esse fece continua applicazione ne' suoi studi geologici.

Il lavoro che mise il nome di SISMONDA in maggior rilievo negli annali della scienza, si è la carta geologica della Savoia, Piemonte e Liguria, illustrata da una ricca collezione di rocce, la quale al presente è ornamento del Museo geologico.

Detta carta fu incominciata quando egli venne nominato Professore nel 1832 e pubblicata nel 1862; essa rappresenta trent'anni di lavoro! Disgraziatamente le fatiche di un geologo non possono avere a testimonio una serie di volumi, ma sovente piccola area di colore ne valgono uno.

A tale opera il progresso scientifico obbliga ora delle aggiunte e forse correzioni, ma il merito di essa non è punto scemato. Quando si pensa che il SISMONDA, in tempi in cui le scienze geologiche erano nel nostro paese quasi nell'infanzia, volle da solo accingersi ad un lavoro, il cui esatto compimento richieggonsi ora più vite d'uomini, si rimane

meravigliati per il coraggio nell'intraprendere e la costanza nel terminare. Ed al SISMONDA rimarrà sempre l'onore di avere dato un grande impulso agli studi geologici, di averne svelato in patria la loro importanza, e presentato alla scienza una serie di osservazioni, le quali possederanno perenne valore scientifico.

Un altro lavoro geologico che conferma le profonde cognizioni del SISMONDA, ed in pari tempo l'esattezza delle sue osservazioni, si è lo studio geognostico delle rocce che dovevano incontrarsi nel traforo del *Fréjus*. Alla titanica impresa uno fra i molti ostacoli era l'incognita natura del monte. Ma l'occhio del SISMONDA, armato di quella forza indagatrice, frutto di lunga pratica, vide come attraverso a corpo trasparente le successive stratificazioni di rocce, e palesò le resistenze naturali che dovevano abbattersi dal genio meccanico di SOMMELLIER, onde effettuare l'ardito progetto di Giuseppe MÉDAIL. Con ciò anche il nome del nostro Professore ha diritto a non essere posto in oblio in quell'opera grandiosa che, da sola, stampa sulla bandiera dell'uomo di genio VOLERE È POTERE.

Il SISMONDA lasciò pure i seguenti scritti; alcuni servono di spiegazione della carta geologica, e sono inseriti nelle Memorie ed Atti della R. Accademia di Torino; e gli altri costituiscono una serie di note scientifiche in gran parte sotto forma di lettere dirette ad ELIA DI BEAUMONT, e pubblicate quasi tutte nel *Bulletin de la Société géologique de France* e nei *Comptes rendus de l'Académie des Sciences*.

Essai géognostique dans les deux vallées voisines de Stura et de Vinay. — Memorie Acc. Sc. Torino, vol. XXXVI, pag. 1.

Analyse d'une idiocrase violette de la vallée d'Ala. — Id. vol. XXXVII, pag. 93.

Osservazioni geologiche sulla valle di Susa e sul Moncenisio. — Id. XXXVIII, pag. 443.

Osservazioni geognostiche e mineralogiche intorno ad alcune valli delle Alpi del Piemonte. — Id. vol. XXXIX, pag. 259.

Osservazioni geologiche e mineralogiche sopra i monti posti tra la valle d'Aosta e quella di Susa. — Id., S. 2^a, vol. I, pag. 1.

- Notizie intorno a due fossili trovati sui colli di S. Stefano Roero.*
— Id. S. 2^a, vol. I, pag. 85.
- Osservazioni mineralogiche e geologiche per servire alla formazione della carta geologica del Piemonte.* — Id. S. 2^a, vol. II, pag. 1.
- Memorie sui terreni stratificati delle Alpi.* — S. 2^a, vol. III, pag. 1.
- Osservazioni geologiche sulle Alpi marittime e sugli Appennini Liguri.* — S. 2^a, vol. IV, pag. 53.
- Osservazioni geologiche sui terreni delle formazioni terziaria e cretacea in Piemonte.* — S. 2^a, vol. V, pag. 419.
- Notizie e schiarimenti sulla costituzione delle Alpi piemontesi.* — S. 2^a, vol. IX, pag. 1.
- Classificazione dei terreni stratificati delle Alpi tra il Monte Bianco e la Contea di Nizza.* — S. 2^a, vol. XII, pag. 271.
- Sulla costituzione geologica delle Alpi della Savoia (comunicazione verbale).* — S. 2^a, vol. XVII, pag. CLXIII.
- Intorno alla scoperta di alcuni fossili liassici in un calcare esistente nella regione Roncheia presso Lavriano.* — S. 2^a, volume XX, pag. LXXIX.
- Gneiss con impronta di equisetum.* — S. 2^a, vol. XXIII, pag. 217.
- Nuove osservazioni geologiche sulle rocce antracitifere delle Alpi.*
— S. 2^a, vol. XXIV, pag. 333.
- Osservazioni sulla memoria di F. GIORDANO intorno alla costruzione geologica del Gran Cervino.* Atti dell'Accademia di Torino, vol. IV, pag. 321.
- Esplorazione della temperatura nell'interno della galleria del Fréjus.* — Id., vol. VI, pag. 57.
- Observations à l'article de M. Gabriel MORTILLET: La géologie du Tunnel de Fréjus.* — Id., vol. VII, pag. 748.
- Sul Verrucano.* — Atti Congresso italiano, Pisa, 1841, pag. 112.
- Observations géologiques et minéralogiques sur les montagnes comprises entre la vallée d'Aoste et celle de Susa.* — Bulletin de la Société géologique de France, S. 1^e, T. IX, pag. 249.
- Sur la chabasia trouvée dans le grès tertiaires de Crevacuore (Lettre à M. Collegno).* — Id., id., pag. 229.
- Sur les couches à fossiles du lias de la Tarentaise (Lettre à M. Élie de Beaumont.* — Id. S. 2^e, T. V, pag. 410.
- Fougère et bélemnite dans un échantillon des Alpes (Lettre à M. Fournet).* — Id. S. 2^e, T. VIII, pag. 64.

- Note sur les dépôts à nummulites.* — Id. S. 2^e, T. X, pag. 47.
- Observations sur la constitution géologique des Alpes maritimes et de quelques montagnes de la Toscana (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Id. S. 2^e, T. XII, pag. 329.
- Sur les deux formations nummulitiques du Piémont (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — S. 2^e, T. XII, pag. 509 et 807.
- Sur les calcaires jurassiques des Alpes de la Savoie (Lettre à M. le Président de la Société).* — Id., S. 2^e, T. XII, pag. 631.
- Sur la géologie des environs du massif du Mont-Blanc (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Id. S. 2^e, T. XIII, pag. 64.
- Sur la constitution géologique de quelques parties de la Savoie et particulièrement sur le gisement des plantes fossiles de Tanninge (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Comptes rendus de l'Académie des Sciences de Paris. T. XLV, pag. 612.
- Sur les gisements de fossiles végétaux et animaux du col des Encombres en Savoie (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Id., id., pag. 942.
- Sur le calcaire fossilifère du fort de l'Enclou, près Modane, en Maurienne (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Id., T. XLIX, pag. 410.
- Sur un nouveau gisement de fossiles jurassiques des Alpes (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Id., T. L, pag. 490.
- Observations faites dans une excursion récente en Maurienne (Lettre à M. Élie de Beaumont).* — Id., T. LIII, pag. 113.

Gli eminenti meriti del SISMONDA lo resero degno di onori e cariche.

Egli fu nominato membro dell'Accademia di Torino nel 1835, e fu quindi eletto a Direttore della Classe di scienze fisiche e naturali. Fu uno dei XL della Società italiana delle Scienze; fu Socio corrispondente delle Accademie dei Lincei sia la Reale che la Pontificia; la R. Accademia di Agricoltura di Torino l'ebbe a Socio effettivo, e la Società geologica di Londra e la Società imperiale di Pietroburgo lo ascrissero a Membro corrispondente.

All'Università di Torino fece parte nel 1853 del Consiglio universitario, e nel 1860 ebbe la carica di Preside della scuola di Farmacia.

Ascritto nel 1861 al Senato del Regno, frequentò le sedute

dell'Alta Camera finchè questa rimase a Torino; in seguito il cattivo stato di salute, e più ancora l'amore alla scienza gl'impedirono di continuare il suo consiglio alla vita politica del paese.

Onorificenze ebbe pure moltissime sia dal Governo italiano, che lo nominò Grande Ufficiale Mauriziano, Gran Cordone della Corona d'Italia, e Cavaliere del Merito Civile di Savoia, sia da varii altri Stati d'Europa, appo i quali il suo nome godeva alta stima di scienziato.

Delicate missioni ebbe parimente il SISMONDA dal Governo, nelle quali la sua abilità non fu mai disgiunta dal patrio interesse. E fra le molte è da accennarsi quella avuta per la provvista in Inghilterra del ferro necessario alla ferrovia di Genova, nel quale incarico egli mostrò come l'essere profondo nelle scienze geologiche, non gl'impediva di essere capacissimo nella parte tecnico-economica di un'industria.

Maggiori servigi avrebbe recato il SISMONDA al paese se la sua salute, ridotta a continuo malessere dai faticosi lavori di geologia, e da morbo incurabile, non l'avesse impedito di proseguire i suoi lavori.

Tuttavia, se il corpo era affranto, lo spirito era ancora robusto, se eragli impossibile di fare degli studi, occupavasi a conoscere quelli fatti dagli altri, e sempre desiderava essere al corrente del progresso scientifico, sebbene tale curiosità ben sovente di molto lo affliggesse. Ed in vero, nel discorrere con un suo Assistente sulle novità scientifiche di mineralogia e geologia, più volte fu udito esclamare colle lagrime agli occhi: niuno sa quanto dolore provo nel non poter lavorare e continuare le mie ricerche!

E ragione aveva il suo dolore. Egli da solo e colle fatiche e pericoli, che il pratico geologo delle Alpi non ignora, aveva fatto la più grande raccolta che si conoscesse delle rocce dei monti che sono corona al Piemonte, e ciò nel tempo che la petrografia trovavasi nei primordii. Era naturale che sommo dispiacere doveva sentire nel mancargli le forze fisiche per studiare e descrivere la sua collezione con quei mezzi e quelle osservazioni, che fecero poi dello studio delle rocce una nuova disciplina.

Il SISMONDA fu di carattere franco e leale, esprimeva un desiderio e non un volere, e chiunque lo conosceva, se alta stima sentiva per il suo sapere, non minore affetto gli portava per la sua grande cortesia nei modi.

Come Direttore del Museo lasciava a' suoi Assistenti ampia facoltà onde essi traessero dai loro studi onore e soddisfazione, e la sua premura nel fornire i mezzi di ricerca ne era un continuo incoraggiamento.

La sua mancanza fu gravissima perdita per l'Ateneo di Torino, e se i nomi, le cui lettere hanno maggior rilievo nella storia del lavoro, sono per ogni tempo indelebili, quello di ANGELO SISMONDA rimarrà a perpetuo esempio di una vita consacrata alla scienza ed al paese.

G. SPEZIA.

CENNO BIOGRAFICO

DEL PROFESSORE

BARTOLOMEO GASTALDI

Gli ultimi giorni del 1878 ed i primi del 1879 furono fatali alle Scienze geologiche e mineralogiche ed al nostro Ateneo; due celebrità scientifiche, Angelo SISMONDA e Bartolomeo GASTALDI mancarono a pochi giorni d'intervallo, lasciando grandissimo e scoraggiante vuoto nella schiera dei naturalisti italiani.

Bartolomeo GASTALDI ebbe i suoi natali in Torino il 10 febbraio 1818 da Bartolomeo GASTALDI, chiarissimo avvocato, e da Maria VOLPATO, sorella a celebre incisore.

Ammiratore entusiasta del bello e del grandioso, di tempra fisica robusta, egli fu, fin dalla prima giovinezza camminatore infaticabile, osservatore scrupoloso, ed ai monti di preferenza si indirizzava, come quelli che sono sede dei più interessanti e meno cognitivi fenomeni naturali.

Le stupende scene di cui fu testimone nei suoi viaggi, quasi sempre pedestri, fecero vibrare in lui la fibra del naturalista, svilupparono le doti artistiche, chè fu anche artista il GASTALDI, affermarono il carattere onesto, franco e leale, retaggio di famiglia, e svolsero in lui una tenacità di proposito, una costanza al lavoro, una acuità di giudizio, una potenza di osservazione, che furono le basi, le fondamenta dell'alta reputazione scientifica da lui conquistata. In alcuno dei periodi della sua vita di scienziato mai tali doti gli fecero difetto, ed a queste accoppiando un incrollabile amore di giustizia fu di incomparabile onestà scientifica, tanto che, in circostanze di controversie nel campo della scienza, accortosi di errori suoi, fattosi giudice a sè stesso, si condannò, e fu, qual disse il SELLA all'Accademia dei Lincei: *del vero più che di sè stesso amico.*

Egli non cercò onori, ma gli onori gli piovvero d'ogni parte a meritata ricompensa; mai mirò a lautezza di stipendii, la conquista del vero fu sempre la stella che lo guidò nel suo cammino, in quel cammino che lo condusse alla celebrità nel mondo scientifico.

Nonostante la irresistibile vocazione agli studi naturali, il GASTALDI, in ossequio alla volontà paterna, intraprese il corso legale nella Università nostra, pur dedicando a quella parte del suo tempo, specialmente raccogliendo fossili nelle vicine colline torinesi. Nel 1839 riusciva laureato in leggi e per qualche anno eserciva con onore l'avvocatura.

Nel 1843, mortogli il genitore, abbandonò le leggi per la geologia, ordinò le sue collezioni, e, nel 1844, iniziava la lunga serie delle sue pubblicazioni con una lettera alla Società geologica di Francia annunciando la scoperta di un **Pentacrinite** nei terreni miocenici della collina di Torino. Nel 1846 partiva per la Spagna col Dottor Toschi e ne visitava una parte, compiendo gran parte del viaggio in vero *touriste*, cioè pedestramente. Al ritorno dalla Spagna si portò a Parigi; ivi si fermò circa quattro anni frequentando i corsi di scienze naturali nei più celebri stabilimenti; l'amicizia e il contatto dei luminari della scienza furono di grande giovamento al GASTALDI, che vi attinse ampiamente quel dovizioso corredo di cognizioni che fu base al suo posteriore valore scientifico. A Parigi, il GASTALDI, non era solo de' naturalisti italiani, e nel ramo speciale cui si era dedicato ebbe colleghi che riuscirono famosi e in geologia e in mineralogia e nell'arte mineraria. A Parigi, il GASTALDI, ebbe la stima degli scienziati che ne conobbero il valore, tanto che il MARTINS si associò a lui in un lavoro geologico sui terreni superficiali dell'alta valle del Po, lavoro che segna il principio di nuova èra per la geologia dei nostri paesi.

Tornato in patria il GASTALDI non rimase in riposo; fu subito utilizzato dal CAVOUR e dal GIULIO, intenti amendue al risorgimento intellettuale e scientifico del Piemonte direttamente, indirettamente dell'Italia; nel 1854 fu chiamato ad aiutare il SELLA nel riordinamento della collezione di rocce e minerali del Piemonte messa assieme dal BARELLI

e che si trovava presso l'Azienda Generale dell'Interno. Nel 1855 il GASTALDI veniva nominato Segretario dell'Istituto tecnico, allora da poco creato ma di vita già rigogliosa, e nell'anno istesso era incaricato delle incombenze di Capo dell'Ufficio Centrale delle Privative industriali.

Nel 1859 l'Istituto tecnico diventò Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri, e veniva collocato nel Castello del Valentino, ed il GASTALDI era nominato Segretario della Scuola nel 1860, e nel 1861 incaricato dell'ufficio di Assistente alla cattedra di mineralogia, della quale era titolare il SELLA. Questi abbandonò il professorato per la politica, ed il GASTALDI dettò, come incaricato, le lezioni di mineralogia e geologia nella Scuola di Applicazione fino a che nel 1863 ebbe la nomina di Professore ordinario. Fu allora che sacrificò all'istruzione la sua bellissima collezione paleontologica, frutto di tanti anni di fatiche, di corse e di studi, di tanti sacrifici pecuniarii; questa raccolta il GASTALDI consacrò agli studiosi, collocandola in una delle sale della Scuola.

L'amore alle Alpi, da lui tanto percorse e studiate, lo indicò al SELLA nel 1863 come l'uomo adatto a risvegliare in Italia e specialmente in Piemonte la gioventù ed indirizzarla allo studio delle severe e grandiose bellezze alpine; il GASTALDI educò con paterna cura la nuova Società del Club Alpino Italiano, ed è a lui che si deve se essa si elevò a tanta altezza ed invase l'Italia tutta.

Nel 1867 ebbe l'incarico dell'insegnamento della mineralogia e della geologia nell'Istituto industriale e professionale; nel 1867 fu chiamato a dettar lezioni nella Scuola superiore di Guerra, e nel 1867 ancora entrò a far parte del R. Comitato Geologico Italiano. Nel 1875 fu nominato Direttore del Museo Civico torinese, e nell'anno 1878 infine veniva scelto a dettar lezioni di geologia nel nostro Ateneo, dopo attuata saggiamente la separazione dei Musei e delle Cattedre di mineralogia e di geologia.

E fu quando appunto il GASTALDI attendeva efficacemente all'ordinamento del nuovo Museo, allo impianto di un utile corso di lezioni sulle geologiche discipline, che violenta malattia chiuse il 5 gennaio 1879 una sì laboriosa esistenza, spesa tutta a profitto della scienza, a beneficio del paese,

togliendo il GASTALDI alla stima ed al rispetto dei buoni, all'ammirazione degli scienziati, all'affetto della famiglia, degli amici, dei discepoli, alla aspettativa della gioventù studiosa! E fu appunto quando il GASTALDI raggiungeva pel suo merito sì elevata posizione, che nell'età di appena 61 anni la Parca inesorabile recideva il filo di esistenza così preziosa!

I varii e molti posti occupati dal GASTALDI furono guadagnati a forza di studio e di lavoro, epperò, a dimostrare quanto egli valesse, meglio servirà, che non la rapida enumerazione delle nomine avute, quella dei numerosi lavori pubblicati.

Nei primordii della sua vita di naturalista il GASTALDI fu geologo-paleontologo, occupandosi di ricerche e studi attorno ai terreni terziarii e quaternarii specialmente in Piemonte. Nel suo soggiorno a Parigi s'infervorò nella questione degli antichi ghiacciai. Nel 1860 alcuni oggetti trovati nelle torbiere presso Arona lo indirizzarono alle ricerche preistoriche. Nel 1864, chiamato, insieme col BERUTTI, in aiuto del SELLA per la preparazione della carta geologica del Biellese, ideò nella sua vasta mente il rilevamento geologico delle Alpi piemontesi. Segnano questi quattro ordini di studi geologici quattro periodi della vita scientifica del GASTALDI, periodi distinti nello iniziamento loro, innestantisi, intercalantisi gli uni agli altri in appresso, giacchè il GASTALDI non era uso ad abbandonare un argomento di ricerche per altro nuovo e più allettante, ma a tutti accudiva contemporaneamente con egual lena, energia e costanza. Nei quattro ordini di studi riuscì stupendamente e si portò in prima linea fra gli scienziati, ma specialmente per i tre ultimi; a lui si deve se la questione degli antichi ghiacciai pose piede in Italia e vi fece rapidi progressi; a lui il risveglio delle ricerche preistoriche, paleoetnologiche; a lui la semplificazione, la dilucidazione di quell'intricato guazzabuglio, che era dapprima la classificazione dei terreni alpini.

I lavori d'indole paleontologica sono:

1. 1844. — Lettera alla *Société Géologique de France* sulla pre-

- senza di un **Pentacrinite** nei terreni miocenici delle colline torinesi (Bulletin de la Société Géol. de France, 1844-45).
2. 1846. — Lettera alla *Société Géologique de France* rispondente ad alcuni dubbi emessi sulla posizione stratigrafico-cronologica del **Pentacrinite** nel miocene torinese (Bull. de la Soc. Géol. de France, 1845-46).
 3. 1856. — *Sur l'Anthracotherium magnum de Cadibona* (Bull. de la Soc. Géol. de France, 1856-57).
 4. 1858. — *Cenni sui vertebrati fossili del Piemonte* (Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino, 1858).
 5. 1860. — *Su alcune ossa di mammiferi fossili del Piemonte* — Lettera al Professore Emilio CORNALIA (Atti della Società Italiana di Scienze naturali, 1860).
 6. 1863. — *Antracoterio di Agnana, Balenottera di Cà lunga presso San Damiano, Mastodonte di Mongrosso* — Lettera al Professore Emilio CORNALIA (Atti Soc. Ital. di Scienze naturali, 1863).
 7. 1865. — *Intorno ad alcuni fossili della Toscana e del Piemonte* — Estratto di Memoria presentata alla Reale Accademia delle Scienze di Torino (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1865).
 8. 1866. — Presentazione alla Reale Accademia delle Scienze di Torino di resti fossili trovati nella caverna di Bosséa (Atti Reale Accademia delle Scienze di Torino, 1866).
 9. 1868. — *Intorno ad alcuni fossili del Piemonte e della Toscana* (Mem. Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1868).
 10. 1874. — *Intorno ad alcuni resti fossili di Arctomys e di Ursus spelaeus* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1874).
 11. 1875. — *Uno scheletro di balena a Montafia* (Gazzetta Piemontese, 1875).
 12. 1875. — *Cenni sulla giacitura del Cervus euryceros* (Atti Reale Accademia dei Lincei, 1875).
 13. 1875. — *Sui fossili del calcare dolomitico del Chaberton* (Boll. R. Comitato Geolog. Ital., 1875 - Atti Reale Accad. dei Lincei, 1876).
 14. 1877. — *Su alcuni fossili paleozoici delle Alpi Marittime e dell'Appennino Ligure* (Atti Reale Accad. dei Lincei, 1877).

Le memorie contrassegnate coi numeri d'ordine 13 e 14 sono intimamente collegate cogli studi pel rilevamento geologico alpino.

La questione dello sviluppo di antichi ghiacciai e della conseguente influenza sulla geologia superficiale della valle del Po fu ampiamente trattata dal GASTALDI, e da maestro, nei seguenti lavori:

15. 1850. — *Essai sur les terrains superficiels de la vallée du Po, aux environs de Turin, comparés à ceux du bassin helvétique*, MARTINS et GASTALDI (Bull. Soc. Géol. de France, 1849-50).
16. 1851. — Osservazione fatta il 5 maggio 1851 alla *Société Géologique de France* sull'esistenza in Piemonte di tracce di una sola epoca glaciale quaternaria (Bull. Soc. Géol. de France, 1851-52).
17. 1851. — Osservazione fatta il 2 giugno 1851 alla *Société Géologique de France* sui depositi auriferi della Bessa (Bull. Soc. Géol. de France, 1851-52).
18. 1851. — Traduzione del lavoro di G. MARTINS: *Ricerche sul periodo glaciale*, coll'aggiunta di note e di un capitolo sugli antichi ghiacciai della Dora Riparia e della Dora Baltea (Torino, tip. Marzorati, 1851).
19. 1853. — *Appunti sulla geologia del Piemonte* (Torino, tip. Marzorati, 1853).
20. 1861. — *Frammenti di geologia del Piemonte* (Mem. Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1861).

Questa memoria contiene molto sulla questione del periodo glaciale, ma si estende però grandemente sullo studio dei terreni sedimentari della collina di Torino.

21. 1862. — *Sugli elementi che compongono i conglomerati miocenici del Piemonte* — Lettera al Professore Emilio CORNALIA (Atti Soc. Ital. di Scienze naturali, 1862).
22. 1863. — *Sulla escavazione dei bacini lacustri compresi negli anfiteatri morenici - Sur la théorie de l'affouillement glaciaire de Mortillet* (Atti Soc. Ital. di Scienze naturali, 1863).
23. 1865. — *Sulla riescavazione dei bacini lacustri per opera degli antichi ghiacciai* (Mem. Soc. Ital. di Scienze naturali, 1865).

24. 1866. — *Nuove osservazioni sulla origine dei bacini lacustri* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1866).
25. 1868. — *Scandagli fatti dei laghi del Moncenisio, di Avigliana, di Trana e di Mergozzo, con brevi cenni sulla origine dei bacini lacustri* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1868).
26. 1873. — *Appunti sulla memoria del Sig. GEIKIE, F. R. S. E. « On changes of climate during the glacial epoch »* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1873).
27. 1873. — *On the effects of glacier erosion in alpine valleys* (Quarterly Journal of the Geological Society, London, 1873).
28. 1875. — *Sur les glaciers pliocéniques de M. DÉSOR* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1875).

Le ricerche eseguite dal GASTALDI sulla preistorica sono consegnate nei lavori:

29. 1860. — *Selci lavorate, oggetti in bronzo ed in legno trovati nelle torbiere di Mercurago presso Arona* (Nuovo Cimento, 1860).
30. 1861. — *Cenni su alcune armi di pietra e di bronzo trovate nell'Imolese, nelle marniere Modenesi e del Parmigiano, e nelle torbiere della Lombardia e del Piemonte* (Atti Soc. Ital. di Scienze naturali, 1861).
31. 1862. — *Nuovi cenni sugli oggetti di alta antichità trovati nelle torbiere e nelle marniere d'Italia* (Torino, tip. Marzorati, 1862).
32. 1863. — *Nota su due escursioni fatte nei dintorni di Arona* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1863).
33. 1865. — *Lake abitations and prehistoric remains in the turbaries and marl beds of Northern and Central Italy* (London, 1865).
34. 1865. — *Presentazione alla Reale Accademia di Torino di un cranio umano trovato a Mezzanacorti e di una lettera del Voer su alcuni crani umani antichi rinvenuti in Italia* (Atti R. Accad. delle Scienze di Torino 1865).
35. 1869. — *Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità rinvenuti in Italia* (Mem. Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1869).

36. 1870. — *Su alcune antiche armi e strumenti di pietra e di bronzo o rame provenienti dall'Egitto* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1870).
37. 1870. — *Raccolta di armi e strumenti di pietra delle adiacenze del Baltico* (Atti R. Accad. delle Scienze di Torino, 1870).
38. 1872. — *Mazzuola o martello-ascia di pietra* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1872).
39. 1875. — *Sulla Cossaite, varietà sodica di Onkosina* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1875).

Questo lavoro è veramente d'indole mineralogica, ma viene collocato tra quelli di preistorica, perchè descrive alcuni oggetti antichi formati di questa nuova specie mineralogica.

40. 1876. — *Frammenti di paleoetnologia italiana* (Atti Reale Accademia dei Lincei, 1876).

È in questa ultima sua memoria sulle ricerche paleo-etnologiche che il GASTALDI constatava e dichiarava che i risultati degli studi fino allora eseguiti non autorizzavano ad ammettere come sicura l'esistenza dell'uomo nel periodo terziario.

Ora vengono i lavori geologici d'indole più generale, o più specialmente collegati al rilevamento geologico alpino, e questi saranno riuniti in ultimo come quelli che segnano la più importante e gloriosa fase della carriera scientifica del GASTALDI.

Come lavori geologici d'indole generale possono considerarsi le memorie contrassegnate dai numeri d'ordine 15, 19 e 20, come quelle che, pur riferendosi alla quistione del periodo glaciale, trattano pure di altre formazioni, terziarie e quaternarie. Si aggiungano a queste i lavori:

41. 1866. — *Sulla esistenza del serpentino in posto nelle colline del Monferrato* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1866).
42. 1872. — *Geologia e geognosia agraria del Piemonte* (Boll. R. Comit. Geolog. Ital., 1872; Enciclopedia agraria, 1873).
43. 1874. — *I terreni terziarii del Piemonte e della Liguria* — Relazione alla Reale Accademia delle Scienze di Torino

su una memoria presentata all'Accademia dal Professore L. BELLARDI col titolo: « *I molluschi dei terreni terziarii del Piemonte e della Liguria* » (Atti Reale Accademia delle Scienze di Torino, 1874).

44. 1875. — Osservazioni ad una lettera del Sig. Arturo ISSEL su una varietà di serpentina cellulare della Liguria (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1875).

Si connettono ai lavori di rilevamento geologico alpino le memorie contrassegnate coi numeri d'ordine 13 e 14 su fossili del Chaberton, delle Alpi Marittime, dell'Appennino Ligure.

Poi vengono:

45. 1871. — *Studi geologici sulle Alpi Occidentali*; Parte I^a (Mem. R. Comitato Geolog. Ital., 1871).
46. 1874. — *Sulla geologia del Fréjus* — Lettera all'Ingegnere Enea BIGNAMI (*Cenisio e Fréjus*, di E. BIGNAMI, 1871).
47. 1872. — *Deux mots sur la géologie des Alpes Cottiennes* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1872 e Boll. R. Comit. Geolog. Ital., 1872).
48. 1874. — *Studi geologici sulle Alpi Occidentali*; Parte II^a (Mem. R. Comitato Geolog. Ital., 1874).
49. 1876. — *Spaccato geologico lungo le valli superiori del Po e della Varaita* (Boll. R. Comit. Geolog. Ital., 1876).
50. 1876. — *Sui rilevamenti geologici in grande scala fatti nelle Alpi piemontesi* (Atti Reale Accad. dei Lincei, 1876).
51. 1878. — *Sui rilevamenti geologici fatti nelle Alpi Piemontesi durante la campagna 1877* (Atti Reale Accad. dei Lincei, 1878).

Ma a monumento stupendo dell'infaticabile attività del GASTALDI rimarranno i fogli della Carta topografica dello Stato Maggiore all' $\frac{1}{50000}$, coloriti geologicamente, che tanta parte comprendono della nostra cerchia alpina. Il GASTALDI era oramai avvezzo a sacrificare le vacanze autunnali al proseguimento di questo gigantesco lavoro, e, quantunque non più giovane, non indietreggiava davanti alle fatiche, ai disagi delle escursioni alpine. — Questo lavoro, iniziato colla Carta geologica del Biellese eseguita nel 1864 col SELLA e col BERUTTI, e pel quale si associò diversi col-

laboratori, comprende nientemeno che tutta la cerchia delle Alpi italiane dalle sponde della Dora Baltea a quella del Tanaro per un'area montuosa di circa 16000 chilometri quadrati. Il merito sommo del GASTALDI in tal lavoro è quello di essere riuscito a classificare chiaramente in zone ben distinte i terreni alpini, separando i cristallini antichi da quelli più recenti, dimostrando l'andamento regolare generale di essi e delle sovrapposte zone paleozoiche e secondarie. Nel decorso degli studi gli avvenne talora di dover modificare le sue vedute, e ciò fece spontaneamente, volenteroso, abdicando ad ogni sentimento di amor proprio esagerato e mantenendosi sempre fedele seguace del vero; raro esempio di vera e perfetta onestà scientifica.

A chiudere la lunga serie degli scritti scientifici del GASTALDI conviene ancora accennare ai seguenti d'indole varia, sempre portato però di scrupolose osservazioni e di studi profondi:

52. 1864. — *Istruzioni sulle ricerche geo-paleontologiche occorrenti nei lavori di gallerie e trincee per le strade ferrate ed altre opere pubbliche* — Prepareate per incarico del Ministero di Pubblica Istruzione (Torino, tipografia Marzorati, 1864).
53. 1865. — *Visita alla caverna ossifera di Bosséa* (Boll. Club Alpino Italiano 1869. Rivista delle Alpi, Appennini e Vulcani, 1865).
54. 1866. — Presentazione di fotografie di oggetti microscopici eseguiti dal Prof. P. CARLEVARIS (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1866).
55. 1866. — *Relazione intorno ad una memoria di G. RAMORINO « Sulle caverne della Liguria »* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1866).
56. 1868. — *Alcuni dati sulle punte alpine situate tra la Levanna ed il Rocciamelone* (Boll. Club Alpino Italiano, 1868).
57. 1872. — *Cenni necrologici su Edoardo LARTET* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1872).
58. 1872. — *Berillo di Pallanzeno* (Atti Reale Accad. delle Scienze di Torino, 1872).

59. 1878. — Relazioni su memorie dei signori ISSEL, RUGGERI, SEGUENZA (Atti Reale Accad. dei Lincei, 1878).

A provare la considerazione in che era tenuto il GASTALDI presso gli scienziati esteri basterà un solo documento, la lettera dell'illustre RAMSAY, Direttore generale del *Geological Survey* della Gran Bretagna, indirizzata al Comm. Quintino SELLA, pochi giorni dopo la morte del GASTALDI, lettera qui riprodotta col debito permesso del SELLA.

London, 14th Jan. 7, 1879.

My dear Sir,

With sincere grief I have this morning heard of the death of our friend GASTALDI. During all the time I have known him I only saw him for part of two days sixteen years ago when I met you at Turin. I went to Turin on purpose to see him and you introduced me to him. It was his work that attracted me, and I was specially anxious to see his evidence of miocene glacier work. From that day to this we have frequently corresponded and exchanged memoirs. I felt towards him as owe of my dearest friend, and it is a pleasure to me to know from his letters that he felt a friendship for me. Of his high scientific power I need not write. He was much esteemed here in Britain, and of all the Continental Geologists, I think that he worked et explained his views more in the English fashion than almost any other. His honesty and candour were quite perfect. Some men never recant an erroneous theory of their own. I think I may say most men. They may let it die et that is all. GASTALDI was far above that. He would correct himself as a duty without shrieking. The loss of him will make a blank to me who am more than three years his senior. My feeling towards him is that I never knew a more loveable man. If he made all these impressions on a far away foreigner how deeply must his friends in Italy grieve for his loss. It relieves me to write to you who knew of esteemed him so well.

Believe me your must sincerely

AND. RAMSAY.

A ricompensa del suo indefesso zelo ebbe il GASTALDI onorificenze molte: Ufficiale dell'Ordine Mauriziano e Commendatore in quello della Corona d'Italia, fu tra i pochi che vennero ascritti all'Ordine Civile di Savoia. I suoi lavori geologici furono premiati con medaglia d'oro alle esposizioni mondiali di Vienna (1873) e di Parigi (1878). Fu in

grazia della ben nota sua operosità, della sua scienza, del suo grande tatto pratico che i suoi concittadini lo chiamarono a far parte del Consiglio comunale di Torino, ed a dirigere il Museo Civico. Gli furono offerti mandati politici che sempre rifiutò per non allontanarsi da' suoi studi. I suoi meriti infine gli apersero le porte della Reale Accademia delle Scienze di Torino, dell'Accademia dei XL di Modena, della Reale Accademia dei Lincei di Roma, dell'Istituto Veneto di scienze e lettere, della Società Reale di Napoli, della Società Italiana di scienze naturali di Milano, del R. Comitato geologico d'Italia, della Società geologica di Francia, della Società geologica di Londra, dell'I. R. Istituto geologico di Vienna, della Società di Scienze di Copenhagen.

Possa il GASTALDI probo cittadino, valoroso scienziato servire d'esempio alla crescente generazione pel bene della patria!

Dottore MARTINO BARETTI.

FRANCESCO CHIAPPERO

In Barge, circondario di Saluzzo, e nel giorno 28 agosto 1879, cessava di vivere FRANCESCO CHIAPPERO, Professore di Chimica e di Farmacia alla Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Torino ed Aggregato alla Scuola di Farmacia di questa R. Università.

Nato in Barge nel 1820 da modesti parenti, che esercitavano l' arte del tessitore, potè a stento compiere i primi studi per applicarsi alla pratica della farmacia nell' età di 15 anni. Datosi con amore allo studio della Chimica ottenne con distinzione il diploma di Farmacista nell' Università di Torino, e subito dopo divenne Ripetitore degli allievi farmacisti. La qualità di Ripetitore era una specie di libera docenza, la quale veniva accordata ai giovani distinti dal Magistrato della Riforma. CHIAPPERO dimostrò precocemente la sua attitudine ad insegnare come Ripetitore, e si distinse per modo che fu tosto destinato alla Scuola di Medicina Veterinaria. Divenuto più tardi Professore Ordinario vi resse l' insegnamento della Chimica e della Farmacia con plauso generale durante più di cinque lustri. Quali fossero i suoi meriti speciali vennero luminosamente dimostrati allorché il PIRIA, chiamato alla cattedra di Chimica generale nella R. Università di Torino, lo scelse a suo supplente. Più volte è per anni intieri Egli impartì questo insegnamento nelle varie fasi che subì la cattedra di Chimica dell' Università di Torino. E fu non lieve merito del CHIAPPERO quello di sobbarcarsi così grave ufficio con plauso degli studenti, che avevano ascoltato prima le lezioni per sempre memorabili dettate dal PIRIA nel nostro Ateneo. Dotato di parola facile ed elegante, fornito di vaste cognizioni sacrificò tutte le sue forze all' insegnamento di cui fu zelante al punto, che non interruppe le sue lezioni alla Scuola di Veterinaria quando fu chiamato ad insegnare Chimica nel-

l'Università. Membro attivissimo nel Collegio di Farmacia; fu uno dei fondatori del Giornale di Farmacia e Chimica nel 1851, e per più anni non solo collaboratore ma Direttore del medesimo. In questo Giornale si riscontrano parecchie memorie di interesse scientifico e professionale fra cui alcune di non lieve importanza. Insieme al Professore Roberto Bassi pubblicò un compendio di Farmacologia veterinaria, opera assai pregiata, e della quale se ne fecero più edizioni.

Nel 1872 gli elettori del Collegio di Barge lo inviarono Deputato al Parlamento, ove non tardò ad acquistarsi la stima dei colleghi; e nella discussione della legge di Sanità militare ottenne non pochi miglioramenti con riforme improntate ai principii di giustizia.

Eletto per la terza volta Consigliere del Comune di Torino, nel 1878, venne nominato Assessore per l'igiene, e fu membro del Consiglio superiore di Sanità, del Consiglio Sanitario provinciale di Torino.

FRANCESCO CHIAPPERO, come Scienziato, fu stimato e venerato da tutti; come Amministratore, fu integerrimo e probò; come Rappresentante del paese, zelante ed assiduo al suo dovere. Egli lascia fra gli amici ed i colleghi un vuoto profondo, ma lascia più di tutto nell'amata consorte, che gli fu fida compagna, e nei figli il dolore irreparabile della perdita del coniuge prediletto e dell'amato genitore, che nelle loro braccia spirava l'ultimo alito di vita.

1° ANNO	Istituzioni di Diritto Romano - Ronga Storia del Diritto - Nani Introduzione enciclopedica alle Scienze giuridiche - Spanna Statistica - Ferroglio
2° ANNO	Diritto Romano - Anselmi Filosofia del Diritto - Carle Diritto civile - Pochintesta Economia politica - Cognetti de Martiis
3° ANNO	Diritto Canonico - Pateri Diritto Romano - Anselmi Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - Mattiolo Diritto commerciale - Germano Diritto civile - Pochintesta
4° ANNO	Diritto amministrativo - Garelli della Morea Diritto costituzionale - Boncompagni Diritto internazionale - Fiore Nozioni elementari di Medicina legale - Lombroso Diritto e Procedura penale - Brusa

ASPIRANTI ALL'

1° ANNO	Istituzioni di Diritto Romano - Ronga Diritto civile - Pochintesta Diritto penale - Brusa
2° ANNO	Diritto Amministrativo - Garelli della Morea Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - Mattiolo Diritto commerciale - Germano Diritto civile - Pochintesta

ASPIRANTI ALL'UFFICIO

1° ANNO	Diritto civile - Pochintesta Diritto penale - Gianolio
2° ANNO	Procedura civile ed Ordinamento giudiziario - Mattiolo Diritto commerciale - Germano Diritto civile - Pochintesta

LIBERI INSEGNANTI

(Per ordine di anzianità)

Ballerini Velio Avv. Coll. - Diritto costituzionale
Amar Moise Avv. - Diritto industriale
Garelli Alessandro Avv. Coll. - Scienza delle Finanze
Sciacca Gaetano Avv. Coll. - Diritto Costituzionale
Tedeschi Avv. Felice - Diritto civile
Fiore Pasquale Prof. ordinario - Diritto commerciale (trattati speciali)
Spanna Orazio Avv. Coll. - Istituzioni di diritto civile
Pasquali Ernesto Avv. Coll. - Procedura penale
Cognetti de Martiis Prof. straordinario - Esame critico delle dottr. socialistiche
Cattaneo Riccardo Avv. Coll. - Diritto commerciale
Gianolio Bartolomeo Avv. Coll. - Istituzioni di diritto civile ed elementi procedura penale

IURISPRUDENZA

di, mercoledì, giovedì e venerdì	Ore 8 antimerid.	Sala	III
di, mercoledì, giovedì, e venerdì	" 10 antimerid.	"	X
di, mercoledì e venerdì	" 4 pomerid.	"	VIII
di, giovedì e sabato	" 9 antimerid.	"	X
di, mercoledì, venerdì e sabato	" 9 antimerid.	"	III
di, giovedì e sabato	" 10 antimerid.	"	XI
di e giovedì	" 9 antimerid.	"	III
di e sabato	" 10 antimerid.	"	III
di, martedì, mercoledì e giovedì	" 3 pomerid.	"	XI
di, giovedì e sabato	" 8 antimerid.	"	X
di, mercoledì, venerdì e sabato	" 9 antimerid.	"	III
di, martedì, giovedì e venerdì	" 10 antimerid.	"	III
di, mercoledì, venerdì e sabato	" 4 pomerid.	"	X
di e giovedì	" 9 antimerid.	"	III
di e sabato	" 10 antimerid.	"	III
di, giovedì e sabato	" 3 pomerid.	"	III
di, mercoledì e venerdì	" 3 pomerid.	"	III
di, mercoledì e venerdì	" 11 antimerid.	"	VIII
di, giovedì e sabato	" 2 pomerid.	S. Franc. da Paola	
di, martedì, giovedì e venerdì	" 10 antimerid.	"	VIII
UFFICIO DI NOTAIO			
di, mercoledì, giovedì e venerdì	" 8 antimerid.	"	III
di e giovedì	" 9 antimerid.	"	III
di e sabato	" 10 antimerid.	"	III
di, martedì, giovedì e venerdì	" 10 antimerid.	"	VIII
di, giovedì e sabato	" 3 pomerid.	"	III
di, martedì, giovedì e venerdì	" 10 antimerid.	"	III
di, mercoledì, venerdì e sabato	" 4 pomerid.	"	X
di e giovedì	" 9 antimerid.	"	X
di e sabato	" 10 antimerid.	"	III
PROCURATORE			
di e giovedì	" 9 antimerid.	"	III
di e sabato	" 10 antimerid.	"	III
di, martedì, giovedì e venerdì	" 10 antimerid.	"	VIII
di, martedì, giovedì e venerdì	" 10 antimerid.	"	III
di, mercoledì, venerdì e sabato	" 4 pomerid.	"	X
di e giovedì	" 9 antimerid.	"	III
di e sabato	" 10 antimerid.	"	III
CON EFFETTO LEGALE			
(nella libera docenza).			
di, mercoledì e venerdì	" 2 pomerid.	"	X
di, giovedì e sabato	" 2 pomerid.	"	X
di, giovedì e sabato	" 4 pomerid.	"	III
di, giovedì e sabato	" 2 pomerid.	"	XI
di, giovedì e sabato	" 2 pomerid.	"	VIII
di, martedì, giovedì e venerdì	" 11 antimerid.	"	VIII
di, giovedì e sabato	" 4 pomerid.	"	VIII
di, giovedì e sabato	" 4 pomerid.	"	III
di, mercoledì e sabato	" 3 pomerid.	"	XI
di e sabato	" 3 pomerid.	"	XI
di, martedì, mercoledì e giovedì	" 11 antimerid.	"	X
di e mercoledì	" 9 antimerid.	"	XI
di e sabato	" 8 antimerid.	"	XI

1° ANNO	}	Botanica - Arcangeli
		Zoologia (1° quadrimestre) - Lessona
		Anatomia e Fisiologia comparata (2° quadrimestre) - Lessona
2° ANNO	}	Chimica generale inorganica e organica - N. N.
		Fisica sperimentale - Naccari
		Anatomia umana normale - Giacomini
3° ANNO	}	Anatomia umana normale - Giacomini
		Fisiologia umana - N. N.
		Patologia generale - Bizzozero
		Istituzioni di Anatomia patologica ed Istologia patologica speciale - Colomiatti
		Materia medica e Farmacologia sperimentale - Mosso
4° ANNO	}	Anatomia umana normale - Giacomini
		Patologia speciale medica - Fissore
		Patologia speciale chirurgica - Pacchiotti
		Clinica propedeutica - Bozzolo
		Clinica chirurgica - Pacchiotti
		Istologia patologica speciale (2° quadrimestre) - Colomiatti
5° ANNO	}	Esercitazioni di Anatomia patologica - Malinverni
		Clinica medica - Concato
		Clinica operativa - Bruno
		Clinica oculistica ed Oftalmoiatria - Reymond
		Clinica dermatologica (2° quadrimestre) - Gibello
		Clinica psichiatrica (2° quadrimestre) - N. N.
		Igiene - Pagliani
6° ANNO	}	Medicina legale - Lombroso
		Esercitazioni di Anatomia patologica - Malinverni
		Clinica medica - Concato
		Clinica chirurgica operativa - Bruno
		Medicina operativa - Bruno
		Ostetricia e Clinica ostetrica - Tibone
		Clinica sifilopatica (1° quadrimestre) - Sperino
		Esercizi pratici di dissecazione (dal 2° al 6° anno)
		Esercizi pratici di operazioni (per gli Studenti dal 5° al 6° anno)
		Esercizi di Chirurgia minore e di fasciature (per gli Studenti di tutti gli anni)

CORSI LIBERI CON

Bizzozero Prof. Giulio - Microscopia clinica
Lombroso Id. Cesare - Clinica psichiatrica
Berti Dott. Giovanni - Clinica chirurgica
Spantigati Dott. Giovanni - Chirurgia operativa
Bozzolo Dott. Camillo - Clinica medica e Patologia speciale medica
Berruti Dott. aggr. Giuseppe - Ginecologia
Berruti dott. aggr. Luigi - Chirurgia operativa

CORSI

Novaro Dott. Giacomo - Otojatria
Sperino Dott. Felice - Oftalmoiatria

E CHIRURGIA

<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	Ore 9 antimerid. . .	Sala S. Franc. da Paola
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato</i>	" 10 1/2 antim. . .	" Museo Pal. Carign.
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato</i>	" 10 1/2 antim. . .	" Idem
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 3 1/4 pomerid. . .	" S. Franc. da Paola
<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	" 2 pomerid. . . .	" Sala IX Università
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 11 3/4 antimerid. .	" Istituto Anatom.
<i>Martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 11 3/4 antimerid. .	" Idem
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 2 pomerid. . . .	" S. Franc. da Paola
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 9 antimerid. . . .	" Idem
<i>Lunedì, giovedì e sabato</i>	" 10 1/2 antimerid. .	" Istituto Anatom.
<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	" 10 1/4 antimerid. .	" S. Franc. da Paola
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 11 3/4 antimerid. .	" Istituto Anatom.
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 8 antimerid. . . .	" Sala VII
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 4 pomerid.	" Osp. di S. Giovanni
<i>Lunedì, mercoledì, e venerdì</i>	" 9 1/4 antimerid. . .	" Idem
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 3 pomerid.	" Idem
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 10 1/2 antimerid. .	" Istituto Anatom.
<i>Lunedì e venerdì</i>	" 10 1/2 antimerid. .	" Idem
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 11 1/4 antim. . . .	" Osp. di S. Giovanni
<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	" 8 antimerid. . . .	" Idem
<i>Martedì e sabato</i>	" 8 1/2 antimerid. . .	" Idem
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 9 1/2 antimerid. . .	" Osp. Oftalmico
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 2 1/2 pomerid. . . .	" Osp. di S. Luigi
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 1 pomerid.	" Manicomio
<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	" 4 1/2 pomerid. . . .	" S. Franc. da Paola
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 2 pomerid.	" Idem
<i>Lunedì e venerdì</i>	" 10 1/2 antimerid. .	" Istituto Anatom.
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 11 1/4 antimerid. .	" Osp. di S. Giovanni
<i>Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	" 8 antimerid.	" Idem
<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	" 9 1/4 antimerid. . .	" Istituto Anatom.
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 7 antimerid.	" Istituto Ostetrico
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 9 1/2 antimerid. . .	" Osp. di S. Lazzaro

Tutti i giorni dall'1 alle 9 di sera

Istituto Anatom.

Giorni ed ore da indicarsi

Idem.

EFFETTI LEGALI.

<i>Lunedì, mercoledì e venerdì</i>	Ore 9 antimerid. . .	
<i>Domenica, giovedì e sabato</i>	" 1 pomerid.	
<i>Lunedì, mercoledì e sabato</i>	" 7 antimerid.	
Giorni ed ore da indicarsi		" Osp. di S. Giovanni
Giorni ed ore da indicarsi		" Istituto Ostetrico
<i>Martedì, giovedì e sabato</i>	" 5 pomerid.	" Osp. Maurizioano

LIBERI

<i>Givedì, ore da indicarsi</i>	"	" Osp. di S. Giovanni
<i>Giorni ed ore da indicarsi</i>	"	" Osp. Oftalmico

1° biennio del corso di lettere e filosofia.

1° ANNO	}	Letteratura italiana - Graf
		Letteratura latina - Vallauri
		Grammatica e Lessicografia greca - Pezzi
		Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine - Flechia
		Geografia - Garizio
		Un corso di libera scelta.

2° ANNO	}	Letteratura italiana - Graf
		Letteratura latina - Vallauri
		Letteratura greca - Müller
		Storia antica - Schiaparelli
		Storia moderna - Ricotti
		Filosofia teorica - D'Ercole

2° biennio del corso di lettere.

3° ANNO	}	Letteratura italiana - Graf
		Letteratura latina - Vallauri
		Letteratura greca - Müller
		Storia antica - Schiaparelli
		Storia moderna - Ricotti
		Un corso di libera scelta.

4° ANNO	}	Letteratura greca - Müller
		Archeologia - Fabretti
		Storia della Filosofia - Bobba
		Tre corsi di libera scelta.

2° biennio del corso di filosofia.

3 ANNO	}	Letteratura italiana - Graf
		Letteratura greca - Müller
		Storia antica - Schiaparelli
		Filosofia teorica - D'Ercole
		Storia della Filosofia - Bobba
		Un corso di libera scelta.

4° ANNO	}	Storia della Filosofia - Bobba
		Filosofia morale - Passaglia
		Pedagogia - Allievo
		Fisiologia - N. N.
		Due corsi di libera scelta.

Corsi liberi e complementari.

Lingua sanscrita - Flechia
Letterature neo-latine - Graf
Egittologia - Rossi
Lingua e Letteratura tedesca - Müller
Lingua e Letteratura araba - N. N.
Lingua e Letteratura inglese - Stevens
Lingua e Letteratura francese - Pic
Lingua e Grammatica araba - Valerga

E FILOSOFIA

Lunedì, mercoledì e venerdì.....	Ore 11 antimerid.	Sala	VII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 11 antimerid.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 8 1/2 antim.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 10 antimerid.	"	VI
Martedì, giovedì e sabato.....	" 8 antimerid.	"	XII
Lunedì e venerdì.....	" 11 antimerid.	"	VII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 11 antimerid.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 3 pomerid.	"	XII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 10 antimerid.	"	VI
Martedì, giovedì e sabato.....	" 12 merid.	"	IX
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 12 merid.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 11 antimerid.	"	VII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 11 antimerid.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 3 pomerid.	"	XII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 10 antimerid.	"	VI
Martedì, giovedì e sabato.....	" 12 merid.	"	IX
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 3 pomerid.	"	XII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 10 antimerid.	Museo d'Antichità	
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9 antimerid.	"	VII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 11 antimerid.	"	VII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 3 pomerid.	"	XII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 10 antimerid.	"	VI
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 12 merid.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9 antimerid.	"	VII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 9 antimerid.	"	VII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 2 pomerid.	"	VI
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 10 antimerid.	"	XII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 2 pomerid.	S. Franc. da Paola	
Martedì, giovedì e sabato.....	" 2 pomerid.	"	VI
Martedì, giovedì e sabato.....	" 2 pomerid.	"	XII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 1 pomerid.	Museo d'Antichità	
Martedì, giovedì e sabato.....	" 3 pomerid.	"	XII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 1 pomerid.	"	VIII
Lunedì, mercoledì e venerdì.....	" 1 pomerid.	"	VII
Martedì, giovedì e sabato.....	" 4 pomerid.	"	VII

FACOLTÀ DI SCIENZE

Per la licenza in scienze matematiche e fisiche.

1° ANNO	}	Algebra - D'Ovidio
		Geometria analitica - D'Ovidio
		Geometria proiettiva con disegno - Bruno, e per esso Levi
		Chimica - Pagliani Stefano, incaricato
2° ANNO	}	Disegno d'ornato - Ceppi
		Chimica (per gli Aspiranti all'Ingegneria) - Cossa, incaricato
		Calcolo infinitesimale - Genocchi
		Geometria descrittiva con disegno - Bruno
		Fisica sperimentale - Naccari
		Mineralogia (per gli Aspiranti all'Ingegneria) - Spezia
		Esercizi di calcolo infinitesimale

Per la licenza in scienze naturali.

1° ANNO	}	Chimica - Pagliani, predetto
		Botanica - Arcangeli
		Zoologia (1° quadrimestre) - Lessona
2° ANNO	}	Fisica sperimentale - Naccari
		Mineralogia - Spezia
		Anatomia e Fisiologia comparate (2° quadrimestre) - Lessona

Per la laurea in matematica.

3° ANNO	}	Meccanica razionale - Erba
		Analisi superiore - Faà di Bruno
		Geometria superiore - D'Ovidio
		Geodesia teoretica - Ferrati, e per esso Lantelme
4° ANNO	}	Astronomia - Dorna
		Meccanica superiore - Siacci
		Fisica matematica - Basso

Per la laurea in fisica.

3° ANNO	}	Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica
		Esercizi pratici di Chimica (almeno per un semestre)
		Meccanica razionale - Erba
		Geodesia teoretica - Ferrati, e per esso Lantelme
4° ANNO	}	Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica
		Fisica matematica - Basso
		Mineralogia - Spezia
		Geologia - Baretta
		Astronomia - Dorna

Per la laurea in chimica.

3° ANNO	}	Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Chimica
		Esercizi pratici di fisica (almeno per un semestre)
		Mineralogia - Spezia
		Pei licenziati in scienze naturali
4° ANNO	}	Algebra - D'Ovidio
		Botanica - Arcangeli
		Zoologia (1° quadrimestre) - Lessona
		Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Chimica
4° ANNO	}	Geologia - Baretta
		Pei licenziati in scienze naturali
		Geometria analitica - D'Ovidio
		Anatomia e Fisiologia comparate (2° quadrimestre) - Lessona
		Pei licenziati in scienze matematiche e fisiche

Per la laurea in scienze naturali.

3° ANNO	}	Coltivare uno dei rami di Storia naturale in uno degli Istituti scientifici dell'Università
		Mineralogia - Spezia
		Zoologia (1° quadrimestre) - Lessona
		Esercizi di Fisica e di Chimica
4° ANNO	}	Coltivare uno dei rami di Storia naturale in uno degli Istituti scientifici dell'Università
		Anatomia e Fisiologia comparate (2° quadrimestre) - Lessona
		Anatomia umana normale - Giacomini
		Fisiologia umana - N. N.
		Geologia - Baretta

Corso libero con effetto legale: Paleontologia - Doll, Alessandro Portis

MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Martedì e giovedì	Ore	8 3/4 antimerid.	Sala	XVII
Mercoledì e sabato	"	8 3/4 antimerid.	"	XVII
Martedì, giovedì e sabato	"	2 pomerid.	"	XVII
Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato	"	3 1/4 pomerid.	S. Franc. da Paola	
Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato	"	12 1/2 pomerid.	"	XVI bis
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	10 1/2 antimerid.	"	
Lunedì, martedì, giovedì e sabato	"	10 1/4 antimerid.	"	XVII ter
Martedì, giovedì e sabato	"	2 pomerid.	"	XVII bis
Martedì, giovedì e sabato	"	9 antimerid.	"	IX
Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato	"	12 1/2 pomerid.	"	XV
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	9 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Mercoledì e venerdì	"	10 1/4 antimerid.	"	XVII ter
Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato	"	3 1/4 pomerid.	S. Franc. da Paola	
Martedì, giovedì e sabato	"	9 antimerid.	Id.	
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 1/2 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Martedì, giovedì e sabato	"	9 antimerid.	"	IX
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	9 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 1/2 antimerid.	Id.	
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 antimerid.	"	XVII bis
Martedì, giovedì e sabato	"	2 pomerid.	"	XVII ter
Lunedì e venerdì	"	8 3/4 antimerid.	"	XVII ter
Martedì, giovedì e sabato	"	8 1/2 antimerid.	"	XVII bis
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	3 1/2 pomerid.	Osserv. astronom.	
Martedì, giovedì e sabato	"	1/2 pomerid.	"	XVII ter
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	mezzodi	"	XVII ter
Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 antimerid.	"	XVII bis
Martedì, giovedì e sabato	"	8 1/2 antimerid.	"	XVII bis
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	mezzodi	"	XVII ter
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	9 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Martedì, giovedì e sabato	"	4 1/2 pomerid.	Id.	
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	3 1/2 pomerid.	Osserv. astronom.	
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	9 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Martedì e giovedì	"	8 3/4 antimerid.	"	XVII
Martedì, giovedì e sabato	"	9 antimerid.	S. Franc. da Paola	
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 1/2 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Martedì, giovedì e sabato	"	4 1/2 pomerid.	Museo Pal. Carign.	
Martedì e sabato	"	8 3/4 antimerid.	"	XVII
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 1/2 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Lunedì, mercoledì e venerdì	"	9 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 1/2 antimerid.	Id.	
Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato	"	10 1/2 antimerid.	Museo Pal. Carign.	
Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato	"	11 3/4 antimerid.	Istituto anatomico	
Martedì, giovedì e sabato	"	2 pomerid.	S. Franc. da Paola	
Martedì, giovedì e sabato	"	4 1/2 pomerid.	Museo Pal. Carign.	
Lunedì e venerdì	"	4 1/2 pomerid.	Museo Pal. Carign.	

Ordine degli Studi, Giorni ed Ore delle Lezioni

PER GLI ASPIRANTI ALLA LAUREA

IN CHIMICA E FARMACIA

Anno Scolastico 1879-80.

Anno di Corso	MATERIE D'INSEGNAMENTO	GIORNI	ORE	SALA
1° ANNO	Fisica	<i>Lun., merc. e ven.</i>	2 pom.	IX
	Chimica generale 1° quadrimestre)	<i>Lun., mer., ven. e sab.</i>	3 1/4 id.	XX
	Botanica	<i>Mart., giov. e sab.</i>	9 ant.	XX
	Zoologia (1° quadrimestre).....	<i>Lun., mart., merc., giov., ven. e sab.</i>	10 1/2 id.	
2° ANNO	Fisica	<i>Lun., merc. e ven.</i>	2 pom.	IX
	Botanica	<i>Mart., giov. e sab.</i>	9 ant.	XX
	Chimica generale (2° quadrimestre)	<i>Lun., mer., ven. e sab.</i>	3 1/4 pom.	XX
	Chimica farmaceutica	<i>Mart., giov. e sab.</i>	10 1/4 ant.	XVIII
	Mineralogia	<i>Lun., merc. e ven.</i>	9 id.	XX
	Geologia	<i>Mart., giov. e sab.</i>	4 1/2 ant.	Museo
	Esercizi pratici di Fisica, special- mente uso strumenti di misura. Esercizi pratici di Chimica gene- rale (*). Esercizi di Mineralogia.			
3° ANNO	Chimica farmaceutica	<i>Mart., giov. e sab.</i>	40 1/4 ant.	XVIII
	Materia medica e tossicologia	<i>Lun., merc. e ven.</i>	10 1/4 id.	XVIII
	Esercizi di preparazioni di Chimica farmaceutica (*)			
	Esercizi di Botanica, specialmente sulle piante officinali. Esercizi di Materia medica (*).....			
4° ANNO	Esercizi di analisi quantitativa, - analisi zoochimica, - ricerche tossicologiche, - ed altri lavori sperimentali, ecc. nel Laboratorio di Chimica generale, ed in esercizi di manipolazioni farma- ceutiche e tossicologiche nel Labo- ratorio di Chimica farmaceutica, e compiere esercizi pratici in uno dei rami di Storia naturale a sua scelta.			
5° ANNO	— Pratica in una Farmacia autorizzata.			

*) Giorni ed ore da designarsi dai rispettivi Insegnanti.

Ordine degli Studi, Giorni ed Ore delle Lezioni
 PER GLI ASPIRANTI AL DIPLOMA D'ABILITAZIONE
ALL'ESERCIZIO DELLA FARMACIA

Anno Scolastico 1879-80

Anno di Corso	MATERIE D'INSEGNAMENTO	GIORNI	ORE	SALA
1° ANNO	Fisica sperimentale	<i>Lun., merc. e ven.</i>	2 pom.	IX
	Chimica generale (1° quadrimestre)	<i>Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	3 1/4 id.	XX
	Id. id. (2° id.)	<i>Lunedì, mercoledì, venerdì e sabato</i>	3 1/4 id.	XX
	Botanica	<i>Martedì, giov. e sab.</i>	9 ant	XX
2° ANNO	Mineralogia'.....	<i>Lun., merc. e ven.</i>	9 ant.	XXI
	Chimica farmaceutica	<i>Mart., giov. e sab.</i>	10 1/4 id.	XVIII
	Esercizi pratici di analisi qualitativa nella scuola pratica di Chimica farmaceutica (*). Esercizi di Mineralogia.			
3° ANNO	Chimica farmaceutica	<i>Mart., giov. e sab.</i>	10 1/4 ant.	XVIII
	Materia medica e tossicologia	<i>Lun., merc. e ven.</i>	10 1/4 id.	XVIII
	Esercizi pratici di Chimica farmaceutica e tossicologica (*).			
4° ANNO	Pratica di un anno solare presso una Farmacia autorizzata, da computarsi dal giorno in cui fu presa l'iscrizione.			

(*) Giorni ed ore da designarsi dai rispettivi Insegnanti.

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI

nell'Anno

NB. Il presente Quadro comprende gli Inscritti a tutto il 30 Giugno 1879.

N° D'ORDINE	FACOLTÀ O CORSI	INSCRITTI			Anno 1°			Anno 2°			Anno 3°			
		PER OGNI CORSO			Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	
		Studenti	Uditori	TOTALE										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
1	Giurisprudenza	525	48	573	126	35	161	139	»	139	136	13	149	
2	Medicina e chirurgia..	362	46	408	81	6	87	78	»	78	55	14	69	
3	Scienze fisiche, mate- matiche e naturali	277	9	286										
	divisi come contro per Licenza per Laurea	in Scienze ma- temat. fisiche	233	6	239	110	6	116	123	»	123			
		in Scienze nat.	12	»	12	4	»	4	8	»	8			
		in Matem. pure	18	1	19	»	»	»	»	»	»	3	1	4
		in Fisica . . .	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		in Chimica .. in Scienze nat.	4 8	» 2	4 10	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4 4	2 2	6
4	Filosofia e Lettere	68	4	72										
	divisi come contro	Filosofia	2	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Lettere	66	4	70	21	3	24	23	»	23	11	1	12
A	Corso Notarile	21	3	24	12	3	15	9	»	9				
	Corso di Procura legale	2	1	3	»	4	1	2	»	2				
B	Farmacia (Laurea in)	13	»	13	1	»	1	5	»	5	7	»	7	
	Farmacia (semplice abi- litazione all'esercizio)	129	19	148	47	2	49	34	»	34	22	17	39	
C	Flebotomia	9	»	9	5	»	5	4	»	4				
D	Levatrici	37	»	37	19	5	19	18	»	18				
	TOTALI	1443	130	1573	426	56	482	443	»	443	240	48	288	

DI CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ

Scolastico 1878-79.

Anno 4 ^o			Anno 5 ^o			Anno 6 ^o			OSSERVAZIONI
Studenti 15	Uditori 16	TOTALE 17	Studenti 18	Uditori 19	TOTALE 20	Studenti 21	Uditori 22	TOTALE 23	
124	»	124							<p style="text-align: center;">— 24</p> <p>Non sono compresi nel presente Quadro i giovani fuori corso che non hanno rinnovato l'iscrizione, e che hanno tuttavia esami degli anni precedenti da sostenere; i medesimi sono distribuiti nel seguente ordine:</p> <p>1. Giurisprudenza N° 161 2. Medicina e Chirurgia » 98 3. Scienze fisiche, matem. e nat. » 313 4. Filosofia e Lettere » 50 A. Corso Notarile » 5 B. Farmacia » 15 C. Flebotomia » 2 D. Levatrici » »</p> <p style="text-align: right;">TOTALE . . N° 644 Riporto Inscritti » 4573</p> <hr/> <p style="text-align: right;">TOTALE GENERALE N° 2217</p> <hr/> <p style="text-align: center;">UDITORI a corsi singoli.</p> <hr/> <p>1. Giurisprudenza N° 40 2. Medicina e Chirurgia » 6 3. Lettere e Filosofia » 4 4. Farmacia » 4</p> <p style="text-align: right;">N° 48</p> <hr/>
60	»	60	45	24	69	43	2	45	
15	»	15							
2	»	2							
2	»	2							
4	»	4							
2	»	2							
11	»	11							
26	»	26							
246	»	246	45	24	69	43	2	45	

NUMERO DEGLI INSCRITTI AI VARI ANNI
nell'Anno

NB. Il presente Quadro comprende gli Inscritti a tutto l'8 Gennaio 1880.

N° D'ORDINE	FACOLTÀ O CORSI	INSCRITTI			Anno 1°			Anno 2°			Anno 3°			
		PER OGNI CORSO			Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	Studenti	Uditori	TOTALE	
		Studenti	Uditori(**)	TOTALE										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
1	Giurisprudenza	537	30	567	433	44	444	454	»	454	442	49	434	
2	Medicina e Chirurgia.	388	42	430	88	40	98	90	»	90	49	17	66	
3	Scienze fisiche, matematiche e naturali	261	5	266										
	divisi come contro per Licenza per Laurea	in Scienze mat.-fisic. (*)	222	3	225	407	3	440	445	»	445			
		in Scienze nat.	43	1	44	8	1	9	5	»	5			
		in Matematica	43	»	43	»	»	»	»	»	»	3	»	3
		in Fisica.	3	»	3	»	»	»	»	»	»	1	»	1
		in Chimica.	5	1	6	»	»	»	»	»	»	3	1	4
	in Scienze nat.	5	»	5	»	»	»	»	»	»	4	»	4	
4	Filosofia e Lettere	73	3	76										
	divisi come contro	Filosofia.	2	»	2	»	»	»	»	»	»	4	»	4
		Lettere.	71	3	74	26	2	28	21	»	21	12	1	13
	Corso di Procura	3	»	3	4	»	4	2	»	2				
A	Corso Notarile	24	2	26	43	2	45	44	»	44				
B	Farmacia - Laurea.	40	1	41	3	»	3	4	»	4	5	1	6	
	Farmacia	139	11	150	44	2	46	38	»	38	43	9	22	
C	Flebotomia	7	»	7	3	»	3	4	»	4				
D	Levatrici.	44	1	45	30	»	30	14	1	15				
	TOTALI	1486	95	1581	456	31	487	455	4	456	200	48	248	

(*) Dei 225 studenti iscritti 8 sono aspiranti alla Laurea ed i rimanenti al corso di Ingegneria. Di questi 8, 5 poi appartengono al 1° anno e 3 al 2°.

(**) Non vi sono in quest'anno uditori iscritti a corsi singoli, bensì uditori a tutti i corsi.

DI CORSO PER LE SINGOLE FACOLTÀ

Scolastico 1879-80.

Anno 4°			Anno 5°			Anno 6°			OSSERVAZIONI
Studenti 15	Uditori 16	TOTALE 17	Studenti 18	Uditori 19	TOTALE 20	Studenti 21	Uditori 22	TOTALE 23	
138	»	138							<p>Non sono compresi nel presente Quadro i giovani fuori corso che non hanno rinnovato l'iscrizione, e che hanno tuttavia esami degli anni precedenti da sostenere; i medesimi sono distribuiti nel seguente modo:</p> <p>1. Giurisprudenza N° 208 2. Medicina e Chirurgia » 81 3. Scienze fisiche, matem. e nat. » 371 4. Filosofia e Lettere » 62 A. Corso Notarile e Procura. » 48 B. Farmacia » 37 C. Flebotomia » 3 D. Levatrici » 4</p> <p style="text-align: right;">N° 781</p>
65	»	65	36	45	51	60	»	60	
40	»	40							
2	»	2							
2	»	2							
4	»	4							
1	»	4							
42	»	42							
4	»	4							
44	»	44							
279	»	279	36	45	51	60	»	60	

*Prospetto riassuntivo delle Tasse Universitarie pagate,
negli Anni Scolastici*

Anno Scolastico 1877-78.

FACOLTÀ	I M P O R T O			ANNOTAZIONI
	DELLE TASSE D'IMMATRICOLAZ. ISCRIZIONE E DIPLOMI	DELLE DISPENSE DALLE TASSE	DEI SUSSIDI	
Giurisprudenza	L. 98523 »	L. 8610 »	L. 350 »	Non sono com- prese le sopratasse; vedi Esame.
Medicina—Chirurgia e Farmacia	» 47927 75 6002 42	» 4315 »	» 590 »	
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali . .	» 37246 75	» 4348 »	» 200 »	
Lettere e Filosofia . . .	» 5376 »	» 790 »	» 450 »	
	L. 495075 92	L. 45063 »	L. 4290 »	

DI TORINO.

delle Dispense dalle medesime e dei Sussidi accordati,
1877-78, 1878-79.

Anno Scolastico 1878-79.

FACOLTÀ	I M P O R T O				ANNOTAZIONI	
	DELLE TASSE D'IMMATRICOLAZ. ISCRIZIONE E DIPLOMI		DELLE DISPENSE DALLE TASSE	DEI SUSSIDI		
Giurisprudenza	L. 407386	»	L. 4275	»	L. 885	»
Medicina-Chirurgia e Farmacia	» 56774	59	» 5688	34	» 4140	»
	5688	34				
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali . .	» 36379	»	» 4688	»	» 290	»
Lettere e Filosofia . . .	» 6301	»	» 860	»	» 240	»
	L. 242528	93	L. 42544	34	L. 2555	»

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

ed iscritti al 1° corso

Anno scolastico 1878-79

- | | | |
|---------------------------------------|-----------------------------------------|-------------------|
| 1. Allone Francesco | 29. Beretta Cesare | <i>Uditore</i> |
| 2. Alliney Felice | 30. Boeri Camillo | » |
| 3. Arozza Ettore | 31. Bertolotti Bartol. | <i>Notar.</i> |
| 4. Airaldi Celidonio | 32. Bonarda Giuseppe | |
| 5. Agnelli Giuseppe | 33. Bongiovanni Lisandro | |
| 6. Andreis Vittorio, <i>Uditore</i> | 34. Borio Eugenio | <i>Uditore</i> |
| 7. Audiberti Giovanni » | 35. Bertinaria Alessandro » | |
| 8. Anfossi Giov. Batt. <i>Notar.</i> | 36. Cassin Marco | |
| 9. Brezzi Camillo | 37. Capelli Vincenzo | |
| 10. Borgetto Felice | 38. Cortona Umberto | |
| 11. Bellono Carlo Eugenio | 39. Carlevero - Grogcardo | |
| 12. Baroli Gioacchino, <i>Uditore</i> | Terenzio | |
| 13. Betzler Carlo » | 40. Camoletto Francesco | |
| 14. Bubbio Amilcare | 41. Cavalli d'Olivola Carlo, <i>Ud.</i> | |
| 15. Bosio Bernardino | 42. Curtino - Castagneri | |
| 16. Boidi Francesco | Edoardo | |
| 17. Botto Lorenzo | 43. Castiati Emilio | |
| 18. Bottino Carlo | 44. Crosio Alessandro | |
| 19. Borchi Angelo | 45. Cobianchi Vittore | |
| 20. Brughera Amos | 46. Canaveri Emilio, <i>Uditore</i> | |
| 21. Baldi Stefano | 47. Conti Demetrio | |
| 22. Barbavara Ascanio | 48. Cerutti Cirillo Giuseppe | |
| 23. Baldovino Enrico | 49. Chiara Giuseppe | |
| 24. Bertarelli Bernardino | 50. Calleri - Gamondi Ca- | |
| 25. Borello Epaminonda | millo | <i>Udit. lib.</i> |
| 26. Beltramo Luigi | 51. Camera Emanuele | |
| 27. Barbero Antonio, <i>Uditore</i> | 52. Cappa Camillo | <i>Udit. lib.</i> |
| 28. Baroli Carlo | 53. Capelli Giov. Batt. <i>Uditore</i> | |

54. Cerutti Temistocle *Uditore*
 55. Caramagna Vincenzo »
 56. Caprin Egidio *Udit. lib.*
 57. Carniti Antonio
 58. Casaccia Pierino
 59. Concato Salvatore
 60. Cabutti Filippo *Uditore*
 61. Callegaris Lorenzo
 62. Corti Annibale
 63. Denina Federico
 64. Davicini Carlo
 65. Di-Bagnolo Vittorio
 66. De-Orchi Giovanni
 67. Delfino Severino
 68. Drovanti Attilio *Uditore*
 69. De-Andreis Emanuele »
 70. Del-Borgo Paolo »
 71. Debenedetti Giacomo
 72. Ducrano Giuseppe *Notar.*
 73. Demichelis Giuseppe
 74. De-Giuli Alessandro
 75. De-Rossi Camillo *Uditore*
 76. De-Bernardi Egidio
 77. De-Marchi Luigi
 78. Fochessati Alessandro
 79. Ferrero Vittorio
 80. Falletti Lorenzo
 81. Farina Enrico
 82. Ferreri Alberto
 83. Farinet Alfonso *Uditore*
 84. Forno Luigi
 85. Fracassi Carlo
 86. Fenoglio Vincenzo, *Udit. lib.*
 87. Favero Benedetto Gius.
 88. Ferrari Simone, *Udit. lib.*
 89. Frezet Luigi *Notariato*
 90. Graziauo Alfredo
 91. Gianone Angelo
 92. Gennaro Ferdinando
 93. Guglielmi Giuseppe
 94. Giribaldi Candido *Notar.*
 95. Guala Mario
 96. Gambarotta Francesco
 97. Gualdi Giuseppe, *Uditore*
 98. Gallo Augusto *Notariato*
 99. Gallo Giorgio
 100. Galli Giovanni
 101. Garbarino Giovanni *Notar.*
 102. Gotta Carlo *Uditore*
 103. Gilardi Carlo »
 104. Garzena Cesare
 105. Imerico Celestino
 106. Isnardi Luigi
 107. Imberti Giov. Batt.
 108. Lace Pietro
 109. Levi Camillo
 110. Marchisio Alfr. Feder.
 111. Majno Giovanni
 112. Mò Felice
 113. Maturini Ermenegildo
 114. Mestrallet Adolfo, *Proc. leg.*
 115. Mares Alessandro
 116. Martinet Lorenzo
 117. Magnani Francesco
 118. Micheletti Vincenzo
 119. Montiglio Ottavio
 120. Manara Enrico
 121. Messea Luigi Teod., *Uditore*
 122. Magliano Vittorio »
 123. Martini Vittorio, *Udit. lib.*
 124. Mazzarini Elisio
 125. Medar Camillo *Notariato*
 126. Negri Giuseppe, *Udit. lib.*
 127. Olgiati Filiberto
 128. Ottolenghi Raffaello
 129. Oberto Pietro
 130. Oberti Carlo *Udit. lib.*
 131. Olietti Giulio

-
- | | |
|-------------------------------------------|-----------------------------------------|
| 132. Poggio Oreste | 159. Rollè Antonio |
| 133. Proselli Giuseppe, <i>Uditore</i> | 160. Roggia Attilio, <i>Notariato</i> |
| 134. Pollotti di Rigras
Alessandro » | 161. Reviglio Ferdinando |
| 135. Pasini Vittorio | 162. Suardi Vincenzo |
| 136. Ponti Gioanni | 163. S. Martino di Val-
perga Enrico |
| 137. Pagliuzzi Vincenzo | 164. Strumia Tommaso |
| 138. Pisone Angelo, <i>Uditore</i> | 165. Sollier Albino |
| 139. Panissera di Veglio
Remigio | 166. Sorzana Paolo |
| 140. Pianetti Pier Antonio | 167. Sala Edoardo |
| 141. Pasino Evasio, <i>Uditore</i> | 168. Sacerdote Michele |
| 142. Piccinino Eugenio, <i>Udit. lib.</i> | 169. Siccardi Giorgio |
| 143. Rol Vittorio | 170. Sylva Domenico |
| 144. Richelmy Pietro | 171. Siffredi Antonio Maria |
| 145. Rebaudengo Eug., <i>Udit. lib.</i> | 172. Sesti Pompeo, <i>Uditore</i> |
| 146. Raby Luigi | 173. Sani Arrigo |
| 147. Rovasenga Luigi | 174. Tappi Settimio |
| 148. Rubiano Ernesto, <i>Uditore</i> | 175. Tanda Sebastiano |
| 149. Ricci Ottavio | 176. Torelli Atanasio |
| 150. Rasario Alessandro, <i>Uditore</i> | 177. Vercellino Edoardo |
| 151. Regondi Ferdinando | 178. Varvelli Cesare |
| 152. Roggero Alberto, <i>Notariato</i> | 179. Valle Giovanni, <i>Uditore</i> |
| 153. Rollino Emilio | 180. Viale Carlo, <i>Notariato</i> |
| 154. Rovere Carlo | 181. Visconti Vittorio |
| 155. Reineri Carlo | 182. Verri Achille, <i>Notariato</i> |
| 156. Reviglio Leonzio | 183. Zocca Wasingthon |
| 157. Rondolotti Ferd., <i>Udit. lib.</i> | 184. Zerboglio Maurizio |
| 158. Rolle Giuseppe | 185. Zanetti Vittorio |
| | 186. Zemo Domenico, <i>Notariato</i> |
-

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEI PROMOSSI AL 3° ANNO

Anno Scolastico 1878-79.

- | | | | |
|------------------------------|--------------|------------------------------|---------------|
| 1. Anfosso Luigi | <i>Leggi</i> | 26. Bergoin Gio. Batt. | <i>Notaio</i> |
| 2. Amoretti Giacomo, Col- | | 27. Besta Cesare | » |
| <i>legio delle Provincie</i> | » | 28. Cella Giuseppe | <i>Leggi</i> |
| 3. Artale Pietro | » | 29. Cotta - Ramusino Ric- | |
| 4. Airaldi Oscar | » | cardo | » |
| 5. Buzzoni Giovanni | « | 30. Catella Pietro | » |
| 6. Balbi-Viecha Pietro | » | 31. Contini Carlo | » |
| 7. Bottero Osvaldo | » | 32. Corrà Giuseppe | » |
| 8. Bertolini Stefano | » | 33. Callegaris Giovanni | » |
| 9. Borgna Emilio | » | 34. Ceresole Achille | » |
| 10. Boron Vittorio | » | 35. Colomba Camillo | » |
| 11. Badanelli Bernardo | » | 36. Cosseddu Vincenzo | » |
| 12. Bonacossa Giuseppe | » | 37. Calzutti Pietro | » |
| 13. Bechis Maurizio, Col- | | 38. Cassinelli Carlo | <i>Proc.</i> |
| <i>legio delle Provincie</i> | » | 39. Dotta Marcellino | <i>Leggi</i> |
| 14. Braccio Emilio | » | 40. Da-Valle Ettore | » |
| 15. Bisio Enrico | » | 41. Davico Carlo | » |
| 16. Biancheri Cesare, Col- | | 42. Del-Corno Modesto | » |
| <i>legio delle Provincie</i> | » | 43. Donati Gio. Francesco | » |
| 17. Brunati Eugenio | » | 44. Debenedetti Cesare | » |
| 18. Busca Giacinto | » | 45. Drochi Silvio | » |
| 19. Barberis Pasquale, Col- | | 46. Debenedetti Giacomo | » |
| <i>legio delle Provincie</i> | » | 47. Della Ripa Emanuele | » |
| 20. Bertola Giovanni | » | 48. Ferria Vittorio Lor. | » |
| 21. Boggio Italo | » | 49. Faccio Giovanni, Col- | |
| 22. Bonone Silvio | » | <i>legio delle Provincie</i> | » |
| 23. Bianchi-Mina Gio. Batt. | » | 50. Fubini Donato | » |
| 24. Bottaro Giuseppe | » | 51. Fiachetti Giacinto | » |
| 25. Braida Luigi | » | 52. Ferrone Mario | » |

- | | | | |
|-----------------------------------------------------|-----------------------------|--------------------------------------------------------|-----------------------------|
| 53. Fissore Pietro, <i>Collegio delle Provincie</i> | Leggi | 87. Piccardi Gio. Batt. | <i>Leggi</i> |
| 54. Faldella Vittorio | » | 88. Ponzani Roberto | » |
| 55. Fracassi Domenico | » | 89. Piano Timoteo | » |
| 56. Faraldo Vincenzo | » | 90. Peverello Emanuele, | <i>Collegio delle Prov.</i> |
| 57. Fontanabona Giuseppe | » | 91. Pernigotti Luigi | <i>id. id.</i> |
| 58. Facchi Bartolo | » | 92. Rusconi Rinaldo | » |
| 59. Ferrero Giuseppe | <i>Notaio</i> | 93. Riveri Carlo | » |
| 60. Foletta Serafino | » | 94. Robotti Andrea | » |
| 61. Guallini Adolfo | <i>Leggi</i> | 95. Re Filippo | » |
| 62. Giordano Alessandro, | <i>Collegio delle Prov.</i> | 96. Rumiano Luigi | » |
| 63. Gori Pietro | » | 97. Riberi Gio. Luigi | » |
| 64. Isnardi Paolo Luigi | » | 98. Racca Carlo | » |
| 65. Isaia Rodolfo | » | 99. Righini di Sant'Albino Carlo | » |
| 66. Lamberti Eugenio | » | 100. Rossari Giovanni | » |
| 67. Montalcini Camillo | » | 101. Sacerdote Vittorio | » |
| 68. Monti Edoardo | » | 102. Spinola Filippo | » |
| 69. Manessero Paolo | » | 103. Strambio Vacha Dom. | » |
| 70. Martina Enrico | » | 104. Severino Angelo | » |
| 71. Marchini Luciano | » | 105. Salvi Antonio | » |
| 72. Moro Pietro, <i>Collegio delle Provincie</i> | » | 106. Sacerdoti Davide | » |
| 73. Manfredi Nicola, <i>id. id.</i> | » | 107. Sonza Maurizio | » |
| 74. Mereu Francesco | » | 108. Traversa Giulio | » |
| 75. Marchisio Pietro | <i>Notaio</i> | 109. Tornielli Vittorio | » |
| 76. Noè Luigi | <i>Leggi</i> | 110. Testera Camillo, <i>Collegio delle Provincie.</i> | » |
| 77. Oddero Giacomo | » | 111. Tortora Stefano, <i>id-id.</i> | » |
| 78. Olivetti Vittorio | » | 112. Tapparo Giuseppe | » |
| 79. Pugno Guglielmo | » | 113. Torelli Achille | » |
| 80. Pettazzi Paolo | » | 114. Toesca Arturo | » |
| 81. Poët Lidia | » | 115. Torrione Giuseppe | » |
| 82. Pittarelli Giacomo | » | 116. Valente Michele | » |
| 83. Parola Gio. Battista | » | 117. Valenti Giorgio | » |
| 84. Poma Cipriano | » | 118. Varenna Emilio, <i>Notaio</i> | » |
| 85. Peyrot Eligio | » | 119. Viazzi Ernesto <i>id.</i> | » |
| 86. Pantassi Carlo | » | | |

 FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ELENCO DEI LAUREATI

in Giurisprudenza

 per l'anno scolastico 1878-79

- | | | | |
|-----------------------------|----------------|---------------------------|---------------|
| 1. Amprimo Luigi | <i>Leggi</i> | 27. Carena Giuseppe | <i>Leggi</i> |
| 2. Ambrosione Bartol. | " | 28. Cittadini Achille | " |
| 3. Arcozzi Masino Silvio | " | 29. Cammarata Bonifaci | " |
| 4. Ami Angelo | " | Domenico | " |
| 5. Andreis Vittorio | " | 30. Cassinis Giov. Batt. | " |
| 6. Aru Antonio Maria | " | 31. Casati Vittorio | " |
| 7. Asinari Vittorio | " | 32. Castoldi Alberico | " |
| 8. Arborio Mella Edoardo | " | 33. D'Andreis Emilio | " |
| 9. Baresani Tito | " | 34. Di Gropello Bonifazio | " |
| 10. Bricarelli Giacinto | " | 35. Ducloz Carlo | " |
| 11. Balbis Giuseppe | " | 36. De Iordanis Giovanni | " |
| 12. Bertarelli Casimiro | " | 37. Durando Edoardo | " |
| 13. Bona Giuseppe | " | 38. Delponte Cataldo | " |
| 14. Bouvier Alfredo | " | 39. Dell'Ara Giuseppe | " |
| 15. Bontempi Giuseppe | " | 40. Decia Alessandro | " |
| 16. Bertetti Enrico | " | 41. Dellarissa Giuseppe | " |
| 17. Bracale Albino | " | 42. Ferrero Giuseppe | <i>Notaio</i> |
| 18. Borsarelli di Rifreddo | " | 43. Fiumi Ulderico | <i>Leggi</i> |
| Carlo | " | 44. Ferraris Ottavio | " |
| 19. Balestra Giov. Batt. | " | 45. Fubini Lelio | " |
| 20. Bertini Raimondo | " | 46. Ferreri Carlo | " |
| 21. Bonello Nicola | " | 47. Ferrua Pietro | " |
| 22. Bergoin Giov. Batt. | <i>Notaio</i> | 48. Falcone Andrea | " |
| 23. Besta Cesare | " | 49. Ferrero Giovanni | " |
| 24. Cassinelli Carlo | <i>Procur.</i> | 50. Forni Giuseppe | " |
| 25. Carloni Antonio | <i>Leggi</i> | 51. Gianone Vittorio | " |
| 26. Costa Bioletti Gius. | " | 52. Gajone Eugenio | " |
| <i>Collegio delle Prov.</i> | | 53. Guastalla Angelo | " |

- | | | | |
|-----------------------------------|---------------|-------------------------------------|---------------|
| 54. Guarneri Archimede | <i>Leggi</i> | 88. Poli Luigi | <i>Leggi</i> |
| 55. Gay di Quarti Calisto | » | 89. Pavia Angelo | » |
| 56. Gay Francesco | » | 90. Paniè Felice, <i>Collegio</i> | » |
| 57. Gargano Giovanni | » | <i>delle Provincie</i> | » |
| 58. Gallo Luigi | » | 91. Patrone Angelo | » |
| 59. Gazzano Nicola, <i>Colle-</i> | » | 92. Patrizi Placido | » |
| <i>gio delle Provincie</i> | » | 93. Palazzo Costantino | » |
| 60. Gallino Giovanni | » | 94. Pangella Lorenzo | » |
| 61. Galimberti Alfredo | » | 95. Pia Luigi | » |
| 62. Gianotti Pietro | » | 96. Pirisi Sciotto Gius. | » |
| 63. Hanau Rodolfo | » | 97. Raineri Maurizio | » |
| 64. Lantieri Augusto | » | 98. Roggiero Orazio | » |
| 65. Levi Moise | » | 99. Razzini Giuseppe | » |
| 66. Martini Giovanni | » | 100. Roggieri Carlo | » |
| 67. Moschetti Luigi | » | 101. Roberti Aurelio | » |
| 68. Molinari Vittorio | » | 102. Ruscazio Giov. Batt. | » |
| 69. Montani Provvido | » | 103. Sorba Femio | » |
| 70. Morandi Giuseppe | » | 104. Spairani Federico | » |
| 71. Mezzena Pietro | » | 105. Sacerdote Federico | » |
| 72. Milanese Agostino | » | 106. Sbarbaro Mario | » |
| 73. Muffone Giovanni | » | 107. Strada Ugo | » |
| 74. Mola Marsiglio | » | 108. Scala Francesco | » |
| 75. Michelotti Alessandro | » | 109. Scacheri Ambrogio | » |
| 76. Mina Annibale | » | 110. Staffini Daniele | » |
| 77. Motta Achille fu Luigi | » | 111. Sticca Giov. Batt. | » |
| 78. Marchisio Antonio | » | 112. Testa Domenico | » |
| 79. Marini Felice | » | 113. Vaudetti Lodovico | » |
| 80. Marchisio Pietro | <i>Notaio</i> | 114. Vitale Carlo | » |
| 81. Nani Giovanni | <i>Leggi</i> | 115. Vercesi Cesare | » |
| 82. Negri Evasio | » | 116. Varese Edoardo | » |
| 83. Navassa Pietro, <i>Colle-</i> | » | 117. Vernetti Giacomo | » |
| <i>gio delle Provincie</i> | » | 118. Viazzi Ernesto | <i>Notaio</i> |
| 84. Nota Luigi | » | 119. Varenna Emilio | » |
| 85. Odone Giuseppe | » | 120. Zolese Ippolito, <i>Colle-</i> | » |
| 86. Operti Giacomo | » | <i>gio delle Prov.</i> | <i>Leggi</i> |
| 87. Ottolenghi Ottavio | » | 121. Zavanone Antonio | » |

 FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

NOTA DEGLI IMMATRICOLATI

al corso di Chirurgia e Medicina

 l'anno scolastico 1878-79

- | | |
|-------------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Abelli Igino | 29. Dagnino Carlo |
| 2. Abrigo Filippo | 30. Demaria Federico <i>Coll. Pr.</i> |
| 3. Aducco Vittorio <i>Coll. Pr.</i> | 31. Depetro Lorenzo |
| 4. Aldera Adolfo | 32. Fadigati Gio. |
| 5. Antoniotti Tommaso <i>C. Pr.</i> | 33. Ferrando Luigi |
| 6. Badini-Confalonieri Angelo | 34. Ferrara Benedetto |
| 7. Balsari Carlo | 35. Filippi Paolo |
| 8. Barberis Giuseppe | 36. Fresia Agostino <i>Coll. Pr.</i> |
| 9. Bessone Giacomo | 37. Galleani Alfonso |
| 10. Bologna Giovanni | 38. Gallifanti Gio. |
| 11. Bona Vittorio | 39. Gallo Vincenzo |
| 12. Bonavera Gio. Batt. | 40. Galvagno Teonesto |
| 13. Boglione Vittorio | 41. Gandolfo Giov. <i>Coll. Pr.</i> |
| 14. Bonetti Lorenzo | 42. Gandolfo Giacomo |
| 15. Butta Vittorio | 43. Garino Giuseppe |
| 16. Canova Ferdinando | 44. Garlasco Vincenzo |
| 17. Carbonelli Giovanni | 45. Garrone Italo |
| 18. Carlevaris Giuseppe | 46. Garzena Edoardo <i>Coll. Pr.</i> |
| 19. Cassino Alberico | 47. Gatti Francesco |
| 20. Cazzulini Enrico | 48. Ghiglione Vittorio |
| 21. Chiaiso Onofrio | 49. Giletta Gio. Battista |
| 22. Chiarella Gio. Batt. <i>Coll. Pr.</i> | 50. Ginaca Giuseppe |
| 23. Chiarle Domenico | 51. Griffa Gaetano |
| 24. Chiesa Gustavo | 52. Griselli Ercole <i>Coll. Pr.</i> |
| 25. Costamagna Sebastiano | 53. Isnardi Lodovico <i>id.</i> |
| 26. Corrado Corradino | 54. Lavagna Angelo |
| 27. Cravero Francesco | 55. Levi Davide |
| 28. Dacusto Celso | 56. Maggia Guido |

- | | |
|-----------------------------------------|--------------------------|
| 57. Magnani Gio. | 72. Pugno Emilio |
| 58. Magnani Marcello | 73. Rolando Vittorio |
| 59. Magnani Domenico | 74. Settimo Carlo |
| 60. Mancini Vittorio | 75. Siccardi Giorgio |
| 61. Morino Francesco | 76. Sizia Augusto |
| 62. Motta Mario <i>Coll. Prov.</i> | 77. Stura Francesco |
| 63. Nebiolo Francesco | 78. Torelli Silvio |
| 64. Negro Camillo <i>Coll. Prov.</i> | 79. Tonero Delfino |
| 65. Novara Gio. | 80. Tua Luigi |
| 66. Novelli Dante | 81. Vaccino Giuseppe |
| 67. Patarelli Giuseppe <i>Coll. Pr.</i> | 82. Vecchia Carlo |
| 68. Peano Callisto | 83. Viano Giuseppe |
| 69. Peroni Giacomo | 84. Varvelli Cesare |
| 70. Pescarolo Bellom | 85. Vittadini Alessandro |
| 71. Pozzi Giuseppe | 86. Zavanone Lnigi |

ELENCO DEI PROMOSSI

dal corso 2° al 3° di Medicina

per l'anno scolastico 1879-80

- | | |
|---------------------------------------|----------------------------------------|
| 1. Armissoglio Filiberto | 16. Laureri Ambrogio |
| 2. Ballestra Giacomo | 17. Livio Vincenzo |
| 3. Boido Carlo | 18. Lombardi Enrico |
| 4. Bona Pietro | 19. Lombardo Antonio |
| 5. Brigati Giuseppe | 20. Lubatti Giovanni |
| 6. Busacchi Tomm. <i>Coll. Pr.</i> | 21. Majoli Egidio |
| 7. Cappa Pietro | 22. Margara Luigi |
| 8. Civalleri Gio. Batt. | 23. Marrone Edoardo |
| 9. Colomiatti Luigi | 24. Massobrio Gio. |
| 10. Demicheli Antonio | 25. Mondino Casimiro |
| 11. Doagoul Giovanni <i>Coll. Pr.</i> | 26. Negri Edoardo |
| 12. Fer Silvio | 27. Nota Annibale |
| 13. Ferrero Ferdinando | 28. Oliva Valentino <i>Coll. Prov.</i> |
| 14. Filippi Giacomo | 29. Ostano Adolfo |
| 15. Giani Pietro | 30. Ostano Pietro |

- | | |
|-----------------------------------------|------------------------|
| 31. Panelli Ermanno | 38. Salsotto Giovenale |
| 32. Pistone Pietro | 39. Sclavo Luigi |
| 33. Roggiero Luigi | 40. Thea Ernesto |
| 34. Rolando Vittorio <i>Coll. Prov.</i> | 41. Tosi Alfonso |
| 35. Ronga Gio. | 42. Trucco Michele |
| 36. Rossi Emilio | 43. Vercellio Filippo |
| 37. Ruella Teodoro | 44. Vergnano Casimiro |

Reielli . N° 25

ELENCO DEI LICENZIATI

al corso di **Medicina e Chirurgia**

per l'anno scolastico 1878-79

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Alloatti Benedetto | 16. Mya Giuseppe <i>Coll. Prov.</i> |
| 2. Arnaud Michele | 17. Montel Lelio |
| 3. Bergonzo Giovanni | 18. Nam Vincenzo |
| 4. Bosio Guido | 19. Norlenghi Aroldo |
| 5. Bruno Giuseppe | 20. Panelli Silvio |
| 6. Canalis Pietro <i>Coll. Prov.</i> | 21. Perassi Gio. Antonio |
| 7. Clara Carlo | 22. Piccardi Bartolomeo |
| 8. Craveri Giulio | 23. Pronino Gio. |
| 9. Cornaglia Giovanni | 24. Pronotti Sulpizio |
| 10. Fadda Giuseppe | 25. Santi Flavio |
| 11. Fornasari Alfredo | 26. Savio Luigi |
| 12. Garabello Giuseppe | 27. Soleri Felice |
| 13. Gonella Giuseppe | 28. Tirone Pietro |
| 14. Lattes Emanuele | 29. Tommasino Mario |
| 15. Latour Edoardo | 30. Trucchi Angelo <i>Coll. Prov.</i> |

Respinti . N° 29

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

LAUREATI L'ANNO 1879

- | | |
|--------------------------------------|----------------------------------------|
| 1. Anglesio Martino <i>Coll. Pr.</i> | 24. Gras Enrico |
| 2. Armellino Enrico | 25. Grillone Angelo |
| 3. Bado Luigi | 26. Mattiolo Oreste |
| 4. Baitone Antonio | 27. Migliario Candido |
| 5. Bestente Tommaso | 28. Mussa Carlo |
| 6. Bianco Efisio | 29. Nicola Gaspare |
| 7. Bonelli Luca <i>Coll. Pr.</i> | 30. Occhetti Giuseppe |
| 8. Borsarelli Gio. Batt. | 31. Oddone Giovanni |
| 9. Bruno Ernesto | 32. Paradisi Ettore |
| 10. Cappelletto Alessandro | 33. Pastore Angelo |
| 11. Cavallasca Giuseppe | 34. Pecchio Giuseppe |
| 12. Coppo Emanuele | 35. Peiro Michele |
| 13. Couvert Gustavo | 36. Piccotti Biagio |
| 14. Cranna Gaudenzio | 37. Ramonda Gio. |
| 15. Delpiano Giuseppe | 38. Rey Pietro |
| 16. D'Osmo Davide | 39. Silva Bernardo <i>Coll. Pr.</i> |
| 17. Fano Giulio | 40. Terrazzani G. B. |
| 18. Fasola Emilio | 41. Trevia Zeffirino |
| 19. Ferrero Massimo | 42. Verrone Ulderico |
| 20. Fornelli Benedetto | 43. Vivalda Carlo |
| 21. Gasca Ettore | 44. Zavattaro Edoardo <i>Coll. Pr.</i> |
| 22. Ghirard Carillo Pietro | 45. Zoccola Costantino |
| 23. Giordano Giovanni | |

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

al corso di Lettere e Filosofia

per l'anno scolastico 1878-79

- | | |
|-----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|
| 1. Acuto Tommaso | 13. Fascie Bartolomeo |
| 2. Armandi Carlo | 14. Gandino Francesco |
| 3. Anselmi Giovanni | 15. Gallo Giovanni |
| 4. Bassi Domenico <i>Coll. Pr.</i> | 16. Giovine Pietro |
| 5. Billia Michelangelo | 17. Lessona Marco |
| 6. Bargis Teresa | 18. Pescetto Benedetto |
| 7. Bellotti Tommaso | 19. Robasto Giovanni |
| 8. Belli Luigi | 20. Rambaldi Emilio <i>Collegio
delle Provincie</i> |
| 9. Contino Ernesto | 21. Robbione Valentino |
| 10. Crosetti Domenico | 22. Solito Giovanni |
| 11. Corrado Corradino, <i>passato
in Medicina.</i> | 23. Tiboni Ulderico |
| 12. Cotta-Ramusino Giuseppe
<i>Collegio delle Provincie.</i> | 24. Vuillermin Serafino |

ELENCO DEI LICENZIATI

in Lettere e Filosofia

nell'anno scolastico 1878-79

- | | |
|------------------------|------------------------------------|
| 1. Bernardi Carlo | 10. Leynardi Luigi |
| 2. Castellini Efsio | 11. Lupano Angelo <i>Coll. Pr.</i> |
| 3. Colombo Nicolò | 12. Manzone Domenico <i>id.</i> |
| 4. Colombo Leopoldo | 13. Michelotti Amedeo |
| 5. Chiesa Emanuele | 14. Mantica Giovanni |
| 6. De-Benedetti Cesare | 15. Maccone Francesco |
| 7. Del-Buono Luigi | 16. Parola Felice |
| 8. Fassio Giuseppe | 17. Paggi Giuseppe |
| 9. Ferrerio Giovanni | 18. Romiti Cesare |

Respinti . N° 4

ELENCO DEI LAUREATI IN LETTERE

- | | |
|---------------------|--------------------|
| 1. Barbero Edoardo | 6. Riva Giovanni |
| 2. Cagliero Cesare | 7. Rota Francesco |
| 3. Ferrari Ambrogio | 8. Rossi Matteo |
| 4. Ferrero Carlo | 9. Tarello Antonio |
| 5. Oddenino Michele | |

Respinti . N° 3

ELENCO DEI LAUREATI IN FILOSOFIA

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 1. Bertello Giuseppe | 3. Fioretti Dott. Felice |
| 2. Ferrari Dott. Ambrogio | 4. Renier Rodolfo |

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

al corso di Scienze Matematiche-fisiche

per l'anno scolastico 1878-79

- | | |
|----------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. Amosso Ernesto | 14. Boccardo Emanuele |
| 2. Assandria Vittorio | 15. Casoli Ettore |
| 3. Azari Mario | 16. Cerri Najale |
| 4. Belli Lorenzo | 17. Chiavassa Ettore |
| 5. Belloc Luigi | 18. Canaveri Leonida <i>Coll.Pr.</i> |
| 6. Bongiovanni Michele | 19. Campora Nicolò |
| 7. Buttini Pietro | 20. Canonica Giuseppe |
| 8. Bader Giorgio | 21. Calleri Filippo |
| 9. Benettini Giuseppe <i>Coll. Pr.</i> | 22. Camussi Enrico |
| 10. Ballanti Giuseppe | 23. Cumani Guglielmo |
| 11. Bernardelli Enrico | 24. Cappa Umberto <i>Coll. Pr.</i> |
| 12. Baratti Ottavio | 25. Cassinis Giacinto |
| 13. Binotti Giuseppe | 26. Castoldi Felice |

-
- | | |
|--------------------------------------|------------------------------------------|
| 27. Campili Alfredo | 65. Mazzucchelli Ferdinando |
| 28. Cugiani Luigi | 66. Mazzola Francesco |
| 29. Celada Innocente | 67. Moriggia Raffaele |
| 30. Calpini Gioffredo | 68. Meliga Italo |
| 31. Calvi Luigi | 69. Mussina Vincenzo |
| 32. Cagnassi Sabino <i>Coll. Pr.</i> | 70. Malanotti de Caldes nobile
Uberto |
| 33. Cipolla Augusto | 71. Negri Giuseppe |
| 34. Castelletti Leone | 72. Novarese Vittorio |
| 35. De-Orchi Luigi | 73. Oliva Luigi |
| 36. Delbecchi Agostino | 74. Pallavicino di Priola Ca-
simiro |
| 37. Donghi Daniele | 75. Pasetti Felice |
| 38. Dettori Achille | 76. Pastore Luigi |
| 39. Elia Vittorio | 77. Pucci-Baudana Giuseppe |
| 40. Fornello Carlo | 78. Patriarca Luigi |
| 41. Ferrabino Umberto | 79. Porro Enrico |
| 42. Ferrando Luigi | 80. Pavese Carlo |
| 43. Fabris Antonio Antenore | 81. Parrocchia Lorenzo |
| 44. Gradara Lodovico | 82. Pol Giuseppe |
| 45. Grillone Carlo | 83. Quaglia Francesco |
| 46. Gerleri Cesare | 84. Quagliotti Augusto |
| 47. Gonella Lodovico | 85. Raspi Damaso |
| 48. Gallo Francesco Besso | 86. Ravelli Vittorio |
| 49. Gabrielli Carlo | 87. Re Umberto |
| 50. Garzena Giacinto <i>Coll.Pr.</i> | 88. Ragazzoni Felice |
| 51. Genre-Costa Emilio | 89. Raccone Francesco |
| 52. Giorcelli Giuseppe | 90. Rossi Paolo |
| 53. Germano Ottavio | 91. Ricci Domenico |
| 54. Girola Vittorio <i>Coll. Pr.</i> | 92. Regè Fiorenzo |
| 55. Gariboldi Ernesto | 93. Soleri Gaudenzio |
| 56. Giudice Achille | 94. Scala Francesco |
| 57. Geronzi Balilla | 95. Sani Arrigo |
| 58. Gandolfi Giovanni | 96. Sardi Vincenzo |
| 59. Goano Apollieue | 97. Sonciui Giovanni |
| 60. Imoda Giuseppe | 98. Saudino Emilio |
| 61. Laugeri Antonio | 99. Sgorlo Paolo |
| 62. Leale Aristide | 100. Silvestri Ferruccio |
| 63. Labonia Vincenzo | |
| 64. Maroni Vita | |

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 101. Satta Pietro | 108. Varrone Carlo |
| 102. Thermignon Giovanni | 109. Vigna Giuseppe |
| 103. Treves Eugenio | 110. Vallega Giuseppe |
| 104. Trebbi Vittorio | 111. Volpi Pietro |
| 105. Tirone Ettore | 112. Zecca Orazio |
| 106. Trebbi Costantino | 113. Zuccotti Giuseppe |
| 107. Toesca Francesco | |

ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI

al corso di Scienze Naturali

per l'anno scolastico 1878-79

- | | |
|--------------------|--------------------|
| 1. Abelli Modesto | 2. Casoni Vittorio |
| 3. Crosa Francesco | |

ELENCO DEI LICENZIATI

in Scienze Matematiche - fisiche

nell'anno scolastico 1878-79

- | | |
|------------------------------------|---------------------------|
| 1. Albert Alfredo | 15. Cuore Antonio |
| 2. Aliberti Achille | 16. Casati Giulio |
| 3. Bertola Francesco | 17. Ceretti Vittore |
| 4. Barberis Giovanni | 18. Corino Francesco |
| 5. Bertoldo Mattia | 19. Ceriana Arturo |
| 6. Bertoldo Luigi <i>Coll. Pr.</i> | 20. Curti Albino Camillo |
| 7. Barbè Stefano | 21. Colli Alfredo |
| 8. Brunati Emilio | 22. Cocito Enrico |
| 9. Battilana Massimo | 23. Cassinis Francesco |
| 10. Bonora Esmeraldo | 24. De-Paoli Giuseppe |
| 11. Bertola Antonio | 25. De-Rocco Angelo |
| 12. Bonavera Alessandro | 26. Di-Robilant Stanislao |
| 13. Carloni Eugenio | 27. Debenedetti Vittorio |
| 14. Cucco Luigi | 28. Emo Angelo |

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| 29. Ferrari Paolo | 52. Nigra Carlo |
| 30. Foresti Luigi | 53. Ottino Cesare |
| 31. Franco Giovanni | 54. Ottino Umberto |
| 32. Frizzoni Septimus | 55. Perotti Ermenegildo |
| 33. Gnavi Costantino | 56. Pichi Edoardo |
| 34. Gonella Andrea | 57. Ponzo Michelangelo <i>Col-</i>
<i>legio delle Provincie.</i> |
| 35. Gabardini Carlo | 58. Ponzio Edmo |
| 36. Garrone Francesco | 59. Pagani Felice |
| 37. Guala Benvenuto <i>Coll. Pr.</i> | 60. Parodi Alessandro <i>Coll. Pr.</i> |
| 38. Giraudi Gioffredo | 61. Rusca Pietro |
| 39. Gallo Giuseppe | 62. Ragazzoni Alessio |
| 40. Gattico Giuseppe | 63. Ruscazio Giacinto |
| 41. Iamone Giuseppe | 64. Rocca-Ceresola Alfonso |
| 42. Iacchini Carlo | 65. Robbiano Enrico |
| 43. Levi Felice | 66. Rosso Bartolomeo |
| 44. Magnaghi Gustavo | 67. Sala Ruggero |
| 45. Maffizzoli Domenico | 68. Terracini Iair |
| 46. Monaco Ernesto | 69. Talenti Ermanno |
| 47. Massaza Ottavio | 70. Terzago Carlo Erasmo |
| 48. Marone Enrico | 71. Viglino Silvio |
| 49. Morelli Enrico | 72. Vottero Giacomo |
| 50. Maggi Vittorio | 73. Zanetti Cesare |
| 51. Maggi Giovanni | |

Respinti . . . N° 50.

Licenziati in Scienze Naturali.

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1. Castagnone Adolfo | 2. Lombardini Ottavio |
| 3. Nigra Lionello | |

Respinti . . . N° 7

Laureati in Matematica

- | | |
|----------------------|----------------------------------------|
| 1. Bricarelli Carlo | 3. Gerbaldi Francesco <i>Coll. Pr.</i> |
| 2. Bernardi Giuseppe | 4. Morera Giacinto |

Respinti . . . N° 1.

Laureati in Chimica

1. Piutti Pier Arnaldo

Laureati in Scienze Naturali

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| 1. Fabbro Dott. Tommaso | 3. Martorelli Giacinto |
| 2. Lessona Mario | 4. Sardi Egidio Nicola |

Respinti . . . N° 1

NOTA DEGLI IMMATRICOLATI

AL CORSO DI FARMACIA

per la Laurea

l'anno scolastico 1878-79

Roccatagliata Giovanni

per semplice abilitazione

- | | |
|----------------------------|-----------------------------------------|
| 1. Astengo Giulio | 17. Didier della Motta conte
Antonio |
| 2. Barbero Stanislao | 18. Dogliotti Giovanni |
| 3. Barnaz Teotimo | 19. Dutto Michele |
| 4. Barel Modesto | 20. Ferrua Camillo |
| 5. Bava Ottavio | 21. Francia Cesare |
| 6. Benedetto Michele | 22. Fustino Luigi |
| 7. Bertinaria Felice | 23. Garbarini Emilio |
| 8. Bessone Pietro | 24. Geymonet Edoardo |
| 9. Bianchi Flaminio | 25. Ghiglio Gio. Batt. |
| 10. Bollati Luigi | 26. Giani Faustino |
| 11. Carelli Ernesto | 27. Gianti Stefano |
| 12. Cavalli-Molinelli Gio. | 28. Giney Secondo |
| 13. Clerici Giacomo | 29. Gutris Achille |
| 14. Coppo Alfredo | 30. Griva Alessandro |
| 15. Corso Giuseppe | 31. Lajola Giuseppe |
| 16. Cresto Giovanni | |

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| 32. Lanza Luigi | 40. Olivero Giacomo |
| 33. Lecchi Mario | 41. Perazzi Michele |
| 34. Lissi Carlo | 42. Pronino Bartolomeo |
| 35. Maccario Giuseppe | 43. Riaudo Pietro |
| 36. Manfrino Luigi | 44. Romagnolo Adolfo |
| 37. Massa Leopoldo | 45. Viale Ottavio |
| 38. Meynardi Alessandro | 46. Viglietti Giuseppe |
| 39. Montarolo Onorato | |

PROMOSSI

dal 2° al 3° anno di Farmacia

- | | |
|---------------------------------------|-------------------------|
| 1. Appendino Lorenzo | 8. Cornara Achille |
| 2. Bergallo Fiorenzo | 9. Ferraro Annibale |
| 3. Bessone Pietro | 10. Marcaggi Giuseppe |
| 4. Bianchi Filippo | 11. Massara Antonio |
| 5. Candeli Cipriano | 12. Parassole Francesco |
| 6. Carlevero-Grognardo Pier
Angelo | 13. Poggetti Camillo |
| 7. Castellazzi Luigi | 14. Scagliola Teobaldo |

Reiitti N° 21.

SCUOLA DI FARMACIA

Studenti che ritirarono il Diploma

- | | |
|------------------------|-------------------------------|
| 1. Accattello Andrea | 10. Enoch Federico |
| 2. Ariotti Ermenegildo | 11. Ferreri Bartolomeo |
| 3. Bioletti Luigi | 12. Finarino Alessandro |
| 4. Bonansea Leonildo | 13. Oreglia Francesco |
| 5. Casalis Quintino | 14. Piantino Pietro |
| 6. Coscia Giovanni | 15. Rossetti Aurelio |
| 7. Delpiano Federico | 16. Rossi Domenico |
| 8. Dolce Luigi | 17. Vercellotti Gio. Battista |
| 9. Dova Stefano | |

Reiitti N° 5.

FLEBOTOMI IMMATRICOLATI

- | | |
|----------------------|--------------------|
| 1. Ajnardi Giovanni | 4. Rampone Leandro |
| 2. Battaglia Antonio | 5. Rolfo Giovanni |
| 3. Perno Giacinto | |

FLEBOTOMI

che ritirarono il Diploma nell'anno 1879

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. Albertazzi Newton | 5. Grillo Sebastiano |
| 2. Berra Matteo | 6. Pennino Pietro |
| 3. Bolla Luigi | 7. Sarzotti Giovanni |
| 4. Fantone Simone | |

LEVATRICI IMMATRICOLATE

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 1. Abbona Margherita | 9. Gianotti Giuseppa |
| 2. Beltramone Margherita | 10. Gilli Angela |
| 3. Bernardi Margherita | 11. Pasquero Catterina |
| 4. Biasetti Maria | 12. Pastè Margarita |
| 5. Chiappo Catterina | 13. Pesce Catterina |
| 6. Davico Teresa | 14. Staccione Rosa |
| 7. Denicolay Teresa | 15. Zacco Anna |
| 8. Gay Irene | |

LEVATRICI

che ebbero la Patente

- | | |
|-------------------------------|------------------------|
| 1. Barosso Margarita | 9. Gillone Catterina |
| 2. Basso Maria | 10. Giolitto Catterina |
| 3. Bongiovanni Margherita | 11. Grieco Natalina |
| 4. Boratto Teresa | 12. Guglielmo Paolina |
| 5. Borsello Gianassi Cristina | 13. Maggi Teresa |
| 6. Braero Margherita | 14. Monti Carolina |
| 7. Gallone Ermelinda | 15. Ponti Isabella |
| 8. Gatti Assunta | 16. Roggero Brigida |

STABILIMENTI SCIENTIFICI

MUSEO D'ANTICHITÀ ED EGIZIO

Via R. Accademia delle Scienze, N° 4.

FABRETTI Prof. **ARIODANTE**, Comm. ☉, Uffiz. *, ☉, Cav. della Legion d'Onore di Francia e della Rosa del Brasile, predetto, Direttore.

ROSSI Prof. **FRANCESCO**, ☉, predetto, Adiutore.

LANZONE **RIDOLFO VITTORIO**, Vice-Segretario, Membro dell'Accademia degli Orientalisti di Firenze e della Società di Archeologia biblica di Londra.

SAPETTI Giovanni Battista,	}	Uscieri.
PIANTA Francesco,		
DOTTA Giuseppe,		
CAIROLA Celestino,		
BERTOGLIO Giuseppe, Portinaio.		

MUSEO DI ZOOLOGIA ED ANATOMIA COMPARATA

Palazzo Carignano.

LESSONA Prof. **MICHELE**, Comm. ☉, Uffiz. *, predetto, Direttore.

SALVADORI Conte **TOMMASO**, Vice-Direttore.

CAMERANO Dott. **LORENZO**, Assistente.

MARTORELLI Dott. **GIACINTO**, Assistente aggiunto.

N. N., Assistente agginnto.

BARALDI Pio, Settore.

BONOMI **LUIGI**, primo Preparatore.

BAINOTTI **SILVERIO**, secondo Preparatore.

MUSEO DI MINERALOGIA

Palazzo Carignano.

SPEZIA Ingegnere GIORGIO, *, ☉, predetto, Direttore.

CHIONIO Dott. TITO, Assistente.

POZZI Dott. GIUSEPPE ERNESTO, Assistente temporaneo.

MUSEO DI GEOLOGIA

Palazzo Carignano.

N. N., Direttore.

BELLARDI LUIGI, *, ☉, Membro della R. Accademia delle Scienze, Conservatore delle Collezioni Paleontologiche.

BARETTI Dott. MARTINO, ☉, Assistente.

Uscieri ed Inservienti nei R. Musei

DI ZOOLOGIA, ANATOMIA COMPARATA, MINERALOGIA E GEOLOGIA

PIANTA Angelo, Usciere capo.

FRANCESIA Giovanni,

BENSO Angelo,

CASTAGNONE Enrico,

RACCA Stefano,

GRAMAGLIA Tancredi,

GROSSO Bartolomeo,

} Uscieri.

SACCHI Carlo,

GARBEROGLIO Vincenzo,

BOFFANO Andrea,

} Inservienti.

BRACCO Giovanni, Portiere.

GABINETTO DI FISICA

Via Po, N° 43.

NACCARI Dott. ANDREA, predetto, Direttore.

PAGLIANI Dott. STEFANO, Assistente.

MAZZOTTO Dott. DOMENICO, Assistente temporaneo.

JEST CARLO, *, Macchinista.

VIROGLIO Giuseppe, Inserviente.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Palazzo Madama.

DORNA Prof. ALESSANDRO, Uffiz. ☉, ✱, predetto, Direttore.

LEVI Dott. aggr. DONATO, predetto, Assistente.

CHARRIER Dott. ANGELO, Assistente.

CASTINO Giacomo, Custode.

ORTO BOTANICO

presso il Castello del Valentino.

ARCANGELI Dott. GIOVANNI, predetto, Direttore.

N. N., 1° Assistente.

BRUNO Dott. FEDELE, secondo Assistente.

DEFILIPPI Michele, Giardiniere-Capo, Custode.

PASTA Giovanni, Giardiniere-Capo.

BERRINO Domenico, Giardiniere.

CRIVELLO FRANCESCO, Giardiniere.

GABINETTO DI CHIMICA GENERALE

Via Po, N° 46.

N. N., Direttore.

N. N., Vice-Direttore.

VASSALLO ALESSANDRO, Assistente.

SCHIAPARELLI CESARE, Preparatore.

N. N., Preparatore.

BORELLO Massimo, Inserviente.

PASTA Sebastiano, id.

GABINETTO DI ANATOMIA UMANA, NORMALE E PATOLOGICA

Ospedale S. Giovanni, via Cavour, N° 31.

MALINVERNI Prof. SISTO GERMANO, Comm. ✱, ☉, predetto, Direttore.

GIACOMINI Dott. aggr. CARLO, predetto, Direttore.

N. N., Settore capo.

COLOMIATTI Dott. VITTORIO, 4° Settore incaricato per l'anno scolastico.

SPERINO Dott. GIUSEPPE, Settore 2°.

Settori volontari

PARADISI Dott. ETTORE.

VARAGLIA Dott. SERAFINO.

BELTRAMI Dott. GIOVANNI.

RATTONE GIORGIO.

BONINO Carlo, Custode conservatore.

Inservienti

PERALDO Felice.

ORSI Emmanuele.

POMA Felice.

CLINICA MEDICA

Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo, N° 24.

CONCATO Prof. LUIGI, Uffiz. ☉, ✱, predetto, Direttore.

LAVA Dott. GIO. BATTISTA, Assistente.

PASCOLI Dott. EMILIO, id.

CLINICA PROPEDEUTICA

BOZZOLO Dott. CAMILLO, predetto, Direttore.

FIORI Dott. GIO. MARIA, Assistente temporaneo.

CLINICA CHIRURGICA OPERATIVA

Ospedale S. Giovanni, N° 36.

BRUNO Prof. LORENZO, Comm. ✱ e ☉, predetto, Direttore della *Clinica operatoria*.

PACCHIOTTI Prof. GIACINTO, Comm. ☉, ✱, Cav. dell'O. di Cr. del Portogallo, predetto, Direttore della *Clinica chirurgica*.

NOVARO Dott. GIACOMO, primo Assistente.

MO' Dott. GEROLAMO, {
PIOVANO Dott. ADOLFO, { Assistenti.

CLINICA OSTETRICA, E SCUOLA DI OSTETRICA

Via Ospedale, N° 44.

TIBONE Prof. DOMENICO, ☉, predetto, Direttore.

BERGESIO Dott. LIBERO, Medico, 1° Assistente.

INVERARDI Dott. GIOVANNI, id., 2° id.

LANOTTI TEODORA, Levatrice Maestra, presso la Pia Opera della Maternità.

FARONI DIOMIRA, Levatrice, Assistente 1^a, incaricata temporariamente.

NOVARA ELENA, Levatrice, Assistente 2^a, id.

BRUNO Angelo, Portinaio.

CLINICA SIFILITICA

Via S. Lazzaro, N° 56.

SPERINO Prof. CASIMIRO, Comm. * e ☉, predetto, Direttore.

GALLIA Dott. CARLO, Uffiz. ☉, Cav. dell'Ord. del Salvatore di Grecia, Assistente.

CLINICA OFTALMICA

Via Juvara, presso lo scalo di Porta Susa.

REYMOND Prof. CARLO, *, ☉, predetto, Direttore.

BAJARDI Dott. DANIELE, predetto, Assistente.

CLINICA DERMATOLOGICA

Ospedale S. Luigi, via S. Chiara, N° 40.

GIBELLO Dott. agr. GIACOMO, *, ☉, predetto, incaricato

CLINICA DELLE MALATTIE MENTALI

Manicomio, via Giulio, N° 22.

LAURA Dott. agr. GIO. BATT., Direttore incaricato.

VALLETTI Dott. EUGENIO, Assistente temporaneo.

GABINETTO DI PATOLOGIA GENERALE

Via Po, N° 16.

BIZZOZERO Prof. GIULIO, ☉, predetto, Direttore.
 SANQUIRICO Dott. CARLO, Assistente temporaneo.
 CAUDANA AGOSTINO, Inserviente.

GABINETTO DI FISILOGIA

Via Po, N° 16.

MOSSO Prof. ANGELO, ☉, predetto, Direttore.
 FUBINI Dott. SIMONE, predetto, primo Assistente.
 PAGLIANI Dott. LUIGI, pred., secondo Assistente.
 PIUTTI Dott. PIER ARNALDO, Assistente temporaneo.
 PELLEGRINO Bernardo, Inserviente.

GABINETTO DI MEDICINA LEGALE

LOMBROSO Prof. CESARE, ☉, predetto, Direttore.
 COUGNET Dott. IPPOLITO, Assistente temporaneo.
 CABRIA Giovanni, Inserviente.

LABORATORIO DI MATERIA MEDICA E TERAPEUTICA SPERIMENTALE

N. N., Direttore.
 CAPPA Dott. CARLO, Assistente temporaneo.
 CORINO Luigi, Inserviente.

GABINETTO DI CHIMICA FARMACEUTICA

Via Accademia Albertina, N° 4.

GUARESCHI Dott. ICILIO, predetto, Direttore.
 BRUNO AGOSTINO, Vice-Direttore, Preparatore.
 PAZZINI GIUSEPPE, Preparatore.
 Picco Stefano, Inserviente.
 PASCHERO Domenico, Inserviente.

GABINETTO D'IGIENE

PAGLIANI Dott. LUIGI, Direttore.

ELENCO

DEGLI

STUDENTI PREMIATI AL CONCORSO ANNUALE

AI PREMI

BALBO, BRICCO, MARTINI E DIONISIO

Anno scolastico 1878-79

Premi BALBO, BRICCO e MARTINI

Cognome e nome	Facoltà	Premio	Lire
Depaoli Giuseppe ..	2° Anno <i>Matematica, allievo Collegio Caccia.</i>	Balbo	336. 68
A Oddenino Michele ..	4° » <i>Lettere e Filosofia</i>	Id.	336. 68
A Bono Gio. Battista.	5° » <i>Medicina e Chirurgia .</i>	Bricco e Martini	200 »
A Gerbaldi Francesco	4° » <i>Matematica</i>	Id. (metà)	400 »
Zeni Tancredi	2° » <i>Alli evo alla R. Scuola d' Applicazione per gli Ingegneri.</i>	Id.	400 »
Pozzi Felice	3° » <i>Lettere e Filosofia</i>	Id.	400 »
Ardy Lodovico ...	2° » <i>id. id.</i>	Id.	400 »

Menzione onorevole

A	Paniè Felice	4° Anno <i>Giurisprudenza.</i>
	Manara Enrico ...	4° » <i>id.</i>
	Vezzetti Alessandro	3° » <i>Medicina e Chirurgia.</i>
A	Rambaldi Enrico ..	4° » <i>Lettere e Filosofia.</i>
A	Mya Giuseppe	4° » <i>Medicina e Chirurgia</i>
	Montel Lelio	4° » <i>id. id.</i>
A	Peverello Emanuele	4° » <i>id. id.</i>
A	Colombo Nicolò ...	2° » <i>Lettere.</i>

NB. La lettera A indica quelli appartenenti al R. Collegio CARLO ALBERTO per gli Studenti delle Provincie.

PREMI DIONISIO

PER GLI STUDENTI DI GIURISPRUDENZA

	Cognome e Nome	Facoltà	Lire
	Bricarelli Giacinto	4° Anno <i>Giurisprudenza</i>	350 »
A	Delorenzi Lorenzo	3° » <i>id.</i>	250 »
A	Biancheri Cesare	2° » <i>id.</i>	250 »
A	Bellono Carlo Eugenio ...	1° » <i>id.</i>	250 »
Menzione onorevole			
A	Pamè Felice	4° Anno <i>Giurisprudenza</i> .	
	Isnardi Luigi	1° » <i>id.</i>	

NB. La lettera A indica quelli appartenenti al R. Collegio CARLO ALBERTO.

NOTIFICAZIONE

Col di 16 corrente Ottobre avrà principio l'anno scolastico 1879-80.

Nel giorno 3 Novembre sarà letto nell'Aula Magna il Discorso inaugurale e nel giorno dopo ricominceranno, secondo l'ordine stabilito nel Calendario scolastico, i Corsi delle Facoltà di:

GIURISPRUDENZA (compresi i Corsi di *Notaio* e di *Procuratore*);

MEDICINA e CHIRURGIA (coi Corsi per i *Flebotomi* e per le *Levatrici*);

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE e NATURALI;

FILOSOFIA e LETTERE colle relative Scuole Magistrali (Le suddette Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, e Lettere-Filosofia, conferiscono oltre la Laurea, la Licenza; questa nella Sezione di Scienze matematiche e fisiche, vale per l'ammissione alla Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri);

FARMACIA (per conseguire il Diploma di Farmacista e la Laurea in Chimica e Farmacia).

Coloro che intendono iscriversi al 1° anno di uno dei Corsi sopraddetti in questa R Università dovranno presentarne domanda su carta bollata da cent. 50 alla Segreteria dell'Università, non più tardi del giorno 10 del mese di Novembre;

Nella domanda, oltre il nome dello Studente e de' suoi genitori, dev'essere dichiarato:

- a) il luogo di nascita;
- b) il domicilio della famiglia;

- c) l'abitazione in Torino ;
 d) l'indicazione della Facoltà, della Scuola o del Corso cui lo Studente intende iscriversi.

La domanda medesima deve pur essere corredata dei documenti che seguono :

1° Fede di nascita ;

2° Diploma originale di Licenza Liceale, ovvero per quelli che s'iscrivono alla Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali, la Licenza dell'Istituto tecnico (Sezione fisico-matematica): per quelli che aspirano al Diploma di Farmacista basterà o il Certificato d'aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del Corso Liceale, od il Certificato d'aver compiuto gli studi dei primi tre anni di Corso, e superato i relativi esami in un Istituto tecnico e quello inoltre di aver superato l'esame di latino avanti una delle Giunte per la Licenza ginnasiale. — Chi negli esami di Licenza liceale abbia ottenuto l'approvazione in tutte le materie, eccetto una, che non sia però l'*italiano* ed il *latino*, quando nella materia in cui ha fallito abbia riportato almeno 4 punti, può iscriversi all'Università. Però non sarà ammesso ad esami universitari se prima non avrà riparato l'esperienza di Licenza per la materia nella quale gli mancò l'approvazione (Vedi R° Decreto 6 giugno 1878);

3° La quitanza del pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima metà almeno della tassa d'iscrizione.

Chi intende iscriversi come Uditore, dovrà presentare domanda corredata coi predetti documenti e produrre la ricevuta di pagamento della tassa prescritta. Soltanto quando voglia iscriversi a Corsi singoli, è dispensato dal presentare i documenti indicati superiormente al N. 2.

L'Uditore potrà anche acquistare la qualità di Studente purchè compri di avere adempiuto a tutte le condizioni imposte agli Studenti.

Per l'Uditore a Corsi singoli, varranno soltanto i Corsi compiuti dopo il conseguimento dei titoli designati al numero 2.

La tassa da pagarsi dagli Uditori ai Corsi singoli è pari al doppio della quota d'iscrizione che, secondo le disposizioni sulle tasse universitarie, si paga agli insegnanti privati per ciascuno dei Corsi obbligatori.

Quando uno *Studiante* non abbia superato tutte le prove che costituiscono l'esame del biennio precedente potrà chiedere l'iscrizione da *Uditore* al 2° biennio (V. Circolare Ministeriale 26 ottobre 1877), ma in questo caso dovrà pagare la quota annua d'iscrizione, aumentata della metà (R. Decreto 20 ottobre 1876).

Le *Donne* possono essere iscritte nel Registro degli *Studenti* o degli *Uditori* ove presentino i documenti sopraddetti o titoli equipollenti.

Gli *Studenti* e *Uditori* che vogliono iscriversi ad un anno di Corso che non sia il primo, dovranno unire alla domanda il Libretto d'iscrizione, la Tessera d'immatricolazione avuti nello scorso anno e la quietanza della prima metà almeno della tassa d'iscrizione. Ad essi sarà poi dato un nuovo Libretto e restituita la Tessera nella quale verrà annotato che il giovane continua ad essere immatricolato.

Le *Aspiranti* al Diploma di *Levatrice* debbono essere di buona costituzione e senza imperfezioni fisiche, che le rendano non atte all'esercizio dell'arte; di età non minore di 18, nè maggiore di 36 anni.

Debbono comprovare d'avere l'assenso del marito se maritate, del padre o di chi ne fa le veci se nubili e minorenni.

Inoltre debbono presentare il Certificato:

a) di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale del Comune o dei Comuni dove ebbero dimora nell'ultimo biennio;

b) di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

c) dell'esame d'ammissione sostenuto sul programma ufficiale della terza classe elementare e rilasciato dall'Ispettore del Circondario. Terrà luogo di quest'ultimo Certificato la Patente di maestra elementare di grado inferiore;

d) di aver pagata la tassa d'immatricolazione e la prima rata almeno di quella per la iscrizione.

Gli *Stranieri*, che chiederanno d'immatricolarsi *Studenti*, dovranno presentare un regolare attestato di aver compiuto gli studi secondari, se vorranno iscriversi al 1° anno di Università, ed insieme con quest'attestato, l'altro dei Corsi seguiti nell'Università estera, se vorranno iscriversi ad un anno ulteriore.

I Consigli delle Facoltà di Filosofia e Lettere, e di Scienze matematiche, fisiche e naturali avviseranno, se l'attestato degli studi secondari equivalga a quello di Licenza liceale, ed il Consiglio della Facoltà nella quale si chiede l'iscrizione, se, e a quale anno di Corso, possano abilitare i Corsi fatti nelle Università straniere (1).

TABELLA DELLE TASSE SCOLASTICHE

FACOLTÀ E CORSI SPECIALI	T A S S A						Sopratassa d'Esame	
	di Immatricolazione		di Iscrizione annua		di Diploma			
Giurisprudenza . . . L.	40	»	165	»	60	»	25	»
Medicina e Chirurgia »	40	»	110	»	60	»	16	67
Matematiche pure e Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri »	40	»	132	»	60	»	20	»
Scienze fisiche, naturali e matematiche »	40	»	75	»	60	»	12	50
Filosofia e Lettere . »	40	»	75	»	60	»	12	50
Laurea in Chimica e Farmacia »	40	»	75	»	60	»	10	»
Corso di Notariato e per i Procuratori »	30	»	50	»	20	»	25	»
» di Farmacia . . . »	30	»	33	34	20	»	12	50
» di Flebotomia . . »	15	»	10	»	10	»	12	»
» di Ostetricia . . . »	15	»	20	»	10	»	12	»

Le tasse d'Immatricolazione, d'Iscrizione e di Diploma saranno pagate all'Ufficio demaniale; la sopratassa di Esame all'Economato dell'Università.

(1) I Laureati in un' Università *estera* che domandassero la conferma di Laurea in una delle Università del Regno, dovranno sostenere l'esame di Laurea quale è ordinato dai regolamenti ora in vigore.

Deliberazione del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, approvato con Circolare Ministeriale 20 novembre 1879 - n° 15314.

Le quote annue possono pagarsi in due rate uguali, l'una al principio dell'anno scolastico, l'altra nel mese di aprile.

La sopratassa d'esame dev'essere pagata dieci giorni prima che si apra la sessione degli esami.

Allo Studente che non ha pagato le tasse già maturate di un anno scolastico, non può essere spedito da qualsiasi Autorità, od Ufficio universitario, alcun Certificato riferibile allo stesso anno.

Nessun Studente, che non sia in regola col pagamento delle tasse di un anno, può essere ammesso ad esami, e nemmeno può venir iscritto a Corsi dell'anno successivo.

La dispensa dall'obbligo di alcuni Corsi, o da alcuni anni di Corso, non importa la dispensa delle tasse relative.

Chi abbandona per qualsiasi ragione lo studio, non può domandare la restituzione delle tasse pagate; nè si può accordare la restituzione del soprappiù, quando uno passa ad altra Facoltà o Corso in cui la tassa sia minore.

In un solo caso si potrà chiedere il computo della tassa pagata in una Facoltà per il passaggio che uno Studente fa ad un'altra Facoltà o Corso, quando il passaggio sia fatto prima che siano passati i due primi mesi dopo l'apertura dell'anno scolastico.

Per ogni certificato o copia od estratto di atti o registri, di cui si faccia domanda, dovrà pagarsi la tassa di una lira e mezza, non compreso il bollo della carta.

Per i Diplomi di Laurea e le Patenti che si conferiscono al termine di qualsiasi Corso universitario, dovranno pagarsi per lo stesso titolo lire due e mezza.

Dispensa dalle Tasse.

Lo Studente che chiede dispensa dalle Tasse universitarie dovrà accompagnare la sua domanda con un attestato della Giunta del Comune nel quale la sua famiglia ha domicilio, ed uno dell'Ufficio dell'Agente delle Tasse, che provino la condizione disagiata della sua famiglia.

La dispensa dalle Tasse d'immatricolazione e d'iscrizione dovrà chiedersi nel tempo assegnato all'iscrizione nel Registro degli Studenti; la dispensa dalla Tassa di Esame e di Diploma, un mese innanzi all'esame.

La esenzione non potrà concedersi se non agli Studenti che nell'esame di Licenza abbiano riportato i pieni voti legali nell'insieme delle prove o che abbiano conseguito più dei due terzi dei voti negli esami di Facoltà, e per gli anni di Università ne' quali non cade esame, a quelli i quali avendo già ottenuta la dispensa dell'anno precedente, presenteranno un Certificato di diligenza e di merito di tutti i Professori di cui hanno frequentato i Corsi.

La domanda di esenzione dalle Tasse per lo Studente che s'iscrive al 1° anno dei Corsi universitari dev'essere corredata dal parere del Preside del Liceo o del Direttore dell'Istituto nel quale egli ricevette l'istruzione. Il parere dovrà riferirsi così alla diligenza, come all'ingegno ed alla buona condotta del giovane.

La Tassa d'iscrizione non potrà condonarsi agli Studenti che seguono Corsi d'Insegnanti privati, senza l'assentimento di questi.

Esami.

Gli esami arretrati, differiti o di riparazione avranno luogo dal 16 al 31 ottobre, e le relative domande dovranno essere presentate entro il giorno 8 ottobre.

Torino, il 5 ottobre 1879.

Il Direttore di Segreteria
Avv. RE.

AVVISO AGLI STUDENTI

che vogliono presentare dimande

per dispensa dalle tasse Universitarie.

1°

A termini della circolare, che in data 1° ottobre 1870 il Ministero della Pubblica Istruzione inviò tanto ai Prefetti delle Provincie, quanto ai Rettori delle Università, i certificati dei Municipi dai quali è duopo che le dimande sovradette sieno accompagnate per comprovare la ristretta fortuna della famiglia, debbono contenere distinte le seguenti indicazioni:

a) Il nome, l'età, il grado rispettivo di parentela di ciascuna persona che compone la famiglia dello Studente, ed essendovi sorelle, se sieno nubili o maritate.

b) La professione, l'arte, l'industria e il commercio che fossero dalle persone medesime esercitate.

c) Il provento annuo approssimativo che le stesse ricavano da questo esercizio.

d) La qualità, l'estensione, il valore approssimativo dei beni che posseggono, i capitali fruttiferi, i redditi di qualunque specie.

e) Le pensioni, gli stipendi, i posti fruttiferi o di mantenimento in istituti di beneficenza o di istruzione, di cui abbiano il godimento.

f) Le passività e le tasse di cui siano gravati i beni.

g) Se uno dei genitori è premorto, e quando questo sia la madre dello studente, giustificare quali sostanze dotali o stradotali, in beni stabili, mobili, crediti, azioni ecc., abbia lasciato.

2°

Gli attestati degli uffici del Registro delle tasse, che pure hanno ad unirsi alle dimande, debbono comprendere le imposte, fondiaria, dei fabbricati, e di ricchezza mobile che si pagano da qualsiasi persona della famiglia, sia quelli delle imposte che sono pagate nel luogo di domicilio, come quelli delle tasse che lo sono nel luogo d'origine od in altro Comune.

Tali attestati devono essere di data recente e prossima a quella della presentazione delle dimande; e in ogni caso, non anteriori ad un anno.

3°

Gli Studenti che provengono da altre Università del Regno, dovranno inoltre unire il Certificato degli esami superati nell'anno precedente (1).

4°

Le istanze che non fossero corredate di tutti i documenti sopra specificati, non saranno accettate dalla Segreteria Universitaria.

(1) Negli esami di Licenza liceale si richiedono i $\frac{9}{10}$ dei voti in media o la nota di segnalato; in quelli di corso universitario, più dei $\frac{2}{3}$ dei voti, e l'attestato di diligenza e di merito.

Il Direttore di Segreteria

Avv. RE.

CALE PER L'ANNO

L'asterisco * indica i giorni festivi e gli

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
	* 1 Sab. Ognissanti.	1 Lun.	* 1 Giov.	* 1 Dom.
	* 2 Dom.	2 Mart.	* 2 Ven.	2 Lun.
	3 Lun. Discorso inaugurale.	3 Merc.	* 3 Sab.	3 Mart.
	4 Mart.	4 Giov.	* 4 Dom.	* 4 Merc.
	5 Merc.	5 Ven.	* 5 Lun.	* 5 Giov.
	6 Giov.	6 Sab.	* 6 Mart.	* 6 Ven.
	7 Ven.	* 7 Dom.	L'Epifania di N. S. Gesù Cristo.	* 7 Sab.
	8 Sab.	* 8 Lun. La Concezione di M. V.	7 Merc.	* 8 Dom.
	* 9 Dom.	9 Mart.	8 Giov.	* 9 Lun.
	10 Lun.	10 Merc.	(1) 9 Ven.	* 10 Mart.
	11 Mart.	11 Giov.	10 Sab.	* 11 Merc. Le Ceneri.
	12 Merc.	12 Ven.	* 11 Dom.	12 Giov.
	13 Giov.	13 Sab.	12 Lun.	13 Ven.
	14 Ven.	* 14 Dom.	13 Mart.	14 Sab.
26 Giov. Incomincia la Sessione degli Esami.	15 Sab.	15 Lun.	14 Merc.	* 15 Dom.
47 Ven.	* 16 Dom.	16 Mart.	15 Giov.	16 Lun.
48 Sab.	17 Lun.	17 Merc.	16 Ven.	17 Mart.
* 49 Dom.	18 Mart.	18 Giov.	17 Sab.	18 Merc.
20 Lun.	19 Merc.	19 Ven.	* 18 Dom.	19 Giov.
21 Mart.	20 Giov.	20 Sab.	19 Lun.	20 Ven.
22 Merc.	21 Ven.	* 21 Dom.	20 Mart.	21 Sab.
23 Giov.	22 Sab.	22 Lun.	21 Merc.	* 22 Dom.
24 Ven.	* 23 Dom.	23 Mart.	22 Giov.	23 Lun.
25 Sab.	24 Lun.	* 24 Merc.	23 Ven.	24 Mart.
* 26 Dom.	25 Mart.	* 25 Giov.	24 Sab.	25 Merc.
27 Lun.	26 Merc.	La Natività di N. S. Gesù Cristo	* 25 Dom.	26 Giov.
28 Mart.	27 Giov.	* 26 Ven.	26 Lun.	27 Ven.
29 Merc.	28 Ven.	* 27 Sab.	27 Mart.	28 Sab.
30 Giov.	29 Sab.	* 28 Dom.	28 Merc.	* 29 Dom.
31 Ven.	* 30 Dom.	* 29 Lun.	29 Giov.	
		* 30 Mart.	30 Ven.	
		* 31 Merc.	31 Sab.	

(1) Anniversario della morte del rimpianto Re Vittorio Emanuele II.

ARIO

SCOLASTICO 1879-80

altri di vacanza stabiliti dal Regolamento.

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
1 Lun.	1 Giovedì.	1 Sab.	1 Mart.	1 Giovedì.
2 Mart.	2 Ven.	* 2 Dom.	2 Merc.	2 Ven.
3 Merc.	3 Sab.	3 Lun.	3 Giovedì.	3 Sab.
4 Giovedì.	* 4 Dom.	4 Mart.	4 Ven.	* 4 Dom.
5 Ven.	5 Lun.	5 Merc.	5 Sab.	5 Lun.
6 Sab.	6 Mart.	* 6 Giovedì.	* 6 Dom.	6 Mart.
* 7 Dom.	7 Merc.	L'Ascensione del Signore.	Festa Nazionale.	7 Merc.
8 Lun.	8 Giovedì.	7 Ven.	7 Lun.	8 Giovedì.
9 Mart.	9 Ven.	8 Sab.	8 Mart.	9 Ven.
10 Merc.	10 Sab.	9 Dom.	9 Merc.	10 Sab.
11 Giovedì.	* 11 Dom.	* 10 Lun.	10 Giovedì.	* 11 Dom.
12 Ven.	12 Lun.	11 Mart.	11 Ven.	12 Lun.
13 Sab.	13 Mart.	12 Merc.	12 Sab.	13 Mart.
* 14 Dom.	14 Merc.	13 Giovedì.	* 13 Dom.	14 Merc.
Nascita di S. M. il Re.	15 Giovedì.	14 Ven.	14 Lun.	15 Giovedì.
15 Lun.	16 Ven.	15 Sab.	15 Mart.	16 Ven.
16 Mart.	17 Sab.	* 16 Dom.	16 Merc.	17 Sab.
17 Merc.	* 18 Dom.	17 Lun.	17 Giovedì.	* 18 Dom.
18 Giovedì.	19 Lun.	18 Mart.	18 Ven.	19 Lun.
19 Ven.	20 Mart.	19 Merc.	19 Sab.	20 Mart.
* 20 Sab.	21 Merc.	20 Giovedì.	* 20 Dom.	21 Merc.
* 21 Dom.	22 Giovedì.	21 Ven.	21 Lun.	22 Giovedì.
* 22 Lun.	23 Ven.	22 Sab.	22 Mart.	23 Ven.
* 23 Mart.	24 Sab.	23 Dom.	23 Merc.	24 Sab.
* 24 Merc.	* 25 Dom.	* 24 Lun.	* 24 Giovedì.	* 25 Dom.
* 25 Giovedì.	26 Lun.	25 Mart.	La Natività di S. Gio. Battista.	26 Lun.
* 26 Ven.	27 Mart.	26 Merc.	25 Ven.	27 Mart.
* 27 Sab.	28 Merc.	* 27 Giovedì.	26 Sab.	28 Merc.
* 28 Dom.	29 Giovedì.	Corpus Domini.	* 27 Dom.	29 Giovedì.
Pasqua di Risur- rezione di N. S. Gesù Cristo.	30 Ven.	28 Ven.	28 Lun.	30 Ven.
* 29 Lun.		29 Sab.	* 29 Mart.	31 Sab.
30 Mart.		* 30 Dom.	Ss. Apostoli Pietro e Paolo.	Chiusura dell'anno scolastico.
31 Merc.		31 Lun.	30 Merc.	

V^o il Rettore
LESSONA.

Il Direttore di Segreteria
Avv. Re.

ORDINE DEGLI STUDI

ED ORARI

DELLA

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

E DEL

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE

ANNO ACCADE

Consiglio di amministra

RICHELMY Comm. PROSPERO, *Presidente* —
 BELLA Senat. Comm. GIUSEPPE — BORIO Comm. GIUSEPPE — CAVALLERO Comm. —
 ERBA Comm. GIUSEPPE BARTOLOMEO — SACHERO Generale Comm. —
Direttore della Scuola, RICHELMY Comm. PROSPERO, *predetto*

INSEGNANTI, MATERIE

RICHELMY Comm. PROSPERO, predetto, Prof. ordinario, nella <i>Meccanica applicata</i> e nella <i>Idraulica</i>				
SOBRERO Comm. ASCANIO, pred., Prof. ordinario, nella <i>Chimica docimastica</i>				
BORIO Comm. GIUSEPPE, pred., Prof. ordinario, nella <i>Economia ed estimo rurale</i>				
CAVALLERO Comm. AGOSTINO, pred., Prof. ordinario, nelle <i>Macchine a vapore e ferrovie</i>				
CURIONI Cav. GIOVANNI, pred., Prof. ordinario, nelle <i>Costruzioni</i>				
REYCEND Cav. ANGELO, Prof. straordinario, nell' <i>Architettura</i> , Primo anno				
Id.	id.	id.	Secondo id.
Id.	id.	id.	Terzo id.
DADDI Cav. Capitano GIOVANNI, Prof. straordinario, nella <i>Geometria pratica</i>				
RONGA Cav. Avv. Prof. GIOVANNI, incaricato nelle <i>Materie giuridiche</i>				
ZUCCHETTI Ing. FERDINANDO, incaricato nella <i>Statica grafica</i>				
REGIS Cav. Ing. DOMENICO, incaricato nella <i>Geometria descrittiva applicata</i>				
MONTALDO Ing. FELICE, incaricato nella <i>Mineralogia e Geologia</i>				
ELIA Cav. MICHELE, pred., Prof. ordinario, nella <i>Tecnologia meccanica</i>				
COSSA Comm. ALFONSO, Prof. ordinario, nella <i>Chimica analitica</i>				
TESSARI Cav. DOMENICO, Prof. ordinario, nella <i>Cinematica applicata alle macchine</i> ..				
ROTONDI Ing. ERMENEGILDO, Prof. ordinario, nella <i>Chimica tecnologica</i>				
FERRARIS Ing. GALILEO, Prof. ordinario, nella <i>Fisica tecnica</i> ..				
BERTOLDO Ing. GIUSEPPE, Prof. straordinario, nelle <i>Macchine termiche</i> (corso com- plementare)				
PENATI Ing. CESARE, Prof. straordinario, nel <i>Disegno meccanico</i>				
BOTTIGLIA Ing. Angelo, incaricato nella <i>Composizione delle macchine</i>				
Id.	id.	nella <i>Stereotomia</i> ..		
N. N.		nella <i>Metallurgia</i>		
N. N.		nella <i>Economia industriale</i>		
ERBA Comm. GIUSEPPE BARTOLOMEO, pred., Prof. ordinario, nella <i>Meccanica razionale</i> ..				
LANTEILME Dott. GIUSEPPE, nella <i>Geodesia teoretica</i> (supplisce il Comm. CAMILLO { FERRATI Prof. ordinario)				
		<i>Disegno di costruzioni</i> , Secondo anno		
		Id.	Terzo id.
		<i>Disegno di Macchine a vapore</i>		
		<i>Disegno di Macchine</i> , Secondo anno , Ing. Civili		
		Id.	id.	Ing. Industriali ..
		<i>Disegno di statica grafica</i>		
		<i>Disegno di geometria descrittiva applicata</i>		
		<i>Disegno di stereotomia</i>		
		<i>Esercizi di chimica analitica</i>		
		<i>Esercizi di chimica tecnologica</i>		

(A) La lezione di Architettura che cade il Mercoledì è orale.

(B) Il Disegno di Costruzioni per gli Allievi Ingegneri Industriali ha luogo soltanto nei giorni

PER GLI INGEGNERI IN TORINO

MICO 1879-80

zione e perfezionamento

SOBRERO Comm. ASCANIO, *Vice-Presidente.*

AGOSTINO — CURIONI Cav. GIOVANNI — DORNA Cav. ALESSANDRO — ELIA Cav. MICHELE

CELESTINO — SELLA Comm. QUINTINO — SPURGAZZI Comm. PIETRO

— *Vice Direttore*, SOBRERO Comm. ASCANIO, *predetto.*

D'INSEGNAMENTO ED ORARIO

Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato alle ore 1 pom.	Castello del Valentino
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8 ant.	id.
Martedì e Venerdì alle ore 1 pom.	id.
Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato alle ore 1 pom. ...	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 8 ant.	id.
Mercoledì (A) alle ore 9,30 ant.	id.
Lunedì e Giovedì alle ore 2,30 pom.	Museo Industriale
Lunedì, Mercoledì (A) e Venerdì alle ore 9,30 ant.	Castello del Valentino
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 9,30 ant.	id.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8 ant.	id.
Martedì e Venerdì alle ore 1 pom.	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 1 pom.	Museo Industriale
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 1 pom.	id.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 ant. ...	Castello del Valentino
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8 ant.	Museo Industriale
Mercoledì alle ore 1 pom. — Sabato alle ore 8 ant.	id.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8 ant.	id.
Martedì alle ore 1 pom. — Venerdì alle ore 12,30 pom. ...	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 10 ant.	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 2,30 pom.	id.
Mercoledì alle ore 10 ant. — Giovedì e Ven. alle ore 2,30 pom.	id.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 ant.	id.
Martedì e Giovedì alle ore 8 ant.	id.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 ant.	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 10 ant.	Regia Università
Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 10 ant.	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 8,30 ant.	id.
Martedì, Giovedì e Sabato (B) alle ore 2,30 pom.	Castello del Valentino
Lunedì, Mercoledì e Venerdì (B) alle ore 2,30 pom.	id.
Martedì, Giovedì e Sabato alle ore 2,30 pom.	id.
Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 2,30 pom.	id.
Lunedì, Mercoledì e Sabato alle ore 2,30 pom.	Museo Industriale
Martedì e Sabato alle ore 2,30 pom.	id.
Mercoledì e Venerdì alle ore 2,30 pom.	id.
Venerdì alle ore 1 pom.	id.
Lunedì alle ore 1 pom. — Mercoledì alle ore 2,30 pom. ...	id.
Venerdì alle ore 1,30 pom.	id.

di Martedì e Giovedì pel 2° anno, di Lunedì e Mercoledì pel 3° anno.

ORDINE DEGLI STUDI

Corso per gli Ingegneri civili

- 1° Anno** — Chimica docimastica, Geodesia teoretica, Meccanica razionale, Architettura, Statica grafica con disegno, Geometria descrittiva applicata con disegno.
- 2° Anno** — Architettura, Geometria pratica, Fisica tecnica, Materie giuridiche, Meccanica applicata ed Idraulica con disegno, Costruzioni con disegno.
- 3° Anno** — Tecnologia meccanica, Architettura, Mineralogia e Geologia, Economia ed Estimo rurale, Macchine a vapore e ferrovie con disegno. Costruzioni con disegno.

Corso per gli Ingegneri industriali

- 1° Anno** — Cinematica, Meccanica razionale, Chimica analitica con esercizi, Statica grafica con disegno, Stereotomia con disegno, Disegno meccanico.
- 2° Anno** — Geometria pratica, Meccanica applicata ed Idraulica, Composizione di macchine con disegno, Fisica tecnica, Costruzioni con disegno, Chimica tecnologica con esercizi.
- 3° Anno** — Tecnologia meccanica, Metallurgia, Macchine a vapore e ferrovie, Macchine termiche con disegno (corso complementare), Costruzioni con disegno, Economia industriale, Chimica tecnologica con esercizi.

Corso per gli Architetti

- 1° Anno** — Tutti i corsi prescritti per gli Ingegneri Civili.
- 2° Anno** — Architettura, Costruzioni con disegno, Materie giuridiche, Fisica tecnica, Disegno d'ornato (presso la R. Accademia di Belle Arti).
- 3° Anno** — Architettura, Costruzioni con disegno, Mineralogia e Geologia, Economia ed Estimo rurale, Geometria pratica, Disegno d'ornato.
-

Gli Studenti d'Ingegneria Civile, i quali hanno già compiuto il 1° ovvero il 2° anno, possono passare al Corso di Ingegneria Industriale ed iscriversi rispettivamente al 2° od al 3° anno, coll'obbligo di sostenere gli esami che ancora loro mancano sulle materie proprie degli anni precedenti a quello cui si inscrivono, secondo le norme che saranno ulteriormente stabilite.

Nel giorno 17 Novembre si fa la solenne riapertura degli studi, e nel 18 successivo incominciano le lezioni. Queste hanno la durata di 1 ora e 1/2.

Sono giorni di vacanza le Domeniche e le altre feste di precetto, 12 giorni per il Natale ed il Capo d'anno, cioè dal 22 Dicembre al 2 Gennaio compreso, gli ultimi 7 giorni del Carnevale e quello delle Ceneri, i giorni che corrono dalla Domenica delle Palme sino alla Pasqua, e i due successivi alla medesima, il 14 Marzo anniversario della nascita del Re.

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN TORINO

LA GIUNTA DIRETTIVA

SPANTIGATI Comm. AVV. FEDERICO, *Presidente*, DEVINCENZI Comm. GIUSEPPE Senatore del Regno, ALLASIA Cav. Ing. FILIBERTO, FERRATI Comm. Ing. CAMILLO, GAMBA Barone AVV. FRANCESCO, RICOTTI Comm. Prof. ERCOLE Senatore del Regno, PEYRON Comm. Ing. AMEDEO, RICHELMY Comm. PROSPERO Direttore della Scuola d'Applicazione, ELIA Cav. Ing. MICHELE ff. di Direttore del R Museo.

INSEGNANTI	MATERIE D' INSEGNAMENTO	ORARIO
ELIA Cav. MICHELE pred. Prof. ordinario	nella <i>Tecnologia meccanica</i>	Lun., Merc., Ven. 8 » ant.
COSSA Comm. ALFONSO id.	nella <i>Chimica analitica con esercizi</i>	Mercoledì 4 » pom. Sabato 8 » ant.
TESSARI Cav. DOMENICO id.	nella <i>Cinematica applicata alle macchine</i>	Lun., Merc., Ven. . 8 » id.
ROTONDI Ing. ERMENEGILDO id.	nella <i>Chimica tecnologica con esercizi</i>	Martedì 1 » pom. Venerdì 42 30 id.
FERRARIS Ing. GALILEO id.	nella <i>Fisica tecnologica</i> . . . id. id. per i <i>Direttori d'industrie.</i> . .	Mart., Giov., Sab. 10 » ant. id. id. id. 4 30 pom.
BERTOLDO Ing. GIUSEPPE Professore straordinario	nelle <i>Macchine termiche e disegno (Corso comple- mentare)</i> nella <i>Meccanica razionale pei Direttori d'industrie.</i> id. id. id.	Id. id. id. 2 30 id. Martedì, Giovedì . . 4 30 id. Venerdì 1 » id
PENATI Ing. CESARE id.	nel <i>Disegno meccanico.</i> . . .	Mercoledì 10 » ant. Giovedì, Venerdì . . 2 30 pom.
GARELLI Cav. ALESSANDRO, Dott. agg. in Giurisprudenza - Incaricato . . .	nella <i>Economia industriale</i>	Mart., Giov., Sab. . 8 » ant.
BOTTIGLIA Ing. ANGELO - Incaricato	nella <i>Stereotomia</i> nella <i>Composizione delle macchine e relativo di- segno</i>	Martedì, Giovedì 10. » id. Lun., Merc., Ven. 2 30 pom.
N. N.	nel <i>disegno ornamentale e industriale</i>	Mart., Giov. Sab. 10 » ant.
N. N.	nella <i>Metallurgia</i>	Lun., Merc., Ven. 10 » id.

Conservatori del Museo: PANIZZARDI Comm. G. BATTISTA, JERVIS Cav. GUGLIELMO.

Durante il corso dell'anno e nei giorni che saranno successivamente pubblicati avranno luogo conferenze libere intorno ad argomenti speciali. Si terranno pure conferenze libere in giorni che saranno pubblicati su argomenti di industria serica dal Cav. G. B. DEBERNARDI

ORDINE DEGLI STUDI

Corso per gl'Ingegneri Industriali

- 1° Anno** — Cinematica - Meccanica razionale - Chimica analitica con esercizi - Statica grafica con disegno - Disegno meccanico.
- 2° Anno** — Geometria pratica* - Meccanica applicata ed idraulica* - Composizione di macchine con disegno - Fisica tecnica - Costruzioni con disegno* - Chimica tecnologica con esercizi.
- 3° Anno** — Tecnologia meccanica - Metallurgia - Macchine a vapore e ferrovie* - Macchine termiche con disegno (*Corso complementare*) - Costruzioni con disegno* - Economia industriale - Chimica tecnologica con esercizi.
- Il Corso di perfezionamento negli studi del Disegno ornamentale industriale coi relativi esercizi sarà dato in due anni.

Corso biennale per i Direttori d'Industrie chimiche

- 1° Anno** — Chimica e relativi esercizi - Fisica tecnologica — Disegno industriale
- 2° Anno** — Chimica tecnologica - Metallurgia - Tecnologia meccanica - Economia industriale - Esercizi nel Laboratorio di Chimica.

Corso biennale per i Direttori d'Industrie meccaniche

- 1° Anno** — Chimica e relativi esercizi - Disegno industriale e relativi esercizi - Fisica tecnica - Meccanica razionale - Cinematica - Stereotomia.
- 2° Anno** — Metallurgia - Tecnologia meccanica - Composizione di macchine e relativo disegno - Meccanica applicata e Macchine termiche - Economia industriale - Esercizi pratici nelle sale di meccanica, di disegno e nelle officine.

L'insegnamento delle materie segnate con asterisco sarà dato nella R. Scuola d'Applicazione dai rispettivi Professori, quello della Meccanica razionale all'Università.

Coloro che o non potessero, o non credessero di iscriversi agli insegnamenti di tutte le materie del secondo anno di corso potranno prendere l'iscrizione in un anno successivo alle materie per le quali non si fossero iscritti in quello precedente.

La frequentazione all'insegnamento di ciascuna materia dà luogo ad un certificato di frequenza, e ad un certificato di profilo e di capacità quando l'Allievo ne sostenga l'esame con successo.

Sono giorni di vacanza le Domeniche e le altre feste di precetto; dodici giorni pel Natale ed il Capo d'anno, cioè dal 22 Dicembre al 2 Gennaio compreso; gli ultimi sette giorni del Carnevale e quello delle Ceneri; i giorni che corrono dalla Domenica delle Palme sino alla Pasqua ed i due successivi alla medesima; il 14 Marzo anniversario della nascita del Re.

INSEGNANTI

Publicazioni Scientifiche

1878-79



REGIA UNIVERSITÀ
degli Studi
DI TORINO



Circolare N. 118

Classe 174

OGGETTO
Pubblicazioni Scientifiche

Torino li 20 ottobre 1879.

Con Circolare del 1° corrente S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione esprime il desiderio che nello Annuario Accademico vengano menzionate le pubblicazioni fatte dagl'Insegnanti nell'anno precedente.

Io prego la S. V. di volermi mandare i titoli delle pubblicazioni che abbia fatto nell'Anno Scolastico testè trascorso per inscriverli nell'Annuario Accademico che si sta stampando del 1879-80.

Ai Signori Insegnanti

IL RETTORE
LESSONA

GIURISPRUDENZA

Amar Moise. — Dei Giudizi Arbitrali, 2ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore. Un volume di pagine 448, edito dall'Unione Tipografico-Editrice-Torinese.

Brusa E. — GUIDO PÄDELLETTI, Nécrologie (*Revue de droit international*, Gand, vol. IX, 445-454).

— P. FIORE. — Del problema internazionale della Società degli Stati. -- Delle aggregazioni legittime secondo il diritto internazionale (*Revue cit.*, vol. XI, fasc. I).

— R. SCHIATTARELLA. — Organismo della storia del diritto internazionale. — Del territorio nelle sue attinenze colla legge penale (*Revue cit.*, *ibid.*).

— E. PESSINA. — Il naturalismo e le scienze giuridiche (*Revue cit.*, *ibid.*).

— Pensamientos sobre la premeditacion en sus relaciones con la imputabilidad en general (*Revista general de legislacion y jurisprudencia*, Madrid, tom. LIV, 552-594).

— Pensieri sulla premeditazione in rapporto con la imputabilità in generale (Stesso scritto, nel *Giornale dei Tribunali*, Milano, anno VIII, n. 226-228, 230-233).

— La riforma penitenziaria in Italia, ad occasione del libro di M. Beltrani Scalia (*Archivio di Statistica*. Roma, an. IV, 34-91).

— Un'esperienza abolizionista (*Giornale delle Leggi*, Genova, an. 10, p. 107-109).

— Rapport au Congrès pénitentiaire international de Stockholm sur la question suivante: Quel serait le meilleur moyen de combattre la récidive (*Le Congrès pénitentiaire international de Stockholm, Comptes-rendus des séances*, Stockholm, tom. I, 619-629).

— La responsabilidad penal en los delitos cometidos por lo medio de la imprenta (*Revista general etc.*, tom. LV, 266-288).

— Adicion al articulo sobre responsabilidad por delitos de imprenta (*Revista cit.*, tom. LV, 440-445).

Cattaneo Riccardo G. — Della Giurisdizione Commerciale. Torino, Tip. Roux e Favale.

Cognetti De Martiis S. — Il Nuovo Patto della Unione Monetaria Latina. Torino, Loescher, 1879.

Ferroglio G. — Statistica Teorica ed Applicata.

Fiore P. — Delle Aggregazioni Legittime secondo il Diritto Internazionale, Esame critico del Principio di Nazionalità. Memoria letta alla R. Accademia delle Scienze e stampata negli Atti. Torino, Stamperia Reale, 1879.

— Trattato di Diritto Internazionale pubblico. Volume 1°, di pag. 619. Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1879.

— Aperçu Historique de diverses Législations modernes en matière des Délits commis à l'étranger. Nella *Revue de Droit International*. Gand, 1879, pag. 302.

— Notice sur M. le Comte Sclopis, lu en séance de l'Institut de Droit International à Paris, traduction de M. Rivier. Gand, 1879, Imprimerie Von Doosselaere.

— De la Ley Penal relativa a los Delitos cometidos en el territorio. Nella *Revista General de Legislacion y Jurisprudencia de Madrid*, julio y agosto 1879, p. 1.

— De l'Exécution des Jugements étrangers en Italie. Nel *Journal du Droit International privé*. Paris, 1879, p. 244.

— Sulla Esecutorietà in Italia di una Sentenza di Tribunale francese. Nota alla Sentenza della Corte di Catania, del 22 marzo 1879, nel Foro italiano. 1879, p. 714.

Garelli Alessandro. — Le Banche, seconda edizione riveduta ed aumentata, pubblicata nella *Biblioteca dell'Economista*, diretta dal comm. Gerolamo Boccoardo.

Mattiolo Luigi. — Elementi di Diritto Giudiziario civile italiano, vol. IV. Il detto volume consta di 874 facciate.

Tedeschi Felice. — Dell'uso del Diritto Romano nello studio del Diritto civile moderno. Prolusione al secondo corso libero pareggiato di Diritto civile. Anno 1878-79.

CLINICA MEDICA GENERALE

Concato L. — Sullo stato delle tempia nella medicina moderna (*Gazzetta delle Cliniche* di Torino).

- Convulsioni cloriche, iperestesia ed analgesia sintomatiche indirette, nella metà destra del corpo.
- Sopra un enorme neoplasma fibroso del peritoneo (fibroma peritoneale) (*Giornale della Reale Accademia di Medicina di Torino*, vol. I, con tavola fotografica).
- Sopra l'endocardite acquisita del ventricolo destro; Osservazioni e riflessioni (*Giornale della Reale Accademia di Medicina di Torino*, vol. II, con cinque tavole litografiche semplici e cromolitografiche).
- Convulsioni cloriche, iperestesia, ecc. Parte seconda, l. c.
- Ulcera latente del duodeno, perforazione, ecc. (*Giornale internazionale delle Scienze mediche* di Napoli, fasc. 9).
- Lettera apologetico-critica al Dott. RAFFAELE AUTINIO di Napoli (sopra la comunicazione del Dott. MARIO PANIZZA, assistente alla Clinica medica di Roma, di un aneurisma celiaco sormontante un aneurisma dell'aorta). (*Giornale internazionale delle Scienze mediche* di Napoli, fasc. 10).

Bozzolo Camillo. — L'anchilostomiasi e l'anemia che ne consegue (anchilostomoanemia). (*Giornale internazionale delle Scienze mediche*).

Fiori G. M. — Della influenza dei preparati di iodio sulla quantità dell'urea escreta (*Gazzetta delle Cliniche* di Torino).

Fiori G. M. e Fubini S. — Della influenza dell'ioduro di potassio sulla peptonificazione delle sostanze albuminoidi (*Ibid.*)

MEDICINA E CHIRURGIA

- Giordano Scipione.** — Album Materno, annotazioni, consigli per le madri di famiglia. Un volume di 266 pag. Milano, 1878, Tipografia Civelli (Quest'Opera ottenne una Menzione onorevole alla mostra di Parigi).
- Prelezioni e scritti Medici, con Prefazione Elogiaca del Ministero di Pubblica Istruzione. Un volume di 540 facciate. Torino, 1879, Tipografia Civelli.
- Berruti Giuseppe.** — Sul valore della ginecologia nel secolo XIX. Opuscolo in-8° di pag. 16. Torino, tip. Roux e Favale.
- Un nuovo caso di istero-ovariotomia cesarea coronato da successo per la madre e pel figlio. Opuscolo di pag. 18 (Estr. dal *Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*).
- Operazione cesarea con amputazione dell'utero e delle ovaie eseguita il 16 maggio 1879 dal Dott. G. BERRUTI, con guarigione della madre e del figlio. Opuscolo di pag. 24. Torino, tip. Roux e Favale.
- Sopra un caso di istero-ovariotomia cesarea. Lettera al Prof. CHIARA di Milano. Opuscolo di pag. 12 (Estratto dagli *Annali di ostetricia, ecc.*). Milano 1879.
- Contributo allo studio dell'operazione del porro; Memoria intercalata di figure e seguita da XXXI osservazioni cliniche. Vol. di pag. 80. Napoli, tip. Enrico Detken, 1879.

CLINICA CHIRURGICA

Ospedale di S. Giovanni, diretta dal prof. LORENZO BRUNO

- Mo Gerolamo.** — Osservazioni (37) sopra lesioni del cranio.
- Osservazioni (49) sopra calcoli vescicali ed uretrali.
- Difficoltà ed avvertenze nella diagnosi e cura degli stringimenti uretrali (Prolusione al corso libero sulle malattie degli organi genito-urinari).
- Osservazioni (46) sopra restringimenti dell'uretra.

LETTERE E FILOSOFIA

Allievo A. — La Riforma dell'Educazione moderna, mediante la riforma dello Stato.

— La Legge Casati e l'Insegnamento privato secondario. Torino, Tipografia Salesiana.

— Elementi di Filosofia (Logica, Metafisica, Etica) compendati in un solo opuscolo.

Bobba R. — L'Evoluzionismo in rapporto colla Morale, pubblicato nella *Rivista bimestrale la Filosofia delle Scuole italiane* in Roma.

Danna Casimiro. — Sull'ordinamento delle Armate Romane, articoli due pubblicati nel *Risorgimento* in occasione dell'aggregazione dell'avv. Ermanno Ferrero.

— Istruzione, Igiene, Scienze. Relazione inserita nel volume degli Atti dell'Esposizione provinciale di Mondovì.

— Lettere inedite dell'avv. cav. Gio. Antonio Nallino al professore D. Giuseppe Baruffi, pubblicate da Casimiro Danna. In Torino coi tipi di G. Derossi, 1879.

Queste lettere sono precedute da una Nota biografica sul Nallino, e dall'esame del Sistema di Filosofia da lui seguito ed esposto nel libro: *Del Sentimento e delle sue Relazioni coll'Intelligenza e coll'Attività umana. Pensieri.* Vigevano, presso Vincenzo Vitali, 1850.

Articoli ovvero Sunti e Giudizi sugli argomenti che seguono:

— Cleopatra in Torino. Nel Giornale il *Risorgimento*, foglio del 28 gennaio.

— Il Prometeo, Letture pubbliche nella *Filotecnica* del chiarissimo prof. Arturo Graf, articoli due nei fogli del 4 e 14 febbraio dello stesso Giornale.

— Sulle Maioliche e Porcellane del Piemonte e l'Industria italiana, art. nel fol. del 1° aprile del *Risorgimento*.

— Immortalità, Carme del prof. Federico Eusebio. Appen-

dice nel fol. del 14 luglio del *Risorgimento*, riprodotta dalla *Gazzetta di Mondovì*.

Danna Casimiro. — La Letteratura agli Stati-Uniti, Lezione nella *Filotecnica* del prof. Innocente Demaria, Osservazioni nel fol. del 28 maggio del *Risorgimento*.

- L'Esercito elemento unificatore d'Italia, Discorso pubblicato nel *Risorgimento*, il 13 e 14 settembre.
- Nell'Inaugurazione dei Medaglioni ai quattro Mondoviti Francesco Gallo, architetto ed ingegnere; marchese D'Ormea, ministro e diplomatico; Francesco Cigna, fisiologo ed anatomico; Giovanni Battista Vasco, economista. Discorso del quale la *Gazzetta Piemontese* diede un sunto inesatto e scarso il 9 settembre.
- Pensiamoci per tempo; eccitamento ai Mondoviti per compiere la parte esterna del meraviglioso Tempio di N. S. presso Vicoforte. Questo venne in luce nei due Giornali della città nel fol. 9 settembre 1879.

A tutti questi si debbono aggiungere le tre Commemorazioni del conte Luigi Cibrario, del marchese Massimo di Montezemolo, prefetto di Firenze e del cav. Alessandro Musso, perfezionatore della ceramica in Mondovì, sua terra natale. Commemorazioni pubblicate in diversi giornali nella prima metà del 1879. E quattro epigrafi, due italiane, incise su lapidi marmoree a ricordo di due onorandi cittadini, e pubblicate dai giornali di Mondovì nel mese di ottobre; e due latine da porsi sulle due aperture del Traforo delle Alpi, edite nel Giornale *Il Baretto*, dispensa dell'otto gennaio 1880.

D'Ercole P. — Il Problema Filosofico ed i Principi contrari, pubblicato nel *Giornale Napoletano*. Napoli, 1879.

Ferrero Ermanno. — L'Ordinamento delle Armate Romane. Torino, Fratelli Bocca, 1878. Un volume in-4° di pag. XVI-228.

- Tre Statuette di bronzo del Museo di Torino. Negli *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti* per la provincia di Torino, vol. II, pag. 341-348.
- Varie Rassegne Bibliografiche nella *Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, anno VII.

Graf A. — I Complementi della *Chanson d'Huon de Bordeaux*, Halle, ^{A/M}, Niemeyer, 1878.

- Studi Drammatici. Torino, Loescher, 1878.
- Di un Poema inedito di Carlo Martello e di Ugo conte d'Alvernia, *Giornale di Filologia romanza*, 1878, 2.
- La Leggenda del Paradiso Terrestre. Torino, Loescher, 1879.

Müller G. — Documenti sulle relazioni delle città Toscane coll'Oriente cristiano e coi Turchi fino all'anno 1531, raccolte ed annotate da Giuseppe Müller. Firenze, M. Cellini, 1879, un vol. in-4° di pag. XLVII e 532, che fa parte della Collezione pubblicata dall'Archivio fiorentino sotto il titolo: Documenti degli Archivi toscani, pubblicati per cura della R. Soprintendenza generale agli archivi medesimi.

- Rivista di Filologia ed Istruzione classica. Anno settimo.
- Storia Greca di Ernesto Curtius. Prima versione italiana di Giuseppe Müller e Gaetano Oliva. Torino, 1879, vol. II. La Guerra del Peloponneso (Il primo è pubblicato nel 1878).
- Dizionario Manuale della Lingua Greca. Terza edizione riveduta. Torino, 1880.

Papa Vincenzo. — Una Pagina della Storia Contemporanea della Poesia Lirica in Italia.

- La Donna Educatrice.
- La Sapienza, Rivista di Filosofia e di Lettere.

Pezzi Domenico. — *Aryan Philology according to the most recent researches, remarks historical and critical*, translated by E. S. Roberts, London, Trübner, 1879.

- ΑΝΑΓΚΗ, Note Filologiche. Torino, Stamperia Reale, 1879.

Ricotti Ercole. — Cenni Biografici di Angelo Sismonda. Negli Atti della R. Accademia delle Scienze.

- Cenni Biografici di Andrea Gastaldi. Ivi.
- Parole per l'inaugurazione del busto del conte Sclopis. Ivi.
- Sommario della Storia d'Europa dal 1815 al 1878: in continuazione della *Breve Storia d'Europa* e specialmente d'Italia. Torino, G. B. Paravia e Comp.
- Note Storiche sulla Guerra italiana del 1174-75. Negli Atti dell'Accademia delle Scienze.

Ramorino Felice. — In Platonis Protagoram explanationes. Apud Loescherum, MDCCCLXXX.

— Postille Critiche ed Esegetiche al Protagora di Platone. *Rivista di Filologia classica*. Ottobre-Dicembre 1879.

— Di alcune Argomentazioni contenute nel Protagora di Platone. *Filosofia delle Scuole italiane*. Ottobre 1879.

Rossi F. — Illustrazione d'un Papiro Funerario del Museo Egizio di Torino. Torino, Stamperia R. di G. B. Paravia e Comp., 1879.

Schiaparelli L. — XIII Edizione del Manuale completo di Geografia e Statistica, accresciuta di tre fogli di stampa colle date statistiche dell'anno 1878. Due volumi di 560 pagine complessivamente. XVI. Torino, 1879, editore Scioldo, già Vaccarino.

— Una Memoria sui Pelasghi nell'Italia Antica, di pag. 55. Negli Atti dell'Accademia delle Scienze, anno 1879, dispensa di marzo. Torino, presso i Fratelli Bocca e E. Loescher.

— Ristampa di Libri già pubblicati ma senza nuove aggiunte. Presso Scioldo, già Vaccarino, 1879

Vallauri T. — De Fructu ex Plautinis Fabulis percipiendo Acroasis facta studiis auspicandis litterarum latinarum in Athenaeo Taurinensi, IX calendas decembres, anno MDCCCLXXVIII. Aug. Taurinorum, ex R. Officina J. B. Paraviae, an. MDCCCLXXVIII, in-8°

— M. Accii Plauti Mostellaria. Aug. Taurinorum, ex R. Off. J. B. Paraviae, an. MDCCCLXXVIII, in-8°.

— De infesta Romanorum in Graecos aemulatione. Aug. Taurinorum, ex R. Off., an. MDCCCLVIII, in-8° (In Actis R. Societatis Taurinensis Scientiarum finibus profereendis).

— M. Accii Plauti locum in Mostellaria a Friderico Ritschelio depravatam nativae sanitati reddidit Th. Vallaurius. Aug. Taurin., ex R. Off., an. MDCCCLXXVIII, in-8° (In Actis R. Societatis etc.).

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE
E NATURALI

Basso Giuseppe. — Sull'allungamento dei conduttori filiformi attraversati dalla corrente elettrica; Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.

— Fenomeni che accompagnano l'elettrolisi dei composti metallici; Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.

Curioni Giovanni. — L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle vólte. — Vólte simmetriche e simmetricamente sollecitate. Memoria stata letta alla R. Accademia delle Scienze di Torino nella seduta del 9 marzo 1879.

— L'elasticità nella teoria dell'equilibrio e della stabilità delle vólte. — Vólte simmetriche non simmetricamente sollecitate. Memoria stata letta alla R. Accademia delle Scienze di Torino, nella seduta dell'11 maggio 1879.

— Dispense 1^a, 2^a e 3^a del vol. IV dell'Appendice all'Arte di Fabbricare, intitolato: Raccolta di progetti di costruzioni in terra ed in muratura.

D'Ovidio Enrico. — Teoremi su' sistemi di superficie di 2^o grado. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.

— Estensione di alcuni Teoremi sulle forme binarie. Ibid.

— Studio sulle Cubiche gobbe mediante la notazione simbolica delle forme binarie. Memorie della detta Accademia, Serie II, Tomo XXXII.


— Di alcuni Iperboloidi annessi a una Cubica gobba. Milano, Höepfi, in corso di stampa.

Ferraris G. — Ueber die Intensität der elektrischen Ströme und der Extraströme im Telephon, Experimentale, numerische Forschungen — Repertorium der Experimental-Physik von D. Ph. Carl. Vol XV, München.

- Ferraris G.** — Lezioni di Fisica date nella R. Scuola superiore di Guerra nell'anno scolastico 1878-79. Un vol. litografato. Torino.
- Teoremi sulla distribuzione delle correnti elettriche costanti. Atti della R. Accademia dei Lincei, volume 276, 1878-79, Roma.
- Sulla Illuminazione Elettrica, cinque pubbliche conferenze tenute nel Museo industriale italiano. Camilla e Bertolero, Torino.
- Die Fundamental-Eigenschaften der dioptrischen Instrumente, elementare Darstellung der Gauss'schen Theorie und Ihrer Auvendungen, übersetzt v. F. Lippich Professor in der Universität Prag. Leipzig. — Quandt und Händel.
- Gallo G.** — Farmacopea italiana ossia Dizionario di Farmacia e di Terapeutica. Sono già pubblicati sei fascicoli.
- Sillabario italiano completo contenente tutto ciò che si debbe spiegare nelle classi elementari 1^a e 2^a.
- Mazzola G.** — Proprietà di alcuni Polinomii detti convergenti. Annali del R. Istituto Industriale e Professionale. Vol. VII.
- Perroncito E.** — Gli Echinococchi e la Tenia echinococco.
- La *Trichina Spiralis* ed esperimenti relativi al grado di cottura delle carni atto a prevenire la trasmissione dei più comuni elminti dell'uomo.
- Elminti. Articolo di 150 pagine circa, pubblicato sull'*Enciclopedia Medica* del Dott. Vallardi di Milano.
- Portis A.** — Di alcuni Fossili Terziarii del Piemonte e della Liguria, appartenenti all'ordine dei Chelonii con 4 Tavole. — Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, Serie 2^a, Vol. 32, 1879.
- Siacci F.** — Un nuovo metodo per determinare la Resistenza dell'Aria sui Proietti. Parte II. Torino, 1878. — Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino.
- Théorème de Dynamique. Paris, 1879. — Comptes Rendus de l'Académie des Sciences de Paris.

-
- Siacci F.** — Del Moto per una Linea piana. Torino, 1879.
— Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.
— Del Moto per una Linea gobba. Torino, 1879. — Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.
— Teorema sulla Rotazione dei corpi. Roma, 1879. — *Trasunti della R. Accademia dei Lincei.*
— Sul Calcolo delle Tavole di Tiro. Parte III. Roma, 1878. *Giornale d'Artiglieria e Genio.*
— Tiro di Guerra. Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1879.

FARMACIA

- Bogino L.** — Rivista dei lavori pubblicati sulla chimica e farmacia, dall'inglese e tedesco, per il *Giornale di Farmacia, di Chimica e Scienze affini* della Società di Farmacia di Torino.
- 



UNIVERSITÀ

LIBRERIA

GIUNTA

OGGETTO

LIBRERIA

Stabilimenti Scientifici

MOVIMENTO E PUBBLICAZIONI

1878-79

LESSONA

LIBRERIA



R. UNIVERSITÀ

degli Studi

DI TORINO



Circolare. N. 119

OGGETTO

Publicazioni Scientifiche

Torino, 24 ottobre 1879.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione venne testè espresso il desiderio che nell'Annuario Accademico venga data qualche indicazione intorno al movimento Scientifico dei Gabinetti e dei Laboratori. — Prego pertanto la S. V. di volermi dare un breve cenno intorno all'Istituto cui Ella dirige per quello che riguarda l'Anno Scolastico testè trascorso, e di volermi indicare i titoli delle pubblicazioni fatte nell'anno dalla S. V. e da altri addetti all'Istituto.

*Ai Sig. Direttori
degli
Stabilimenti Scientifici*

IL RETTORE.
LESSONA.

*R. Museo di Antichità,
Via Accademia delle Scienze, N. 4.*

Direttore, Prof. ARIODANTE FABRETTI.

Le collezioni scientifiche del R. Museo di Antichità di Torino, di recente riordinate in più ampio locale, sono state nell'anno scolastico ora trascorso notevolmente accresciute, sia con le somme stanziare nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, sia col sussidio accordato dal Consorzio Universitario, sia per doni di privati cittadini e specialmente della Società di Archeologia e Belle Arti, che si adopera alla ricerca e alla illustrazione dei patrii monumenti. Tra gli oggetti avuti in dono vanno segnalati i vasi di terracotta e di vetro scoperti nell'isola di Cipro dal cav. Alessandro Palma di Cesnola, e i molteplici oggetti in terra, in bronzo ed in vetro dissotterrati da una necropoli romana presso Palazzolo Vercellese, scoperta da A. Fabretti per conto dell'anzidetta Società Archeologica. Della necropoli di Castelletto Ticino altre tombe vennero alla luce, e i vasi cinerarii con ornamenti di terra e di bronzo in esse raccolti accrescono la già ricca collezione di monumenti dell'Italia superiore, non ancora assoggettata all'influenza romana.

Col trasporto nel pianterreno del Museo di tutti i marmi scritti che ornavano l'aula dell'Ateneo Torinese, ora disposti con ordine geografico, si va compiendo un vero *Museo lapidario*: al che concorrono gli acquisti di altre lapidi che giacevano in possesso di private persone, e i modelli in gesso ricavati sui monumenti originali che trovansi sparsi nella provincia di Torino.

Per cura del R. Ministero e con l'opera della Direzione del Museo si è iniziata la stampa dei cataloghi di tutte le nostre collezioni; e di taluni monumenti furono pubblicate in quest'anno le seguenti illustrazioni:

- Fabretti A.** — Musaico di Acqui nel R. Museo di Antichità di Torino. Torino, 1878, pag. 1-14 in-8° con due tavole.
— Scavi di Carrù. Torino, 1879, pag. 1-14 in-8° con 7 tavole.

Fabretti A. — Dell'antica città d'Industria detta prima Bodincomago e dei suoi monumenti. Torino 1880, con tavole.

Rossi F. — Illustrazione di un Papiro funerario del Museo Egizio di Torino. Torino 1879, pag. 1-24 con una tavola.

Lanzone R. V. — Le Domicile des Esprits, papyrus du Musée de Turin, publié en fac-simile. Paris, 1879, in-fol. con undici tavole.

Ferrero E. — Tre Statuette in bronzo dal Museo di Torino. Torino, 1879, in-8° con una tavola.

R. Museo di Zoologia e di Anatomia Comparata

Direttore Prof. M. LESSONA, Palazzo Carignano.

Le collezioni attuali incominciarono a mezzo del secolo passato per opera di Carlo Emanuele III, che comprò le raccolte private del Conte Belino e del Conte Carburì, e diede incarico di un viaggio in Oriente, con iscopo di fare collezioni scientifiche, al naturalista Vitaliano Donati (n. 1717, m. 1761). Il viaggio del Donati durò quattro anni; egli visitò l'Egitto e la Soria, toccò Bagdad, Bassora e Mascate, e, partitosi da questa città, morì in mare l'anno 1761. Una parte delle raccolte fatte dal Donati nel suo viaggio giunse a Torino, e le attuali collezioni del Museo ne contengono ancora oggidì qualche resto.

A Vitaliano Donati succedette il Giorna (n. 1741, m. 1809).

Al Giorna tenne dietro nella direzione del Museo il Bonelli (n. 1784, m. 1830). Sotto la direzione del Bonelli il Museo di Torino ottenne aumento di locali e le sue collezioni presero meraviglioso incremento, soprattutto quelle degli uccelli e quelle degli insetti; cosicchè nelle mani del Bonelli il Museo di Torino diventò primo in Italia, e non inferiore in quel tempo ai principali d'Europa.

Il Genè (n. 1800, m. 1847), che successe al Bonelli, si occupò di Entomologia e di Ornitologia, fece ripetuti viaggi in Sardegna ed arricchì il Museo delle raccolte fatte in quell'Isola.

Durante la direzione del Professore Genè la collezione degli insetti si arricchì dei doni del Barone Peyroleri, dotto cultore di Entomologia, e di quelli del Marchese di Breme. Le raccolte entomologiche vennero più tardi arricchite dalle caccie fatte in Ispagna, in Sicilia e nell'America Meridionale dal Cav. Ghiliani, Assistente nel Museo.

Il posto del Genè fu preso nel 1848 dal Professore De Filippi (n. 1814, m. 1867), che accrebbe moltissimo le collezioni, soprattutto quelle dei pesci e degli uccelli e di varie classi d'invertebrati.

Il De Filippi a fianco del Museo di Zoologia creò un Museo di Anatomia comparata.

Il De Filippi fece un viaggio in Persia nel 1862, imprese nel 1865 un viaggio di circumnavigazione, cui non poté compiere, morendo in Hong-Kong addì 9 febbraio 1867.

Le sue collezioni non andarono perdute pel Museo.

Il Museo di Torino ebbe stanza dalla sua fondazione fino al 1876 nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze. Nell'anno 1876 venne trasportato nel Palazzo Carignano dove si poté dare alle collezioni migliore ordinamento. Nel Palazzo Carignano il Museo di Zoologia occupa il primo piano ed ha circa 1700 metri quadrati di superficie con 400 circa metri lineari di scaffali, quello di Anatomia comparata occupa il secondo ed ha 315 metri quadrati di superficie con 102 metri lineari di scaffali.

Ecco a un dipresso il numero degli oggetti delle collezioni attuali:

Mammiferi	N. 1,300
Uccelli	» 10,000
Rettili ed Anfibia	» 2,000
Pesci	» 3,000
Molluschi	» 5,000
Crostacei	» 600
Insetti	» 200,000
Elminti	» 200
Echinodermi	» 300
Celenterati	» 500
Preparati di Anatomia comparata	» 2,000

Totale N. 224,900

Doni fatti al R. Museo Zoologico nell'anno 1879.

- Da **S. M. IL RE.** — Oltre ad una trentina di animali vertebrati in carne (Mammiferi ed Uccelli).
- Dal sig. **Bosio Fedele.** — Un *Semnopithecus* sp. in carne.
- Dal sig. **Gandolfo Giuseppe** di Oneglia. — Una *Centrina Salviani* in carne.
- Dal sig. **Chiantore Pilade.** — Un *Ardea-Stellaris* in carne.
- Dal sig. **Bruno Giuseppe**, Capitano marittimo. — Una Raccolta di Lepidotteri e di Coleotteri di Madagascar.
- Dal sig. Dott. **Barma Marchisio.** — Una Raccolta di Vertebrati di Masua.
- Dal **Museo Zoologico** di Atene. — Una Raccolta di Rettili, di Mammiferi greci, in cambio di una Raccolta di Mammiferi e di Rettili piemontesi.
- Dal **Museo Zoologico** di Madrid. — Una Raccolta di Mammiferi e di Rettili spagnuoli.
- Dal Dott. **Latate Ferdinando.** — Una Raccolta di Rettili francesi e spagnuoli in cambio di rettili italiani e giapponesi.
- Dal sig. Cav. **Chionio**, Capitano nella R. Marina. — Mammiferi, Crostacei, ecc. di varie regioni equatoriali.
- Dal Prof. **De Grossi**, Direttore dell'Istituto internazionale di Torino, una Raccolta di Rettili dell'America Meridionale.

Pubblicazioni fatte nell'anno 1879.

- Lessona Michele.** — Del *Vesperugo Leisleri*, Khul. in Piemonte. Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.
- Note intorno agli Arvicolmi del Piemonte. Ibid.
- Nota intorno al *Pelias berus* in Piemonte. Ibid.
- La *Zootoca Vivipara* in Piemonte. Ibid.
- Vittorio Ghiliani. Commemorazione. Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, vol. XXII.

- Salvadori Tommaso.** — Ornitologia della Papuasias e delle Molucche. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.
- Di alcune specie del genere *Porphyrio*, Briss. Ibid.
 - Catalogo degli uccelli delle isole Kei. Annali del Museo Civico di Storia naturale di Genova, vol. XIV.
 - Prodrornus Ornithologiae Papuasias et Moluccarum, VII. Hirundinidae, Muxicapidae. Ibid.
 - Intorno alla *Porzana Moluccana*, Wall., ed alla *Gallinula Ruficrissa*, Gould. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.
 - Catalogo di una Collezione di uccelli fatta nella parte occidentale di Sumatra dal Prof. Odoardo Beccari. Ibid.
 - Monografia del sottogenere *Globicera*, Bp. Cronaca del R. Liceo-Ginnasio Cavour, 1877-78.
 - On *Melaniparus Semilarvatus Ibis*, 1879.
 - Remarks on the second part of Mr. Ramsay's. Contributions to the Zoology of New Guinea.
 - A few remarks on M. Elliotts' paper on the fruit-pigeons of the genus *Ptilopus* Proc. Zool. Soc. of London, 1879.
 - On *Acomus inornatus*, Salv. Ibidem.
 - SALVADORI e D'ALBERTIS. — Catalogo degli uccelli raccolti da L. M. D'Albertis durante la seconda e terza esplorazione del fiume Fly, negli anni 1876-77. Annali del Museo Civico di Storia naturale di Genova, vol. XIV.
- Camerano Lorenzo.** — Descrizione di alcuni insetti mostruosi delle raccolte entomologiche del Museo di Torino. Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino, vol. XIV.
- Descrizione di una nuova specie del genere *Chlaenius*, Bon. Ibid.
 - Osservazioni intorno al *Phyllodactylus Doriae*. Ibid.
 - Studi intorno alle specie del genere *Geniates*. Ibid.
 - Studi sul genere *Discoglossus*. Ibid.
 - Di alcune specie di Anfibi-anuri esistenti nelle collezioni del R. Museo Zoologico di Torino. Ibid.
 - Osservazioni intorno ai caratteri sessuali secondari dell'*Anguis fragilis*. Ibid.

Camerano Lorenzo. — Ricerche intorno alla struttura dei peli-ventose dei tarsi dei Coleotteri. Ibid.

— Gli Insetti. Introduzione allo studio dell'entomologia. Torino, E. Loescher, 1879.

— Arnie e Favi. Enciclopedia delle Arti e Industrie, vol. 1° dispensa 9^a 1879. Torino, Unione Tipografico-Editrice.

Nell'anno 1879 si imbalsamarono e si collocarono in collezione trentadue Mammiferi.

Le Collezioni Ornitologiche si accrebbero di duecento trentadue esemplari.

Le preparazioni di Anatomia Comparata fatte durante l'anno 1879 e messe in collezione sono in numero di 141.

Mercè i sussidi del Consorzio universitario il Museo si potè arricchire di un apparecchio fotografico e di numerose tavole murali colorite, come pure di obbiettivi dei microscopi.

Il Museo di Zoologia e di Anatomia Comparata è aperto tutti i giorni della settimana, meno il lunedì, al pubblico dalle ore una pom. alle ore quattro pom. Gli studenti della Università e in generale gli studiosi possono tuttavia frequentare il Museo anche nelle altre ore della giornata purchè muniti di speciale permesso della Direzione del Museo stesso.

Dal giorno 2 giugno 1878, primo giorno dell'apertura dei Musei dopo il loro trasloco nel locale attuale a tutto il mese di dicembre 1879, i Musei vennero visitati da oltre cento e novanta mila persone così ripartite nei vari mesi:

1878		1879	
Giugno	circa 37,900	Gennaio	circa 5,400
Luglio	» 9,800	Febbraio	» 20,800
Agosto	» 10,000	Marzo	» 9,400
Settembre	» 12,000	Aprile	» 9,900
Ottobre	» 7,900	Maggio	» 6,500
Novembre	» 8,300	Giugno	» 9,600
Dicembre	» 5,000	Luglio	» 4,100
		Agosto	» 10,300
		Settembre	» 5,100
		Ottobre	» 11,200
		Novembre	» 6,600
		Dicembre	» 4,000

Museo Mineralogico

Diritto dal Prof. GIORGIO SPEZIA, Palazzo Carignano.

Nato contemporaneamente al Museo di Zoologia ebbe fino al principio del corrente secolo vita comune con esso e i due Musei si chiamarono collettivamente Museo di Storia Naturale. Il Borson incominciò ad occuparsi in modo al tutto speciale e, zelantissimo della raccolta dei minerali, ne pubblicò un catalogo. Il Bonelli accrebbe grandemente le raccolte delle conchiglie fossili.

Il professore Sismonda passò oltre a quaranta anni della sua vita nel Museo, fece molti e grandi miglioramenti ed aumenti, e va soprattutto lodato per la collezione delle rocce delle Alpi del Piemonte.

Il Museo Mineralogico distinto dal Zoologico comprendeva tanto la Mineralogia quanto la Geologia. Creatosi ora un Museo Geologico, il Mineralogico venne a scapitare nella sua dotazione e non può più disporre di quei mezzi di cui disponeva prima, e che non erano neppur tali da far fronte alle esigenze delle moderne collezioni.

Il trasporto recente di questo Museo nel palazzo Carignano diede luogo ad un immenso lavoro pel ricollocamento dei minerali, e questi furono allogati secondo una classificazione più moderna. Nel nuovo locale si diede opera ad esercizi pratici per gli studenti in modo più efficace che non fosse possibile prima e questo lavoro si continua e si estende.

Molti e cospicui doni ebbe in passato questo Museo. Nello scorso anno il Comm. Alfonso Areitio, di Madrid, donò una raccolta di quarantasei piccoli esemplari di minerali di località spagnuole. Il prof. Luigi Bellardi donò una bella ed istruttiva collezione di Amianto.

Il professore Sismonda prima di morire aveva fatto dono al Museo della sua preziosa biblioteca. La contessa Rebaudengo, figlia del rimpianto professore Sismonda, dopo la morte del padre continuò ad inviare parecchie pubblicazioni a complemento di quella ricca collezione.

Il Consorzio Universitario riuscì coi suoi sussidi pecuniari

di molto aiuto al laboratorio per acquisto di macchine e strumenti.

Pozzi Ernesto. — Sopra alcune varietà del Protogino del Monte Bianco nel vol. XIV degli Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Museo Geologico

Piazza Carignano, Palazzo Carignano

Diretto temporaneamente dal Professore MARTINO BARETTI.

Il Museo di Geologia non potè dar valido segno di attività nel movimento scientifico stante il non compiuto ancora adattamento dei nuovi locali concessi dal Ministero e l'attesa di concessione di altri locali necessari per il conveniente allogamento delle collezioni in magazzino.

Baretti Martino. — Studi geologici nelle Alpi Graie settentrionali. Atti della R. Accademia dei Lincei di Roma, 1879.

Gabinetto di Fisica nell'edifizio dell'Università

Direttore Professore ANDREA NACCARI.

Per opera del Consorzio Universitario vennero acconciate ad uso di laboratorio quattro stanze prossime allo studio del Professore. Inoltre mercè il sussidio straordinario dato dal R. Ministero e dal Consorzio vennero acquistati i tavoli e gli armadii necessari per quelle stanze, molti utensili d'uso comune nei laboratori per esperienze di Fisica e di Chimica, una collezione di preparati chimici, e parecchi strumenti, come una bussola di Edelann, un apparecchio calorimetrico di Regnault, un termometro ad aria, una macchina per dividere la linea retta, un elettrometro a quadrante, un condensatore di Elliot, un ponte di Wheatstone, dei reostati di Siemens, ecc.

Altri apparecchi sono stati commessi, ma non sono ancora giunti al Gabinetto.

Gli scritti pubblicati dal Professore e dall'Assistente nel decorso anno scolastico sono:

Naccari A. — Introduzione alle Lezioni di Fisica sperimentale, letta il 6 novembre 1878 nella R. Università di Torino. Torino, Loescher 1879.

Pagliani S. — Nota sulla Reazione dell'Acido Salicilico coi sali di ferro. *Gazzetta Chimica italiana*, 1879.

— Preparazione di uree naftiliche. Ivi.

Osservatorio Astronomico

Piazza Castello, Palazzo Madama

Diretto dal Prof. ALESSANDRO DORNA.

Lavori e pubblicazioni del personale dell'Osservatorio, durante l'anno scolastico testè trascorso.

Parte astronomica: — Sono state fatte dal Direttore tre lezioni per settimana sull'astronomia;

Dall'assistente per le osservazioni astronomiche, le osservazioni ordinarie diurne meridiane del sole e di stelle, il confronto giornaliero di due pendoli ed un cronometro, il segnale del Mezzodi e la sorveglianza del servizio telegrafico dell'Osservatorio per l'ora.

Parte meteorologica: — Sono state fatte dieci osservazioni meteorologiche, sette volte al giorno (oltre a quella dell'acqua caduta, dell'evaporazione, e delle temperature massima e minima): 1° alle 9^h mattina, 3^h, 6^h, 9^h sera dall'assistente per le osservazioni meteorologiche oltre alle osservazioni termografiche e barografiche a lui affidate, ed in mancanza di esso dal custode; 2° alle 6 matt., mezzodi ed 1^h $\frac{1}{2}$ sera dall'altro assistente, il quale ha l'incarico del servizio meteorologico municipale.

Nell'anno scolastico 1878-79 uscirono le seguenti pubblicazioni del personale dell'Osservatorio, state approvate dalla Reale Accademia delle Scienze, nel vol. XXXI distribuito in ottobre ultimo e negli Atti del corrente anno.

a) Bollettino dell'Osservatorio, anno XIII, redatto in massima parte dall'assistente per le osservazioni meteorologiche, e dall'altro assistente;

b) Nel volume suddetto, 1° una Memoria del Direttore (presentata nel 1877) col titolo Indicazioni, Formole e Tavole numeriche per il calcolo delle effemeridi astronomiche, ecc., 2° quattro sue Note sull'Applicazione dei principii della Meccanica analitica a problemi.

Negli Atti due Note del medesimo:

1^a Sullo strumento dei passaggi tascabile di Steger;

2^a Sulla determinazione del tempo collo strumento dei passaggi trasportabile.

Istituto Anatomico-Pathologico, Via Cavour, N. 31

Diretto dai Professori MALINVERNI e CARLO GIACOMINI.

Giacomini C., Direttore — Topografia della Scissera di Rolando, Comunicazione fatta alla Reale Accademia di Medicina di Torino.

— Anatomia del Negro con due Tavole. Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina.

Laura G. B., Dott. agr., Sett.-capo. — Nuove ricerche sopra l'origine reale dei nervi cerebrali, con 17 tavole. Comunicazione fatta alla R. Accademia delle Scienze di Torino.

Colomiatti V., Dott. agr. Settore 1° e Professore d'istologia patologica. — Un caso di Sarcoma primitivo del polmone destro con cellule a nucleo gigante. *Rivista Clinica* di Bologna, 1879.

— Il Nodulo del vero Lupo. Studio accademico e sperimentale. *Gazzetta delle Cliniche* di Torino, gennaio 1879.

— Sull'Atrofia muscolare d'origine nervosa periferica. Studio accademico e sperimentale. Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino.

— Le alterazioni del derma nell'exema. *Giornale italiano delle malattie veneree*. Milano, 1879.

Sperino G., Dott., Settore 2°. — Nuove anastomosi tra il sistema della vena porta ed il sistema venoso generale, con una tavola. Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino.

Clinica Ostetrica, Via Ospedale, 40

Diretta dal Prof. DOMENICO TIBONE.

Tibone D., Professore d'Ostetricia. — Ricordi sopra quattro casi di Taglio cesareo e Storia di Istero-ovariotomia cesarea. Milano 1879.

Bergesio L., Primo Assistente. — Lacerazioni vulvo-perineali nel parto. Milano, 1879.

-- Influenza della gravidanza sull'organo del respiro in condizioni fisiologiche e patologiche studiata sperimentalmente e clinicamente. Milano, 1879.

— Per le cliniche estere. Lettere al Professore Tibone. Impressioni e note. Torino, 1879.

— Casuistica chirurgica. Torino, 1879.

— Ancora una parola sulla azione ecbolica della Policarpina. Lettera al Prof. Cuzzi. *Annali di Ginecologia ed Ostetricia*. Febbraio, 1879.

Inverardi G., Secondo Assistente. — Il Parto Podalico nella Clinica Ostetrica Torinese. Torino, 1878.

— Contribuzione allo studio delle indicazioni del rivolgimento studiato clinicamente nella scuola Ostetrica di Torino. Pubblicazione in corso negli *Annali di Ginecologia ed Ostetricia*. Ottobre e Novembre 1879.

Nell'anno scolastico andato si sgravarono 173 donne nella Clinica per gli studenti, e 108 nella Clinica per le Aspiranti Levatrici: vi si praticarono in tutto 42 operazioni. Gli Studenti che frequentarono la Clinica furono 49 e le Allieve Levatrici in numero di 30.

Laboratorio della Clinica medica propedeutica

Direttore Prof. CAMILLO BOZZOLO — Assistente Dott. GIO. M. FIORI.

La clinica medica propedeutica istituita nell'anno 1877-78, venne quest'anno (1878-79) fornita di un laboratorio. Questo non potè essere assettato però che nell'ultimo mese del-

l'anno scolastico, ragione per cui non vi si eseguirono che poche ricerche.

Le pubblicazioni di quest'istituto nell'anno 1878-79 furono:

Bozzolo C. — L'anchilostomiasi e l'anemia che ne consegue (anchilostomoanemia). *Giornale internazionale delle Scienze mediche.*

Fiori G. — Della influenza dei preparati di jodio sulla quantità dell'urea escretata. *Gazzetta delle Cliniche* di Torino.
— Dell'influenza del joduro di potassio sulla peptonificazione delle sostanze albuminoidi (*Ibid.*).

Clinica Oftalmica

Il movimento Clinico nel decorso anno scolastico 1878-79 fu il seguente:

Nuovi ammalati che frequentarono l'Ambulatorio dal 1° novembre 1878 al 1° novembre 1879.	N. 3958
Nuovi ammalati ricoverati in Clinica dal 1° novembre 1878 al 1° novembre 1879	» 1171
	Totale N. 5129

Pubblicazioni fatte nell'anno scolastico 1878-79

Reymond C. — Osservazioni sulle Oftalmie nelle Scuole Municipali di Torino. *Annali d'Oftalmologia.*

— Rendiconto Clinico Sommario dell'Ospedale Oftalmico per gli anni 1875-76-77.

— Osservazione di Neuro-Paralisi oculo-facciale con aumento della temperatura retro-auricolare ed anomalie dei movimenti dell'Iride. *Annali d'Oftalmologia.*

Bajardi D. — Sopra alcuni tumori della congiuntiva bulbare e della cornea. Studi clinici ed anatomici. *Annali d'Oftalmologia.*

Albertotti G. — Sul rapporto tra l'acuità di visione ed il rischiaramento. *Annali d'Oftalmologia.*

— Sistema adiatermico d'Illuminazione oftalmoscopica. *Giornale dell'Accademia R. di Medicina.*

Falchi F. — Due Osservazioni di tarsite di origine sifilitica. *Giornale dell'Accademia di Medicina.*

— Una Osservazione d'ulcerazione palpebro-congiuntivale di natura tubercolare. Idem.

— Studi Clinici di temperatura retro-auricolare. *Annali di Oftalmologia.*

Perroncito E. — Annotazione attorno un cisticerco celluloso sotto congiuntivale. *Giornale della Reale Accademia di Medicina di Torino.*

Le largizioni del Consorzio universitario posero l'Istituto in grado d'arricchire il Laboratorio d'alcuni utilissimi strumenti per le Oftalmologiche ricerche.

Cenno sulla fondazione del Laboratorio e della Collezione di Materia Medica nell'Università di Torino
(Prof. Mosso).

Nel 1875 ho ancora dato le mie lezioni di materia medica nelle sale della Facoltà di lettere e filosofia. La scuola di materia medica dell'Università di Torino era stata fino allora sprovvista di tutto, e vi mancava perfino una semplice collezione di medicamenti per farvi sopra le lezioni, come possedevano da tempo immemorabile tutte le primarie Università d'Italia.

Nel 1876 sotto il Ministro Bonghi la scuola di materia medica ottenne quattro stanze ed una grande sala nel locale di S. Francesco da Paola, ed il Prof. Moleschott vi cedette gentilmente una stanza attigua che apparteneva al Laboratorio di fisiologia.

Le opere di riadattamento e di primo impianto, fatte con sussidi dei Ministri Bonghi, Coppino e Desanctis, costarono circa lire 8000.

Il suo maggiore sviluppo la scuola di materia medica l'ebbe per opera del Consorzio universitario che le largiva fino dalla sua fondazione la somma di lire 15000 pel Laboratorio e di lire 10000 per la Collezione di medicamenti.

Fu solo nello scorso anno 1879 che il Laboratorio di

materia medica ottenne uno stabile assetto nel bilancio col-
l'assegno per un assistente, un inserviente e la dotazione
annua di lire 1000.

È assai difficile di pronunciare un giudizio intorno alla
fondazione di un Laboratorio da chi ne fu l'autore: nè si
può giustamente paragonare un Laboratorio ad un altro,
perchè in ciascuno vi sono degli studi coltivati con prefe-
renza che gli imprimono un carattere speciale quando non
si abbiano mezzi sufficienti per sviluppare in egual modo
tutte le parti sperimentali di un insegnamento. Posso però
dire che la collezione di materia medica della nostra Uni-
versità fatta dal Dorvault di Parigi è certo una delle più
eleganti che io conosca: e che il Laboratorio di Farmaco-
logia per mezzi sperimentali non è inferiore a nessuno di
quanti ho visitati nelle migliori scuole di materia medica
dell'Europa.

*Ricerche fatte nel Laboratorio
di Farmacologia sperimentale nell'anno 1879.*

Depaoli E. e Mosso A. — Sull'azione del freddo e del
caldo sopra i vasi sanguigni dell'uomo. Lavoro presen-
tato all'Accademia dei Lincei.

Cervello V. — Sull'azione degli astringenti. Il Dott. Cer-
vello sta ultimando queste ricerche nel Laboratorio di
Farmacologia dell'Università di Palermo dove è Assi-
stente.

Mosso A. — Die Diagnostik des Pulses in Bezug auf die
localen Veränderungen desselben. Leipzig. Veit et C. 1879.
— Sulla circolazione del sangue nel cervello dell'uomo.

Questa Memoria che sta ora stampandosi negli Atti
dell'Accademia dei Lincei è divisa in 15 capitoli ed in
essa sono contenute le seguenti serie di ricerche che
possono considerarsi come altrettante memorie originali.

— Sulla forma del poiso nel cervello e nell'antibraccio e
sui modi di modificare la medesima senza alterare il
ritmo e l'energia delle sistoli cardiache.

- Mosso A.** — Sui mutamenti della circolazione nel cervello per effetto delle emozioni morali e del lavoro intellettuale.
- Sulla natura del sonno e dei fenomeni che l'accompagnano nella circolazione del cervello e di altre parti del corpo.
 - Sulla influenza dei movimenti respiratorii sulla circolazione del sangue nell'antibraccio, nelle gambe e particolarmente nei polmoni. Critica sperimentale dei lavori più recenti pubblicati intorno a questo argomento.
 - Studi sulla congestione e sulla anemia cerebrale nell'uomo.
 - Influenza del nitrito di amilo e dell'alcool sulla circolazione del sangue nel cervello.
 - Sulla circolazione del sangue nel cranio intatto.
 - Sui rapporti fra i suoni del cuore e i fenomeni sfigmici nella carotide e nell'antibraccio. Questa serie di ricerche non venne ancora ultimata.

Il Laboratorio di Patologia nell'anno 1878-79.

Il Laboratorio venne diligentemente frequentato dai Dottori Falchi, De Paoli, Fenoglio, Baiardi, Lanza, Sanguirico, e dagli studenti sigg. Lessona e Detoma. Inoltre gli studenti del corso vi vennero (divisi in gruppi che si succedevano per turno) ad esercitarsi in un corso pratico di microscopia clinica.

Durante l'anno scolastico vennero compiuti parecchi lavori originali, dei quali segue l'elenco, e che vennero già pubblicati, o si trovano in corso di stampa.

Bizzozero G. — Il Cromocitometro. (Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, 1879).

Bizzozero e Salvioli. — Ricerche sperimentali sulla ematopoesi splenica. (Arch. per le Scienze Med., vol. IV).

- — Sulle variazioni quantitative dell'emoglobina in conseguenza delle sottrazioni sanguigne (Arch. per le Scienze Med., vol. IV).

Baiardi D. — Sulla formazione delle neoartrosi nelle lussazioni traumatiche.

Sanquirico. — Contributo allo studio della digestione peptica delle rane.

De Toma. — Sui vari metodi di numerazione dei globuli bianchi del sangue, e sulle variazioni numeriche di questi in diverse circostanze fisiologiche.

Salvioli G. — Sulla patologia delle fibre muscolari lisce (Comm. prev. nella *Gazzetta delle Cliniche*, 1879).

Inoltre, durante l'anno scolastico venne esaminato buon numero di prodotti morbosi provenienti dalle cliniche o dagli ospedali. Di molti di essi si giovò il Direttore del Laboratorio nella redazione del suo *Manuale di Microscopia clinica* testè pubblicato. I risultati di alcuni di questi esami vennero resi di pubblica ragione dai medici stessi che osservarono e descrissero il caso patologico, come, a cagion d'esempio, dal Dott. Falchi, per quanto riguarda un Caso di tubercolosi della congiuntiva oculare (*Giornale della Reale Accademia di Medicina*) e dal Dott. Dionisio per un Caso di tumor del palato e per un altro di Adenoma della tiroidea (*Osservatore, Gazzetta delle Cliniche*).

Il Dott. Ignazio Fenoglio si giovò dei mezzi offertigli dal Laboratorio per condurre a fine una serie di ricerche citometriche sul sangue umano in diversi stati patologici, di cui egli pubblicherà quanto prima i risultati.

Per ultimo, è da ricordare che dal Laboratorio vennero forniti al Dott. Salvioli i mezzi per rendere dimostrativo il suo corso libero di Istologia.

*Elenco dei lavori di Chimica
eseguiti nel Laboratorio dell'Università di Torino
negli anni 1878-1879.*

Balbiano L. — Studi sull'acido clorobutirrico (α), l. c. 1878, p. 90.

— Studi sull'acido isoclorobutirrico (β), l. c. 1878, p. 371.

Pagliani S. — Nuovo metodo di formazione di alcoli.
Gazzetta Chim. ital. 1878, p. 1.

— Azione dell'acido solforoso sugli alcoli, l. c. 1878, p. 101.

— Sulla reazione dell'acido salicilico, l. c. 1879, p. 23.

— Sulle uree naftiliche, l. c. 1879, p. 28.

Masino F. e **Schiff U.** — Intorno agli acidi nitrosalicilici isomeri. *Annali di Liebig* 1879, *Gazzetta Chim. italiana*, 1879, p. 318.

Piutti A. e **Schiff U.** — Sui cloruri ed ossicloruri del tunsteno. *Annali di Liebig* 1879. *Gazz. Chim. ital.*, 1879.

Schiff U. — Derivati aldeidici delle amine e delle uree.
Berichte di Berlino, XI, p. 830, *Gazz. Chim. ital.* 1878, p. 183.

— Sulla conservazione dell'acqua. *Berichte di Berlino*, XI, p. 1528.

— Intorno alla formazione artificiale dell'acido tannico.
Gazz. Chim. ital. 1878, p. 87. — 1879, p. 1.

— Sul dosamento dell'acetile colla magnesia. *Berichte di Berlino*, XII, p. 1531.

— Sulla costituzione dell'acido ellagico. Idem.

Masino F. — Derivati dell'acido miristico. Pronto alla pubblicazione.

Schiff U. — Basi coloranti dal furfurolo. Idem.

— Formazione artificiale di glicosidi complicati. Idem.

Laboratorio
di Medicina legale e Psichiatria sperimentale
via di Po, 16

Direttore Professore CESARE LOMBRoso.

Elenco dei lavori pubblicati o eseguiti negli anni 1878-79.

Lombroso C. — I veleni del maiz. Vol. di 300 pag. Bologna 1878, Tip. Fava.

14 — UNIV. — *Disc. inaugurale*, ecc.

- Lombroso C.** — L'uomo delinquente, 2ª edizione, vol. di 740 pag. con tav. Torino 1878, Fr. Bocca ed.
- Sull'incremento del delitto in Italia, 1ª edizione, Torino 1879, vol. di 450 p.
- Sull'incremento del delitto in Italia, 2ª edizione, Torino 1879. Vol. di 160 pag.
- Sullo stricnismo cronico. Torino 1879.
- Fiore P. e Lombroso C.** — Su Giovanni Cavaglià. Roma 1878.
- Lombroso C.** — Su alcuni prodotti del Maiz guasto (Husemann, Strasburgo), Torino 1878.
- Sulla statistica della Pellagra in Italia, Roma 1878, Tip. Botta.
- La Pellagra ed il Maiz in Italia, Torino 1879, Tip. Roux e Favale.
- Su Passanante. Napoli 1879, Detken edit.
- Pensiero e Meteore, Milano 1878, Tip. Dumolard, volume di 300 p., *Bibliot. Internazionale*, con 3 tavole.
- Medicina legale del cadavere, Torino 1877, Tip. Bona, vol. di 200 p.
- La Pellagra nella provincia di Mantova, Roma 1878, Tip. Botta.
- Note di antropometria della Lucchesia e Garfagnana, Roma 1878.
- Maffei Stud. e Lombroso C.** — Studi sull'Alberti. *Rivista discipline carcerarie*, 1878.
- Mannelli e Lombroso C.** — Studi su 106 crani piemontesi, Torino 1879.
- Lombroso C.** — Dell'influenza dell'orografia sulle stature. Roma 1879, Archivio statistico.
- Pagliani, Ricolfi, De Filippi, Varaglia e Pascale.** — Osservazioni su 15 pazzi delinquenti, Torino 1878.

Rasari. — Studio antropometrico e medico legale su 120 giovani minorenni della casa di correzione la Generala, Torino, Bologna 1878, Tip. Fava.

— Idem. Id. seconda edizione, Roma 1879, negli *Annali di statistica*.

Cornelli. — Anomalie dei canali infraorbitali negli alienati delinquenti e sani, Bologna 1879.

Rocca. — Mania epilettrica e criminosa, Roma 1879.

Rasari. — Considerazioni antropologiche e medico-legali sopra alcuni crani veneti, Torino 1878.

Lombroso C. — Sul cranio di Volta, Torino 1878, con Tavole.

Lombroso C. e Cougnet. — Sui segni professionali dei facchini e sui lipomi dei camelli Zebù, e degli Ottenotti, prima edizione, Napoli 1879.

— Idem. Id. seconda edizione, Torino 1879.

Lombroso C. — Prolusione al corso di Medicina legale, Napoli 1879.

— Considerazioni sul processo Passanante, Napoli 1879.

Laboratorio di Fisiologia

Via di Po, 16

Diretto temporaneamente dal Dottore SIMONE FUBINI.

Fubini S. — Influenza della luce sulla respirazione del tessuto nervoso. Tip. Bona. Estratto dall'*Archivio per le Scienze mediche*, diretto da G. Bizzozero.

— Peso del sistema nervoso centrale paragonato al peso del corpo dell'animale. Ricerche fatte sulle rane esculentanti e temporarie. Tip. Celanza. Estratto dal *Giornale della R. Accademia di Medicina* di Torino.

— Influenza del joduro di potassio sulla peptonificazione dell'albume di uovo. Nota preventiva dei Dottori Fubini e Fiore. Tip. Camilla e Bertolero. Estratto dall'*Osservatore — Gazzetta delle Cliniche* di Torino.

Scuola e Laboratorio di Igiene

La cattedra di Igiene che per forza del Regolamento Bonghi era stata nell'anno 1876-77 aggregata a quella di Medicina Legale, venne dietro proposta della Onorevole Facoltà medica ristabilita separatamente nel 1877-78, incaricandosi dell'Insegnamento il Dott. Luigi Pagliani, privato docente, con effetto legale, nella stessa materia.

Nel marzo 1878, in seguito a domanda dello stesso incaricato, venne dal Ministero concesso un assegno straordinario di lire 1500 a questa scuola; e tale somma, unita a quella di lire 1000 che la Commissione per il Consorzio Universitario assegnò allo stesso scopo, servi per le prime spese d'impianto di un nuovo Laboratorio d'Igiene, di cui difettava la nostra Università. Il laboratorio cominciò a funzionare nell'anno scolastico ora decorso 1878-79, in due sale destinate a tale uso nel locale di S. Francesco da Paola dall'Onorevole Consiglio Accademico della R. Università. Quantunque per mancanza di parte del personale e materiale necessario, esso non sia ancora in grado di rendere tutto quel servizio che dovrebbe all'insegnamento ed al progresso dei lavori scientifici, tuttavia nel suo primo anno d'impianto si mostrò della più grande utilità; poichè rese possibile un corso pratico in un ramo di scienza tutto d'applicazione come l'Igiene.

Il personale è finora composto del solo incaricato dell'Insegnamento: ma una recente disposizione ministeriale, mentre pose a concorso il posto di professore straordinario per questa Cattedra, promise pure un più completo riordinamento del Laboratorio annessovi.

I lavori pubblicati nel decorso anno scolastico 1878-79, dal professore incaricato, sono :

Pagliani L. — Die Entwicklung des Menschen in den der Geschlechtsreife vorangehenden späteren Kindes jahren und im Jünglingsalter (von 7 bis 20 Jahren) im Verhältniss zum geschlecht, zur Ethnographie und zu den Nahrungs und Lebensbedingungen, in *Moleschott's*

Untersuchungen zur Naturlehre des Menschen und der Thiere.
B. d. XII. Hefl. I.

Pagliani L. — Études anthropométriques, in *La Démographie Italienne à l'Exposition Universelle de 1878.* — Rome, 1878.

— Sull'Abolizione della coltivazione a risaia nell'Agro Casalese a destra del Po. — *Giornale della Società Italiana d'Igiene.* — Marzo-Aprile, 1879.

— Lo sviluppo umano per età, sesso, condizione sociale ed etnica studiato nel peso, statura, circonferenza toracica, capacità vitale e forza muscolare. — *Giornale della Società Italiana d'Igiene.* — Anno 1°, fasc. 4°, 5° 6°, 1879.

Ebbe inoltre lo stesso Dott. Pagliani a fare rapporti sulle condizioni igieniche dei locali e dell'alimentazione di parecchie istituzioni pubbliche e private della città.

Laboratorio di Chimica farmaceutica *Via Accademia Albertina, 4*

Diretto temporaneamente dal dottore AGOSTINO BRUNO.

Si fecero dal mese di gennaio al mese di giugno tutti i giorni di scuola, eccettuato il sabato, non meno di tre ore di esercitazioni pratiche.

1° Esercitazioni di analisi qualitativa a 28 studenti del secondo anno di corso divisi in due squadre per angustia di locale.

Queste esercitazioni consistono:

Nella ricerca, e nella determinazione di tutti i metalli e di tutti gli acidi più comuni.

In alcune analisi volumetriche, acidimetria, alcalimetria, clorometria.

Nell'esame chimico degli acidi, e delle basi di uso nella farmacia, e di alcuni preparati più importanti, come il solfato di chinina, il cloruro mercurioso, il nitrato d'argento.

2° Esercizi pratici di chimica e di manipolazioni farmaceutiche a cinque laureandi, ed a 33 studenti di farmacia del terzo anno; che si dovettero dividere in tre squadre.

Ciaschedun allievo esegui non meno di venti operazioni, per ottenere dei preparati chimici, e galenici.

3° Esercizii di tossicologia pratica ad uno studente del 4° anno aspirante alla laurea; al quale si fecero eseguire:

La ricerca dell'arsenico.

La ricerca dell'antimonio.

La separazione dell'arsenico dall'antimonio.

La ricerca di questi stessi tossici in presenza di materie organiche animali.

La ricerca dell'acido idrocianico, dei cianuri, del fosforo mescolati a materie organiche.

La ricerca della colchicina.

La ricerca della morfina.

La ricerca e constatazione della colchicina e della morfina mescolate a materie organiche animali.

L'esame delle macchie di sangue.

NB. — Dopo la stampa, ci è pervenuta dal Ministero la seguente notizia:

« Il signor GIACOMINI Dott. aggr. CARLO, Professore straordinario, è stato promosso Professore ordinario ».

DIMORA

degli Insegnanti, Dottori aggregati

e addetti agli Stabilimenti universitari

ALLIEVO Cav. Dott. agr. Giuseppe, Prof. ord., Piazza dello Statuto, 13, 4°	Pag. 77
AMAR Avv. Moise, Via Finanze, 11, 3°	71
ANSELMI Avv. coll. Cav. Giorgio, Prof. ord., Via del Seminario, 8, 3°	» 68
ARCANGELI Giovanni, Prof. ord., Via Massena, 41	» 81
ARNO' Cav. Valentino, Dott. aggregato, Via Cavour, 24	» 83
AVONDO Cav. Carlo, Avv. coll., Dottore aggregato, Via Doragrossa, 38, p. 2°	» 72
BACCHIALONI Uffiz. Carlo, Dott. aggregato, Via Principe Tommaso, 14	» 79
BAJARDI Dott. Daniele, Assistente, Via S. Massimo, 50	» 75
BALBIANO Dott. Luigi	» 82
BALLERINI VELIO Cav. Giuseppe, Avv. collegiato, Via Corte d'Appello, 13, 2°	» 71
BARETTI Dott. Martino, Museo nel Palazzo Carignano	» 82
BASSO Cav. Giuseppe, Dott. agr., Prof. straordinario, Via Alfieri, 14, 3°	» 81
BECHIS Ernesto, Dott. agr., Via S. Francesco d'Assisi, 29, 3°	» 76
BELLARDI Cav. Luigi, Museo di Geologia, Palazzo Carignano	» 154
BERARDI Avv. Luigi, Avv. coll., Via della Cernaia, 16, 2°	» 72
BERGESIO Dott. Libero, Assistente, Via Ospedale, 40	» 157
BERRINI Cav. Osvaldo, Dott. agr., Via Giannone, 5	» 79

BERRUTI Cav. Giuseppe, Dott. aggreg., Insegn. libero con effetto legale, Via Ospedale, 40, 2°	Pag. 75
BERRUTI Cav. Luigi, Dott. aggr., Via Orfane, 17, 1°	» 75
BERRUTI Ing. Giovanni, Assistente alla Scuola di Disegno, Via Corte d'Appello, 9, 3°	» 82
BERTI Comm. Domenico, Prof. emerito, <i>Roma</i>	» 78
BERTI Comm. Giovanni, Insegn. libero con effetto legale, Via Lagrange, 32, 2°	» 74
BERTINARIA Cav. Francesco, Dott. aggr. emerito, <i>Genova</i>	» 79
BERTOLDI Gr. Uffiz. Giuseppe, Dott. aggr., <i>Roma</i>	» 79
BIZZOZERO Cav. Giulio, Prof. ordin., Via Nizza, 17, 2°	» 74
BOBBA Cav. Romualdo, Prof. ord., Via Doragrossa, 45, 2°	» 77
BOGINO Leonardo, Dott., Farmacista aggr., Piazza Emanuele Filiberto, 5.	» 84
BON-COMPAGNI Conte Carlo, Prof. ordinario, Via dell'Ospede- dale, 11, 2°	» 70
BONZANINO Carlo, Via Barbaroux, 20, 3°	» 85
BORELLI Comm. Gio. Battista, Dott. aggr., Via Basilica, 5, 4°	» 76
BOZZOLO Dott. Camillo, Prof. straord., Piazza Statuto, 5, 2°	» 74
BRUNO Agostino, V. Direttore, Via Cavour, 5, 3°	» 158
BRUNO Cav. Giuseppe, Dott. aggr., Prof. ordinario, Via Alfieri, 3, 3°	» 81
BRUNO Comm. Lorenzo, Dott. aggr., Prof. ordinario, Via Cavour, 5, 3°	» 73
BRUNO Dott. Fedele, Assistente all'Orto Botanico, Corso Mas- simo d'Azeglio, 22	» 155
BRUSA Emilio, Prof. ordinario	» 70
CAMERANO Dott. Lorenzo, Assistente, Piazza Vittorio Ema- nuele, 21	» 82
CANONICO Comm. Tancredi, Prof. emerito, Consigliere di Cassazione, <i>Roma</i>	» 72
CAPELLO Cav. Dott. aggr. Andrea, incaricato, Via S. Lazzaro, N. 30, p. 3°	» 79
CAPPA Dott. Carlo, Laboratorio materie mediche	» 158
CARLE Avv. coll. Giuseppe, Prof. ord., Via Orfane, 16, 2°	» 70
CASTELLARI Giovanni, Avv. coll., Via Bonafous, 4, 3°	» 73
CATTANEO Riccardo Gaudenzio, Via S. Agostino, 1	» 71
CAUDA Cav. Valerico, Farm. aggr., Corso Lungo Po, 6	» 84

CEPPI Conte Cav. Carlo, Dott. aggr., Prof. straord., Via Bogino, 20, 1°	Pag. 81
CERRATO Luigi, Dott. aggr., <i>Lipsia</i>	» 80
CHARRIER Dott. Angelo	» 155
CHIONIO Dott. Tito, Museo mineralogico, Palazzo Carignano	» 154
COGNETTI DE MARTIIS Avv. Salvatore, Via Carlo Alberto, 39	» 70
COLOMIATTI Luigi Vittorio Dott. aggr., Prof. straord., Via Santa Maria, 3, 3°	» 74
CONCATO Cav. Luigi, Prof. ordinario, Via Cavour, 30	» 74
CONTI Cav. Matteo, Dott. aggr., <i>Genova</i>	» 76
COPPINO Comm. Michele, Prof. emerito	» 78
CORSI DI BOSNASCO Conte Carlo, Dott. aggr. emer., Via Po, 35	» 72
CORTESE Comm. Francesco, Dott. aggr., <i>Parma</i>	» 76
COUGNET Dott. Ippolito	» 158
COSSA Comm. Alfonso, Via Provvidenza, 20, 3°	» 81
CRAVOSIO Cav. Luigi Vittorio, Via Santa Teresa, 19	» 69
CURIONI Cav. Giovanni, Dott. aggr., Via S. Lazzaro, 36, 2°	» 83
DANNA Comm. Casimiro, Dott. aggr., Via Ospedale, 45, 4°	» 78
DECAROLIS Sac. Uffiz. Raffaele, Dott. aggr., <i>Alessandria</i>	» 76
DELPONTE Cav. Gio. Battista, Dott. aggr., Prof. emerito ed onorario, Via Nizza, 29, 3°	» 83
DELVITTO Cav. Giovanni, Avv. coll., Via S. Dalmazzo, 17, 1°	» 72
DEMARCHI Giovanni, Uffiz., Dott. aggr., <i>Roma</i>	» 75
DEMARIA Avv. Vincenzo, Avv. coll., Via Consolata, 6, 2°	» 73
D'ERCOLE Cav. Pasquale, Prof. ord., Corso Siccardi, 33, 3°	» 77
DORNA Cav. Alessandro, Dott. aggr., Prof. straordin., Palazzo Madama, 4°	» 81
D'OVIDIO Cav. Enrico, Dott. aggr., Prof. ordin., Piazza dello Statuto, 17, 1°	» 68
ERBA Comm. Giuseppe, Dott. aggr., Prof. ordinario, Via dell'Ospedale, 20, 2°	» 69
FAÀ DI BRUNO Cav. Francesco, Dott. aggr., Prof. straord., Borgo S. Donato, 31, 1°	» 81
FABRETTI Comm. Ariodante, Prof. ord., Via Accademia delle Scienze, 4, 3°	» 77
FARONI Diomira, Assistente Levatrice, Maternità, Ospedale	» 157
FELIZZATI Ing. Edoardo, Assistente per la Geom. proiettiva, Vicolo Torquato Tasso, 1°	» 82

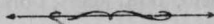
FENOGLIO Cav. Lorenzo, Dott. aggr., Via Porta Palatina, 12, 1°	Pag. 76
FERRARIS Ing. Galileo, Dott. aggr., Via Provvidenza, 7, 1°	» 84
FERRATI Comm. Camillo, Prof. ordinario, Piazza Vittorio Emanuele, 16, 3°	» 80
FERRERO Avv. Ermanno, Dott. aggr., Piazza S. Carlo, 1, 3°	» 80
FERROGLIO Avv. coll. Gaetano, incaricato, Via Corte d'Appello, 9, 2°	» 71
FIGLIORE Cav. Pasquale, Prof. ord., Via Volta, 5	» 70
FIORI Dott. Gio. Maria, Assistente, Carceri nuove	» 156
FIORINI Cav. Matteo, Professore, <i>Bologna</i>	» 83
FISSORE Cav. Giuseppe, Dott. aggr., Prof. straord., Via Basilica, 1, 1°	» 74
FLECHIA Comm. Giovanni, ordinario, Via Cavour, 41, 3°	» 77
FUBINI Dott. Simone, Assistente, Via Cavour, 20	» 74
GALLIA Dott. Cav. Carlo, Via Po, 37	» 157
GALLO Dott. aggr. Giuseppe, Via Lagrange, 50	» 83
GANDINO Cav. Gio. Batt., Dott. aggr. emerito, <i>Bologna</i>	» 79
GARELLI DELLA MOREA Comm. Avv. coll. Giusto Emanuele, Prof. ordinario, Via S. Lazzaro, 42, 1°	» 70
GARELLI Cav. Alessandro, Avv. coll., Corso Palestro, 3	» 71
GARIAZZO Avv. Carlo Placido, Avv. coll., Via Ospedale, 40, 3°	» 72
GARIZIO Cav. Eusebio, incaricato, Piazza Statuto, 13.	» 78
GENOCCHI Cav. Angelo, Prof. ord., Via Po, 38, 3°	» 81
GERBALDI Ing. Francesco, Scuola di Algebra	» 82
GERINI Avv. Virgilio, Avv. coll., Via Mercanti, 6	» 72
GERMANO Avv. coll. Michele, Prof. straordinario, Via Consolata, 8, 3°	» 70
GIACOMINI Carlo, Dott. aggr., Prof. ordinario, Corso Vittorio Emanuele II, 18, 1°	» 74
GIANOLIO Avv. coll. Bartolomeo, Via dei Mercanti, 17, 1°	» 72
GIBELLO Cav. Giacomo, Dott. aggr., Prof. incaricato, Via Barbaroux, 20, 2°	» 74
GIORDANO Comm. Scipione, Dott. aggr., Via S. Lazzaro, 35, 3°	» 75
GIUDICE Dott. Giovanni, Dott. aggr., Via Andrea Doria, 11, 2°	» 76
GORRESIO Comm. Gaspare, Dott. aggr., Via S. Filippo, Palazzo Accademia delle Scienze, 3, 3°	» 79
GRAF Dott. Arturo, incaricato, Via Andrea Provana, 1, 3°	» 78

GRIBODO Ing. Giovanni, Assistente per la Scuola di Disegno, Via Accademia Albertina, 5, 2°	<i>Pag.</i> 82
GUARESCHI Icilio, Prof. ordinario, Via Assietta, 1	» 158
HUGUES Ing. Luigi, Dott. aggr., <i>Casale Monferrato</i>	» 80
INVERARDI Dott. Giovanni, Assistente, Via dell'Ospedale, 40	» 157
LANFRANCHI Cav. Vincenzo, Dott. aggr., Via Carlo Alberto, N. 34, p. 4°	» 79
LANOTTI Teodora, Levatrice Maestra, Maternità, Via Ospedale	» 157
LANZONE Ridolfo Vittorio	» 153
LAURA Gio. Battista, Dott. aggr., Via Cavour, 41, 3°	» 74
LAURA Cav. Secondo, Dott. aggr., Via Carmine, 26, 1°	» 76
LAVA Dott. Gio. Battista, Assistente, Ospedale S. Giovanni	» 156
LESSONA Comm. Michele, Prof. ordinario, RETTORE , Piazza Carignano, Palazzo id.	» 68
LEVI Donato, Dott. aggr., incaricato, Palazzo Madama, 4°	» 82
LEVI Dott. Libero, Dott. aggr., Palazzo Madama, 4°	» 84
LOMBROSO Cav. Cesare, Prof. ord., Via Vanchiglia, 6, 3°	» 74
LUCIANO Pietro, Dott. aggr., <i>Novara</i>	» 80
LUZZATI Avv. Israel Ippolito, Via della Consolata, 1	» 71
MALINVERNI Comm. Sisto Germano, Dott. aggr., Prof. ord., Via Principe Amedeo, 29, 2°	» 68
MANCINI S. E. Stanislao, Prof. emerito, <i>Roma</i>	» 71
MARTINI Cav. Eligio, Dott. aggr., Piazza Vittorio Eman., 18, 4°	» 82
MARTORELLI Dott. Giacinto, Museo di Zoologia	» 153
MATTIROLO Avv. coll. Cav. Luigi, Prof. ord., Corso Vittorio Emanuele II, 16	» 70
MAZZOLA Cav. Giuseppe, Dott. aggr., Via Bonafous, 2	» 83
MAZZOTTO Dott. Domenico, Gabinetto di Fisica	» 154
MELEGARI S. E. Luigi, Prof. emerito, <i>Roma</i>	» 72
MÉNABRÈA S. E. Conte Luigi Federigo, Prof. emerito, <i>Londra</i>	» 82
MOLESCHOTT Comm. Giacomo, Prof. ord., <i>Roma</i>	» 75
MO' Dott. Gerolamo, Assistente, Via delle Rosine, 1, 4°	» 75
MOLINA Cav. Angelo, Prof. di Materia Medica nella Uni- versità di <i>Parma</i>	» 76
MOLINERI Gius. Cesare, Via Nizza, 50, 2°	» 80
MOSCA Cav. Luigi, Farm. aggr., Via Maria Vittoria, 52, 3°	» 84
MOSSO Dott. Angelo, Prof. ord., Via Sacchi, 12, 4°	» 74
MÜLLER Cav. Giuseppe, Prof. ord., Via S. Massimo, 4, 3°	» 77

NACCARI Dott. Andrea, Prof. ord., Via Montebello, 21, 3° Pag.	68
NALLINO Giovanni, id. id., <i>Napoli</i> »	84
NANI Avv. coll. Cesare, Prof. ord., Via Della Rocca, 29, 3° »	70
NEYRONE Cav. Francesco, Dott. aggr. emerito, Via Goito, 2 »	79
NOVARA Elena, Assistente, Levatrice, Maternità, Via Ospedale »	157
NOVARO Dott. Giacomo, Via Plana, 7, 3° »	157
OLIVA Avv. Comm. Cesare »	72
ORMEZZANO Cav. Gio., Piazza Vittorio Emanuele, 16, 3° . . . »	85
PACCHIOTTI Comm. Giacinto, Dott. aggr., Prof. ordinario, Via S. Francesco da Paola, 25, 1° »	73
PAGLIANI Dott. Luigi, Insegnante libero con effetto legale, Via Corte d'Appello, 22, 3° »	74
PAGLIANI Dott. Stefano »	82
PAPA Sac. Vincenzo, Dott. aggr., Via Rosine, 10, 3° . . . »	80
PASCOLI Dott. Emilio, Assistente, Ospedale S. Giovanni . . »	156
PASQUALI Avv. coll. Cav. Ernesto, Via Doragrossa, 59, 3° . . »	71
PASSAGLIA Comm. Carlo, Prof. ord., Via Provvidenza, 38, 3° »	77
PATERI Comm. Avv. coll. Ilario Filiberto, Prof. ordinario, Via Borgonuovo, 27, 1° »	68
PAZZINI Giuseppe, Preparatore, Via S. Domenico, 22 . . . »	158
PEROGLIO Cav. Celestino, Dott. aggr. emerito, <i>Bologna</i> . . »	79
PERONCITO Cav. Edoardo, Via Saluzzo, 68 »	75
PERTUSIO Comm. Gaetano, Dott. aggr., Via Doragrossa, 9, 2° »	75
PEZZI Dott. aggr. Domenico, Prof. straordinario, Via Carlo Alberto, 23, 3° »	78
PIC Francesco, Professore di lingua francese, Insegnante libero, Via Maria Vittoria, 21, 4° »	78
PIOVANO Dott. Adolfo, Assistente, Ospedale S. Giovanni . . »	157
PIUTTI Dott. Pier Arnaldo, Gabinetto di Fisiologia . . . »	158
POCHINTESTA Avv. coll. Felice, Prof. straordinario, Via San Francesco d'Assisi, 20, 1° (Ufficio Spantigati) »	70
POLTO Comm. Secondo, Dott. aggr., Via Carmine, 1, 3° . . »	75
PORCU-FARA Avv. coll. Stanislao, Via Gaudenzio Ferrari, 8, 3° »	73
PORTIS Dott. Alessandro, Museo geolog., Palazzo Carignano »	82
POZZI Dott. Giuseppe Ernesto, Via Po, 25, 2° »	154
PRECERUTTI Cav. Vincenzo, Corso S. Maurizio, 31, 2° . . »	69
RAMORINO Dott. Felice, Corso Vittorio Emanuele II, 59, 3° »	80
RE Cav. Avv. Vincenzo, Via della Consolata, 1 »	69

REYMOND Cav. Carlo, Dott. aggregato, Prof. ordinario, Via S. Dalmazzo 15, 1°	Pag. 74
RICCIO Ing. Camillo, Assistente per la Scuola di Disegno, Via Ospedale, 11, 4°	» 82
RICHELMY Comm. Prospero, Prof. emerito, Via dell'Arcive- scovado, 4, 3°	» 83
RICOTTI Comm. Ercole, Prof. ord., Via delle Rosine, 12, 2°	» 77
RINAUDO Cav. Costanzo, Dott. aggr., Via Assietta, 24, 1°	» 80
RIVETTI Ing. Lorenzo, Assistente per la Scuola di Disegno, Via Corte d'Appello, 9, 4°	» 82
ROBBIO DI VARIGLIÈ Conte Michelangelo, Avv. coll., Via La Marmora, 4, terreno	» 72
RONGA Avv. coll. Giovanni, Prof. ord., Via Doragrossa, 24, 3°	» 70
ROSSI Cav. Francesco, Prof. straord., Via Pr. Amedeo, 6	» 78
ROSSO Cav. Giuseppe, Prof. di Medicina e Clinica operativa nella Università di <i>Genova</i>	» 76
RUZZANTI Cav. Avv. Giovanni, Economo, Via Po, 13, Palazzo dell'Università	» 69
SALVADORI Conte Tommaso, Insegnante libero, Via Principe Tommaso, 17	» 153
SALVAJ Angelo, Corso Vittorio Emanuele II, 39, 3°	» 69
SALVIOLI Dott. Gaetano, Via Nizza, 11	» 75
SANQUIRICO Dott. Carlo	» 158
SAVOJA Ing. Giuseppe, Assistente per la Geom. proiettiva, Via Passalacqua, 6	» 82
SCHIAPARELLI Comm. Luigi, Prof. ord., Piazza Vittorio Emanuele, 18, 4°	» 68
SCIACCA Barone Gaetano, Avv. coll., Via Finanze, 3, 3°	» 71
SCOFFIER Comm. Modesto, Dott. aggr., Corso Vittorio Ema- nuele II, 65, 3°	» 83
SIACCI Cav. Francesco, Prof. ordinario, Via Assietta, 29	» 81
SOBRERO Comm. Ascanio, Professore ordinario, Via Ospe- dale, 20, 2°	» 83
SOTTERO Avv. Carlo, Dott. aggr., Via Po, 42, 3°	» 83
SPANNA Cav. Avv. collegiato Orazio, incaricato, Via S. Dal- mazzo, 20, 2°	» 71
SPANTIGATI Comm. Federico, Avv. coll., Via S. Francesco d'Assisi, 20, 1°	» 72

SPANTIGATI Cav. Dott. Giovanni, Insegn. libero con effetto legale, Via Carrozzai, 1	Pag. 75
SPERINO Comm. Casimiro, Dott. agr., Prof. ordin., Via S. Donato, 3, 1°	» 68
SPERINO Cav. Dott. Felice, Via S. Donato, 3, 1°	» 75
SPERINO Dott. Giuseppe, Via Giannone, 3	» 156
SPEZIA Ing. Cav. Giorgio, Prof. ord., Via Accademia Alber- tina, 21, 1°	» 69
STEVENS Giacomo, Via Finanze, 7	» 78
TEDESCHI Avv. Felice, Via della Consolata, 1, 1°	» 71
TIBONE Cav. Domenico, Prof. ord., Via Ospedale, 40, 1°	» 74
VALERGA Ab. Pietro	» 78
VALLAURI Comm. Tommaso, Professore ordinario, Via Prov- videnza, 43, 2°	» 68
VALLETTI Dott. Eugenio, R° Manicomio	» 157
VEGEZZI-RUSCALLA Uffiz. Giovenale, Dott. agr., Villa sul Colle di S. Vito	» 79
ZANOTTI-BIANCO Ing. Ottavio, Assistente per la Geometria proiettiva, Via della Rocca, 28, 2°	» 82
ZAPPATA Sac. Uffiz. Giovanni, Dott. aggregato, Via S. Laz- zaro, 33, 2°	» 78



I N D I C E

Discorso inaugurale Pag. 5

Annuario

Elenco dei Rettori dal 1848 al 1877 »	67
Rettore »	68
Consiglio Accademico »	ivi
Segreteria della R. Università »	69

Facoltà di Giurisprudenza

Preside »	70
Professori ordinari »	ivi
Professori straordinari »	ivi
Incaricati »	71
Insegnanti liberi con effetto legale »	ivi
Professori onorari ed emeriti »	ivi
Dottori aggregati »	72

Facoltà di Medicina-Chirurgia

Preside »	73
Professori ordinari »	ivi
Professori straordinari »	74
Incaricati »	ivi
Insegnanti liberi con effetto legale »	ivi
Corsi liberi senza effetto legale »	75
Professori onorari »	ivi
Dottori aggregati »	ivi

Facoltà di Lettere e Filosofia

Preside	Pag. 77
Professori ordinari	» <i>ivi</i>
Professori straordinari	» 78
Incaricati	» <i>ivi</i>
Corso libero con effetto legale	» <i>ivi</i>
Corsi liberi senza effetto legale	» <i>ivi</i>
Professori onorarii ed emeriti	» <i>ivi</i>
Dottori aggregati	» 79
Corsi complementari stabiliti dal Consorzio Universitario	» 80

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Preside	» 80
Professori ordinari	» <i>ivi</i>
Professori straordinari	» 81
Incaricati	» <i>ivi</i>
Assistenti alla scuola di Disegno	» 82
Assistenti alla scuola di Geometria proiettiva e descrittiva	» <i>ivi</i>
Assistenti alle Cattedre	» <i>ivi</i>
Corsi liberi con effetto legale	» <i>ivi</i>
Corsi liberi senza effetto legale	» <i>ivi</i>
Professori emeriti.	» <i>ivi</i>
Dottori aggregati	» 83

R. Scuola di Farmacia

Direttore	» 84
Professori	» <i>ivi</i>
Incaricato temporariamente	» <i>ivi</i>
Farmacisti aggregati	» <i>ivi</i>

Amministrazione del R. Collegio delle Provincie

Consiglio direttivo	» 85
Bidelli delle Facoltà	» <i>ivi</i>
Inservienti	» <i>ivi</i>
Riepilogo degli insegnamenti liberi e dei corsi complementari	» 86

<i>Commissione Amministrativa del Consorzio Universitario</i>	» 88
-------------------------------------------------------------------------	------

Notizie biografiche:

Cenno biografico del Prof. PIETRO ANTONIO BORSARELLI	» 91
Cenno biografico di ANGELO SISMONDA	» 96

Cenno biografico del Prof. BARTOLOMEO GASTALDI	Pag. 103
Cenno biografico del Prof. FRANCESCO CHIAPPERO	» 115

Orari scolastici:

Facoltà di Giurisprudenza	» 118
» di Medicina e Chirurgia	» 120
» di Lettere e Filosofia	» 122
» di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	» 124

Ordine degli Studi, Giorni ed Ore delle Lezioni

nell'anno scolastico 1879-80:

Per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia	» 126
Per gli Aspiranti al Diploma d'abilitazione all'esercizio della Farmacia	» 127

Dati statistici:

Numero degl'Inscritti ai vari anni di corso per le singole Facoltà: Nell'anno scolastico 1878-79	» 128
Nell'anno scolastico 1879-80	» 130
Prospetto riassuntivo delle tasse universitarie pagate, delle di- spense dalle medesime, e dei sussidi accordati negli anni scolastici 1877-78; 1878-79	» 132

Facoltà di Giurisprudenza:

Elenco degl'Immatricolati nell'anno scolastico 1878-79-Anno 1°	» 134
Elenco dei promossi al 3° anno nell'anno scolastico 1878-79	» 137
Elenco dei Laureati nell'anno scolastico 1878-79	» 139

Facoltà di Medicina e Chirurgia:

Elenco degl'Immatricolati nell'anno scolastico 1878-79	» 141
Elenco dei promossi dal corso 2° al 3° per l'anno scolastico 1879-80	» 142
Elenco dei Licenziati nell'anno scolastico 1878-79	» 143
Elenco dei Laureati nell'anno 1879	» 144

Facoltà di Lettere e Filosofia:

Elenco degli immatricolati nell'anno scolastico 1878-79	Pag.	145
Elenco dei licenziati anno scolastico 1878-79	»	<i>ivi</i>
Elenco dei laureati in lettere	»	146
» in filosofia	»	<i>ivi</i>

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

Elenco degli immatricolati al corso di Scienze Matematiche- Fisiche nell'anno scolastico 1878-79	»	146
Elenco degli immatricolati al corso di Scienze Naturali per l'anno scolastico 1878-79	»	148
Elenco dei Licenziati in Scienze Matematiche-Fisiche — Anno scolastico 1878-79	»	<i>ivi</i>
Licenziati in Scienze Naturali	»	149
Laureati in Matematica	»	<i>ivi</i>
» Chimica	»	150
» Scienze naturali	»	<i>ivi</i>

Facoltà di Farmacia:

Nota degli immatricolati per la laurea nell'anno scolastico 1878-79	»	150
» per semplice abilitazione	»	<i>ivi</i>
Promossi dal 2° al 3° anno di farmacia	»	151
Scuola di farmacia. Studenti che ritirarono il diploma	»	<i>ivi</i>
Flebotomi immatricolati	»	152
» che ritirarono il diploma nell'anno 1879	»	<i>ivi</i>
Levatrici immatricolate	»	<i>ivi</i>
» che ebbero la patente	»	<i>ivi</i>

Stabilimenti scientifici

Museo d'Antichità ed Egizio	»	153
Museo di Zoologia ed Anatomia comparata	»	<i>ivi</i>
Museo di Mineralogia	»	154
Museo di Geologia	»	154
Gabinetto di Fisica	»	<i>ivi</i>
Osservatorio Astronomico	»	155
Orto Botanico	»	<i>ivi</i>
Gabinetto di Chimica generale	»	<i>ivi</i>
Gabinetto di Anatomia umana, normale e patologica	»	<i>ivi</i>
Clinica medica	»	156

Clinica propedeutica	Pag. 156
Clinica chirurgica operativa	» <i>ivi</i>
Clinica ostetrica e Scuola di Ostetricia	» 157
Clinica sifilitica	» <i>ivi</i>
Clinica oftalmica	» <i>ivi</i>
Clinica dermatologica	» <i>ivi</i>
Clinica delle malattie mentali	» <i>ivi</i>
Gabinetto di Patologia generale	» 158
Gabinetto di Fisiologia	» <i>ivi</i>
Gabinetto di Medicina legale	<i>ivi</i>
Laboratorio di materia Medica e Terapeutica sperimentale	» <i>ivi</i>
Gabinetto di Chimica farmaceutica	» <i>ivi</i>
id. d'Igiene	» <i>ivi</i>

Concorso ai Premi annuali.

Premi annuali BALBO, BRIGGO MARTINI e DIONISIO, a cui possono aspirare gli Studenti di tutte le Facoltà:

Elenco dei premiati nell'anno scolastico 1878-79 » 159

Premi annuali di fondazione DIONISIO, riservati solo agli Studenti della Facoltà di Giurisprudenza:

Elenco dei premiati nell'anno scolastico 1878-79 » 160

Notificazione » 161

Avviso e norme agli Studenti, che intendono presentare dimande per dispensa dalle tasse Universitarie » 167

Calendario per l'anno scolastico 1878-79 » 168

R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Torino:

Consiglio d'Amministrazione e perfezionamento » 172

Insegnanti, materie d'insegnamento ed orario » *ivi*

Ordine degli Studi:

Corso per gli Ingegneri civili » 174

» Ingegneri industriali » *ivi*

» Architetti » *ivi*

R. Museo Industriale Italiano.

Giunta Direttiva » 175

Insegnanti, materie d'insegnamento, orario » *ivi*

Ordine degli Studi.

Corso per gli Ingegneri industriali » 176

Corso biennale per i Direttori d'industrie chimiche . . . » *ivi*

» » d'industrie meccaniche . . . » *ivi*

Insegnanti.

Pubblicazioni scientifiche fatte nel 1878-79.

Giurisprudenza	Pag.	179
Clinica medica generale	»	181
Medicina e chirurgia	»	182
Clinica chirurgica	»	<i>ivi</i>
Lettere e filosofia	»	183
Scienze fisiche e matematiche	»	187
Farmacia	»	189

Stabilimenti scientifici.

Movimento e Pubblicazioni 1878-79.

Museo d'Antichità	»	193
Museo di Zoologia e di Anatomia comparata	»	194
Museo Mineralogico	»	199
Gabinetto di fisica	»	200
Osservatorio astronomico	»	201
Istituto anatomico-patologico	»	202
Clinica ostetrica	»	203
Laboratorio di clinica-medica propedeutica	»	<i>ivi</i>
Clinica oftalmica	»	204
Cenno sulla fondazione del laboratorio e della collezione di materia medica	»	205
Ricerche fatte nel laboratorio di Farmacologia sperimentale nell'anno 1879	»	206
Laboratorio di patologia	»	207
Laboratorio di chimica	»	208
Laboratorio di medicina legale e psichiatria sperimentale	»	209
Laboratorio di fisiologia	»	211
Scuola e laboratorio d'igiene	»	212
Laboratorio di chimica farmaceutica	»	213
<i>Dimora dei Professori</i>	»	215

